

Commissione Paritetica Docenti-Studenti

Relazione annuale 2016

INDICE

ABBREVIAZIONI	4
1. INTRODUZIONE.....	6
1.1. Composizione ed attività della Commissione paritetica	6
1.2. L'offerta didattica del DAFNE	7
2. QUADRO A - ANALISI E PROPOSTE SU FUNZIONI E COMPETENZE RICHIESTE DALLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E DI SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE, TENUTO CONTO DELLE ESIGENZE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO	9
2.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25).....	10
2.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) 12	
2.3. Corso di Laurea in Scienze della Montagna (SM/L-25).....	13
2.4. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)	15
2.5. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)	19
2.6. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute (BAAS/LM-7) ...	21
3. QUADRO B - ANALISI E PROPOSTE SU EFFICACIA DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI E COMPETENZE DI RIFERIMENTO (COERENZA TRA LE ATTIVITÀ FORMATIVE PROGRAMMATE E GLI SPECIFICI OBIETTIVI FORMATIVI PROGRAMMATI).....	23
3.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25).....	23
3.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) 25	
3.3. Corso di Laurea in Scienze della Montagna (SM/L-25).....	26
3.4. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)	28
3.5. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)	29
3.6. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute (BAAS/LM-7) ...	31
4. QUADRO C - ANALISI E PROPOSTE SU QUALIFICAZIONE DEI DOCENTI, METODI DI TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA E DELLE ABILITÀ, MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL POTENZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO.....	32
4.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25).....	34
4.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) 37	
4.3. Corso di Laurea in Scienze della Montagna (SM/L-25).....	43
4.4. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)	46
4.5. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)	50
4.6. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute (BAAS/LM-7) ...	54
5. QUADRO D - ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI.....	55
5.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25).....	55
5.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) 57	
5.3. Corso di Laurea in Scienze della Montagna (SM/L-25).....	58
5.4. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)	59

5.5.	Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)	60
5.6.	Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute (BAAS/LM-7) ...	62
6.	QUADRO E - ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL RIESAME E DEI CONSEQUENTI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	62
6.1.	Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25).....	63
6.2.	Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) 64	64
6.3.	Corso di Laurea in Scienze della Montagna (SM/L-25).....	66
6.4.	Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)	66
6.5.	Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)	68
6.6.	Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute (BAAS/LM-7) ...	70
7.	QUADRO F - ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI, SUI DATI STATISTICI RELATIVI AI CDS E ANALISI DELLE PROBLEMATICHE/OSSERVAZIONI/CONSIDERAZIONI SOLLEVATE DALLA COMPONENTE STUDENTESCA	71
7.1.	Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25).....	74
7.2.	Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) 75	75
7.3.	Corso di Laurea in Scienze della Montagna (SM/L-25).....	75
7.4.	Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)	76
7.5.	Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)	77
7.6.	Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute (BAAS/LM-7) ...	77
8.	QUADRO G - ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CDS.....	78
8.1.	Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25).....	78
8.2.	Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) 79	79
8.3.	Corso di Laurea in Scienze della Montagna (SM/L-25).....	79
8.4.	Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)	79
8.5.	Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)	80
8.6.	Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute (BAAS/LM-7) ...	81

Abbreviazioni

AA (o aa)	Anno Accademico
AFS	Attività Formativa a Scelta
AlmaLaurea	Consorzio interuniversitario AlmaLaurea, XVI Indagine (2016) - Condizione occupazionale dei laureati, consultabile al link: http://www.almalaurea.it/universita/occupazione/occupazione13
AVA	Autovalutazione, Valutazione periodica, Accreditemento
ANS	Banca dati MIUR Anagrafe Nazionale Studenti, consultabile al link: http://anagrafe.miur.it
Banca dati ISFOL	Banca dati ISFOL – Professioni, Occupazione e Fabbisogni, consultabile al link: http://professionioccupazione.isfol.it/profession_i_raggruppamenti.php?id_categoria=1&div=red&where=PROFESSIONI&id=3&limite=1
Banca dati Excelsior	Banca dati Sistema Informativo Excelsior (Unioncamere) , consultabile al link: http://excelsior.unioncamere.net/xt/geoChooser/scegli-archivio.php#
BAAS/LM-7	Corso di laurea Magistrale in Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute
BioSiQu/LM-7	Corso di laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie
CCS	Consiglio di Corso di Studi
CdD	Consiglio di Dipartimento del DAFNE
CdLM	Corso di laurea magistrale
CdS	Corso di Studio
CEV	Commissione Esperti per la Valutazione
CFU	Credito Formativo Universitario
COP	Consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni
CP	Commissione Paritetica Docenti-Studenti del DAFNE
CRAFDS/LM-73	Corso di laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo
EQF	European Qualification Framework
NdV	Nucleo di Valutazione di Ateneo
PdQ	Presidio di Qualità di Ateneo
PI	Piccole Imprese
portale flussi	Portale Flussi informativi - Sistema Assicurazione Qualità Ateneo (http://www.unitus.it/it/unitus/sistema-assicurazione-qualit-ateneo/articolo/flussi-informativi-)
RAR	Rapporto Annuale di Riesame
relazione del NdV	“Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso le opinioni degli studenti frequentanti”, pubblicata dal Nucleo di Valutazione interno dell'UNITUS nell'aprile 2015 (http://www.unitus.it/amm/nucleo/relazioni/2015/)
SA	Senato Accademico
SAA/L-25	Corso di laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali
SAA/LM-69	Corso di laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali
SM/L-25	Corso di laurea in Scienze della Montagna
SFN/L-25	Corso di laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura
STAA/L-25	Corso di laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie e Ambientali
SUA CdS	Scheda Unica di Ateneo Corso di Studio
VQR	Risultati della Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010 “Rapporto finale ANVUR Parte Seconda: La valutazione delle singole strutture”, consultabile al link: http://www.anvur.org/rapporto/files/Universita/90_Tuscia.pdf



1. Introduzione

1.1. Composizione ed attività della Commissione paritetica

Durante l'anno 2016 la composizione della CP è cambiata per quanto riguarda la componente studentesca, infatti a maggio 2016 gli studenti Lorenzo Coluccia e Gessica Grandoni si sono dimessi dalla CP, per ragioni personali. In seguito a tali dimissioni, il Consiglio di Dipartimento nella seduta del 22/6/2016, su indicazione degli studenti nominati dalla Consulta degli Studenti a integrazione dei Corsi di Studio che risultavano scoperti delle rappresentanze studentesche, ha nominato componenti della commissione paritetica gli studenti Gianluigi Mori Ravasini, iscritto al secondo anno del CdS SAA/LM-69 e Mariele Clemente, iscritta al primo anno di SM/L-25 a Cittaducale. La componente docente della CP è anch'essa cambiata rispetto all'anno precedente a causa delle dimissioni della Prof.ssa Ceoloni in data 24/3/2016, ed alla nomina a seguito della designazione del CdD del Verb CdD n. 62 del 24 marzo 2016, del Prof. Andrea Mazzucato. La composizione ufficiale della CP, al momento della stesura della presente relazione annuale 2016 è dunque quella riportata nella Tabella 1.

Tabella 1. Composizione della Commissione Paritetica del DAFNE (ottobre 2016)

Nome e Cognome	Ruolo/Qualifica	e-mail
Raffaele Casa	Docente - Presidente commissione	rcasa@unitus.it
Andrea Mazzucato	Docente - Membro commissione	mazz@unitus.it
Elena di Mattia	Docente - Segretario commissione	dimattia@unitus.it
Gianluigi Mori Ravasini	Studente SAA/LM69 - Membro commissione	gmrasini@gmail.com
Angelo Orlando	Studente CRAFTS/LM-73 - Membro commissione	angelo.orlando90@gmail.com
Mariele Clemente	Studente SM/L-25 - Membro commissione	mariele.clemente@gmail.com

E' da osservare che questa composizione della CP riflette, in accordo con quanto definito nel regolamento di Dipartimento DAFNE, una rappresentanza delle tre macro-aree didattiche di agraria, forestale e biotecnologia, solo per quanto riguarda la componente docente. Non vi è infatti alcun rappresentante degli studenti per l'area biotecnologica, per via del fatto che nessuno studente di tale area è stato eletto come rappresentante negli organi collegiali durante le elezioni o dalla consulta. Il Prof. Mazzucato, che rappresenta come docente la macro-area biotecnologica, garantisce che l'opinione degli studenti dei corsi relativi sarà comunque desunta dalla documentazione e dalla consultazione diretta in CCS dei loro rappresentanti. Vi sono invece nella CP, due rappresentanti degli studenti che afferiscono all'area forestale: Orlando e Clemente. Tuttavia è stato considerato importante che vi fosse una rappresentanza delle sedi di Viterbo e Cittaducale.

La CP, nella composizione della Tab. 1, si è riunita per la prima volta il 29/06/2016 per dare seguito all'avvio dei suoi lavori inerenti la redazione della Relazione CP 2016. I componenti erano tutti presenti eccetto la studentessa Mariele Clemente assente giustificata. Sono stati discussi gli aspetti tecnici procedurali delle attività da portare avanti ed i rappresentanti degli studenti presenti in CP per la prima volta sono stati istruiti sull'attività della CP e sull'importanza del loro contributo nella redazione della Relazione Annuale.

Il 15/07/2016 si è svolta una seconda riunione della CP con la presenza di tutta la componente docente e studentesca al completo, sia fisicamente per Mariele Clemente, che in collegamento Skype per gli studenti Angelo Orlando e Gianluigi Mori Ravasini. Si è presa visione del materiale on-line ed il Presidente ha rammentato la scadenza del 30/10/2016 per la consegna della relazione CP facendo presente l'importanza redazionale del contributo della componente studentesca che dovrà rendersi parte attiva nel presentare criticità e proposte operative volte al miglioramento dei servizi didattici. Gli studenti hanno fatto presente che il loro contributo come rappresentanza studentesca è oneroso sul

piano del tempo da dedicare a queste attività che spesso comporta criticità per le loro attività di studio. Gli studenti hanno proposto che tale contributo fattivo fosse riconosciuto e indennizzato (es. punteggio premiale 0.5 in sede di prova Finale di Laurea). I docenti hanno concordato nel riconoscere l'importanza dell'impegno studentesco in commissione paritetica e si sono resi disponibili a portare all'attenzione del CdD le istanze espresse. Gli studenti hanno segnalato difficoltà di accesso alla banca dati "Flussi Informativi di Ateneo" ed il Presidente ha espresso l'intenzione di farsi carico di questo problema. Navigando sul portale di Ateneo si sono esplorati gli Indicatori di Riesame e si è presa visione dei verbali del Nucleo di Valutazione. La CP ha poi affrontato la discussione in merito alla compilazione del quadro C che implica l'analisi della qualificazione dei docenti, e dei metodi di insegnamento e di trasmissione della conoscenza. I componenti della CP hanno concordato nel definire una strategia elaborativa dei dati dei questionari, tale da ridurre l'incertezza interpretativa determinata dalla gran mole di dati disponibili sul portale. L'idea proposta dalla CP è stata quella di definire un set di indicatori in grado di riassumere e sintetizzare la molteplicità dei dati. Il Presidente ha dichiarato la sua disponibilità a mettere in atto una procedura di elaborazione dei dati comune per tutti i corsi, mediante analisi delle distribuzioni di frequenza degli indicatori con grafici Box Plot.

Il giorno 29/09/2016 la CP si è riunita per dare avvio ai lavori per la redazione della Relazione annuale. In quell'occasione erano presenti tutti i componenti della CP eccetto il Prof Mazzucato assente giustificato. Si è proceduto a raccogliere, scaricare dal sito del Sistema di Assicurazione Qualità dell'Ateneo ed esaminare la documentazione necessaria per la redazione della relazione: ultime versioni delle schede SUA-CdS e rapporti di riesame. In relazione a quanto precedentemente espresso nella riunione di luglio la CP ha concordato nel definire una procedura elaborativa dei dati dell'ultimo triennio dei questionari degli studenti, che porti ad una restituzione chiara e sintetica dei punti di forza e di criticità sulla qualificazione didattica. Il Presidente ha proposto di definire indicatori che accorpino le risposte alle diverse domande del questionario nelle categorie: 1) "Organizzazione del corso da parte del docente"; 2) "Soddisfazione complessiva"; 3) "Abilità comunicativa del docente"; 4) "Livello di preparazione e diligenza dello studente". La descrizione dettagliata della metodologia poi seguita è riportata nel Quadro C della presente relazione. E' stata poi decisa la suddivisione dei compiti di redazione della relazione CP, in base alla partecipazione dei docenti e degli studenti alle attività didattiche ed istituzionali/organizzative dei diversi CdS. In base a tale suddivisione il Prof. Casa e lo studente Gianluigi Mori Ravasini hanno curato la redazione della parte della relazione riguardante SAA/L-25 e SAA/LM-69; il Prof. Mazzucato quella di BAAS/LM-7; la Dott.ssa Di Mattia quella di SFN/L-25 e CRAFTS/LM-73 insieme allo studente Angelo Orlando; mentre quella di SM/L-25 (Cittaducale) è stata redatta dalla Dott.ssa Di Mattia insieme alla studentessa Mariele Clemente. In particolare, è stato predisposto un template in cui per ciascun quadro della relazione, è stata prevista una specifica sezione in cui i rappresentanti degli studenti hanno poi inserito le loro valutazioni.

Il presidente ha provveduto a rendere disponibile agli studenti ed ai docenti tutta la documentazione necessaria (schede SUA-CdS, Rapporti di Riesame, elaborazioni dei questionari degli studenti, relazione CP 2015) in un apposito repository condiviso su Google Drive, affinché potessero prenderne visione ed elaborare il loro contributo alla relazione CP 2016.

I componenti della CP hanno poi redatto le diverse parti della relazione, in collaborazione tramite un continuo scambio di informazioni e mediante consultazioni informali (telefoniche, via mail e di persona) tra i vari componenti della CP. La relazione è stata infine esaminata collegialmente ed approvata in riunione telematica il giorno 4/11/2016.

1.2. L'offerta didattica del DAFNE

L'offerta didattica del DAFNE, relativa all'a.a. 2015-16, è costituita da tre Corsi di Laurea e tre Corsi di Laurea Magistrale gestiti attraverso diversi Consigli di Corso di Studio, come riportato nella Tab. 2.

Tabella 2. Offerta didattica del DAFNE per l'A.A. 2015-2016

Classe	Corso di Studio	Presidente del CCS	Consiglio di CdS
L25	Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25)	Gabriele Dono	unico
L25	Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura (SFN/L-25)	Angela Lo Monaco	unico
L25	Scienze della Montagna sede di Cittaducale (RI)	Bartolomeo Schirone	unico
LM69	Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)	Rosario Muleo	unico
LM7	Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute (BAAS/LM-7)	Umberto Bernabucci	unico
LM73	Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)	Rodolfo Picchio	unico

A partire dall'AA 2015-16, il CdS in Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura (SFN/L-25) è attivo a Viterbo, mentre a Cittaducale (RI) è ad esaurimento. Nella sede di Cittaducale è stato invece attivato, a partire dall'AA 2015-16, il CdS in Scienze della Montagna (SM/L-25). Poiché questo corso era stato attivato nello stesso AA di riferimento per la relazione della CP, al momento della stesura della presente relazione non era stato ancora redatto il primo rapporto di riesame, ma era presente solo la scheda SUA-CdS.

Sempre dall'AA 2015-16, il CdLM in classe LM7 è stato proposto con una revisione dell'ordinamento che ha previsto il cambiamento del titolo del corso in "Biotecnologie per l'Agricoltura, l'Ambiente e la Salute" (BAAS) ed una formulazione bicurriculare con i percorsi "Biotecnologie per la Sicurezza e la Qualità delle Produzioni Agrarie" e "Molecole bioattive".

La presente relazione annuale si riferisce all'AA 2015-2016, tuttavia è da tener presente che i Rapporti di Riesame disponibili al momento della stesura erano quelli del gennaio 2016 (che si riferivano principalmente all'AA 2014-2015). In alcuni casi i coordinatori dei CCS hanno reso disponibili alla CP dei documenti ancora non ufficiali, riguardanti ad esempio indagini ed elaborazioni dati, preparati in vista della stesura del successivo Rapporto di Riesame. Poiché tali documenti si riferivano all'AA 2015-2016, la CP ha ritenuto utile adoperarli. L'aggiornamento dei dati relativi ai processi formativi nei singoli CCS è stato anche ottenuto tramite la consultazione dei verbali delle sedute dei CCS stessi. Inoltre la CP ha utilizzato per la presente relazione, elaborazioni dei dati disponibili sul Portale Monitoraggi di Ateneo relativi all'AA 2015-16 ed anni precedenti, con ultimo accesso effettuato il 25/10/2016. Come riportato sul portale, alcuni di questi dati (ad es. le risposte ai questionari delle opinioni degli studenti) sono da considerarsi non ancora definitivi.

Nella stesura della relazione, la CP ha elaborato le proprie indicazioni sugli aspetti elencati nell'allegato 5 del documento AVA dell'ANVUR, secondo le linee guida del documento redatto dal PdQ, "Istruzione operativa per la redazione della "Relazione Annuale" Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti" versione 2015, resa disponibile sul sito del Sistema di Assicurazione Qualità di Ateneo ([http://www.unitus.it/public/contenuti/ExJSite/Istruzione%20operativa_relazione%20CP\(1\).pdf](http://www.unitus.it/public/contenuti/ExJSite/Istruzione%20operativa_relazione%20CP(1).pdf)). Tali aspetti sono stati esaminati singolarmente per ciascun corso di laurea. Tuttavia alcuni aspetti sono stati analizzati in termini generali all'inizio di ciascun quadro, in quanto di rilevanza complessiva comune a più corsi.

2. Quadro A - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo

L'analisi della CP riguardante le prospettive occupazionali ed i trend riguardanti le figure professionali a cui mira la formazione offerta dai CdS del DAFNE, si è basata principalmente sulle informazioni contenute nei rapporti di riesame, nella sezione riguardante l'accompagnamento al mondo del lavoro, nonché sui dati Almalaurea e Banca dati Excelsior Unioncamere. Si è tenuto conto anche delle risultanze delle consultazioni con esponenti del mondo del lavoro e delle professioni effettuate dai diversi CdS e, laddove disponibili, dei questionari relativi ad attività di tirocinio effettuati dagli studenti presso le aziende. Le professionalità formate dai CdS sono state desunte dalle informazioni presenti nelle schede SUA-CdS.

Le lauree di primo livello del DAFNE, SAA/L25, SFN/L25 e SM/L-25, formano delle figure professionali con delle competenze generalmente corrispondenti a quelle delle professioni tecniche, in particolare quelle dei "Tecnici nelle scienze della vita" che comprendono (Codifiche ISTAT): Tecnici agronomi (3.2.2.1.1), Tecnici forestali (3.2.2.1.2), Tecnici del controllo ambientale (3.1.8.3.1), Tecnici zootecnici (3.2.2.2.0), nonché Insegnanti nella formazione professionale (3.4.2.2.0). Tali figure hanno competenze molto varie, come riportato in maniera specifica nelle sezioni che seguono, per ciascun corso di laurea. La legislazione vigente prevede inoltre la possibilità di sostenere l'Esame di Stato e l'iscrizione agli Ordini Professionali nella sezione B (agronomi e forestali juniores) con competenze e responsabilità ampie in molti settori, consentendo loro in teoria di svolgere un'attività professionale solo marginalmente limitata rispetto a quella dei professionisti iscritti alla sezione A (dopo la laurea magistrale).

Il Rapporto Unioncamere e Gruppo CLAS "Previsione dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2016-2020)" (Scaricabile da http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com_content&view=article&id=248&catid=103&Itemid=1615) evidenzia per il gruppo delle professioni tecniche in scienze della salute e della vita (dato aggregato) una previsione positiva dei fabbisogni delle imprese assunzioni nel periodo 2016-2020 (+14,8%) ed in generale delle prospettive occupazionali migliori per professioni *high skill* e con titolo di studio universitario. Tuttavia dall'analisi dell'indagine Almalaurea degli esiti occupazionali per i laureati della classe L-25 dell'Università della Tuscia emerge che solo il 27% lavora (contro il 39% a livello nazionale), mentre il 76% prosegue gli studi con una laurea magistrale (59% a livello nazionale). Nella consultazione con gli esponenti del mondo delle professioni, la preparazione dei laureati triennali risulta spesso non sufficiente per ricoprire i ruoli richiesti dal mercato del lavoro e la maggior parte dei laureati prosegue gli studi con una laurea magistrale.

Le figure formate dalle lauree magistrali offerte dal DAFNE si inquadrano nelle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, ad esempio nella classe degli specialisti delle scienze della vita che comprende agronomi ed assimilati (cod. ISTAT 2.3.1.3.0), biologi (2.3.1.1.1) e dei biotecnologi (2.3.1.1.4), ma anche Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio (2.2.2.1.2) e Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie, zootecniche e della produzione animale (2.6.2.2.2) e nelle scienze della terra (2.6.2.1.4). Anche in questo caso le competenze richieste dalle multiformi attività lavorative e professionali, sono molto ampie e diversificate e si rimanda alle sezioni dei singoli corsi di laurea. Anche dagli incontri con le associazioni ed i rappresentanti delle imprese, è emerso che in generale i laureati magistrali debbano avere una preparazione vasta e con il giusto grado di approfondimento. Inoltre, i neolaureati non sempre si presentano alle aziende con la giusta aggressività ed intraprendenza oltre che con le conoscenze acquisite durante gli studi. Si è dunque evidenziata la necessità di porre particolare attenzione al momento fondamentale rappresentato dai tirocini formativi ed a favorire la presenza regolare degli studenti in aziende con diversi e variegati indirizzi produttivi.

Riguardo alle prospettive occupazionali, nel periodo 2016-2020, il già citato rapporto Unioncamere e Gruppo CLAS, evidenzia per la classe professionale degli "Specialisti nelle scienze della vita", aggregati però insieme a specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali, variazione del fabbisogno occupazionale positiva del 38%.

Rispetto alla situazione illustrata nella precedente relazione (2015) non sono stati organizzati ulteriori COP generali a livello di Dipartimento, ma solo a livello di singolo CCS o di più CCS congiunti, come illustrato nelle sezioni seguenti. La CP nella precedente relazione aveva ritenuto che una risorsa utile per la valorizzazione dei laureati e l'inserimento nel mondo del lavoro potesse essere costituita dagli ex-laureati DAFNE che occupano posizioni di rilievo in realtà aziendali ed in enti pubblici e privati anche a livello internazionale. Si suggeriva quindi di istituire una piattaforma (anche informatica) di raccordo e networking con ex-laureati (Alumni) che possa permettere di valorizzare la loro esperienza, utile non solo nel processo di miglioramento della qualità della didattica, ma nella fase di orientamento e di pubblicità dei corsi. Tale suggerimento è stato accolto da alcuni CdS che si sono attivati o si stanno attivando per la realizzazione di tale piattaforma e la CP apprezza questi sforzi.

2.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25)

Il profilo professionale e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati del corso SAA/L-25 riguardano essenzialmente quello di Agronomo Junior, come previsto dalle competenze professionali dell'Ordine dei Dottori Agronomi, DPR 328/2001. Si tratta di competenze molto diversificate, che includono, ad esempio:

- la progettazione di elementi dei sistemi agricoli, agroalimentari, zootecnici, ambientali;
- la consulenza nei settori delle produzioni vegetali, animali, delle trasformazioni alimentari, della commercializzazione dei relativi prodotti, della difesa dell'ambiente rurale e naturale, della pianificazione del territorio rurale, del verde pubblico e privato, del paesaggio;
- la collaborazione alla progettazione dei sistemi complessi, agricoli, agroalimentari, zootecnici ed ambientali;
- le attività estimative relative alle materie di competenza;
- le attività catastali, topografiche e cartografiche;
- le attività di assistenza tecnica, contabile e fiscale alla produzione di beni e mezzi tecnici agricoli, agroalimentari e della difesa ambientale.
- la certificazione di qualità e le analisi delle produzioni vegetali, animali e forestali sia primarie che trasformate, nonché quella ambientale;
- le attività di difesa e di recupero dell'ambiente, degli ecosistemi agrari e forestali, la lotta alla desertificazione, nonché la conservazione e valorizzazione della biodiversità vegetale, animale e dei microrganismi.

Come riportato nella scheda SUA-CdS il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT) Tecnici agronomi (3.2.2.1.1) e Zootecnici (3.2.2.2.0). Il corso di laurea nell'AA 2015-16 risulta strutturato in due curriculum, "Scienze Agrarie e Ambientali" e "Biotecnologie Agrarie", con cinque insegnamenti specifici. Il curriculum Scienze Agrarie e Ambientali prevede quattro diversi profili apicali: "Agrario e Ambientale", "Zootecnico", "Territorio, Ambiente e Paesaggio" e "Certificazione della qualità dei prodotti e dei processi agricoli". Il curriculum di Biotecnologie Agrarie fornisce la conoscenza dei principi di base delle biotecnologie agrarie, vegetali ed animali, e risulta anche propedeutico e promozionale alla scelta della Laurea Magistrale specifica in classe LM-7. In generale, la laurea triennale SAA di fatto fornisce una preparazione di base con approfondimenti specialistici attraverso gli strumenti dei piani di studio. In questo modo essa consente di proseguire in diversi indirizzi di laurea specialistica, dato il carattere altamente multidisciplinare degli insegnamenti impartiti. L'avvicinamento al mondo del lavoro si concretizza attraverso il tirocinio, da svolgersi presso aziende o studi professionali, selezionabili da un elenco di ben 342 strutture convenzionate con il DAFNE (<http://www.unitus.it/it/dipartimento/dafne/didattica6/articolo/tirocini-formativi>), a cui sono dedicati 13 CFU (325 ore). Dal 2014 il CCS sottopone un questionario alle aziende ospitanti per valutare l'esperienza di tirocinio. L'elaborazione delle risposte, riportate nel RAR, indica che le imprese valutano positivamente l'interazione col tirocinante e la preparazione fornita dall'Università, ma la maggior parte

delle aziende ritiene che sia necessario un ulteriore periodo di formazione per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Riguardo all'adeguatezza dei profili professionali che il corso SAA/L-25 intende formare e le competenze e le professionalità richieste dal mercato del lavoro è anche utile rammentare la risultanza della COP dipartimentale effettuata nel 2013, in cui i vari rappresentanti del mondo del lavoro intervenuti, hanno evidenziato una richiesta di specializzazione dei laureati in settori molto diversificati. Tali settori, in cui sono state indicate interessanti potenzialità occupazionali per i laureati, includono la consulenza tecnica, gestionale e di certificazione di qualità ad aziende agricole, forestali ed agroalimentari, nonché ad enti pubblici e privati che si occupano di gestione del territorio e di programmazione a livello nazionale e comunitario. Tale specializzazione dovrebbe inserirsi in un quadro di forte preparazione generale. Tuttavia molti rappresentanti, in particolare dell'Ordine degli Agronomi, hanno avanzato critiche alla struttura 3+2 degli attuali ordinamenti universitari, sostenendo che per la preparazione dei laureati in Scienze Agrarie sia più appropriato un ordinamento quinquennale, con una base di quattro anni a carattere generale ed un anno terminale di specializzazione, diversificato per i diversi settori di attività dei futuri agronomi.

Per la categoria ISFOL "Tecnici agronomi e forestali" (3.2.2.1.), in cui ricadono i laureati SAA/L-25, la banca dati delle professioni (<http://excelsior.unioncamere.net/>) identifica previsioni di assunzioni in calo, con un 90% di contratti a tempo determinato. Nel periodo 2014-2018, per la classe professionale "Tecnici agronomi" si prevede un trend di stabilità delle prospettive occupazionali. Inoltre, per questa categoria professionale, si richiede solo per il 18% un titolo di studio di livello universitario, mentre per il 65% è sufficiente l'istruzione professionale della scuola secondaria. La banca dati Almalaurea relativa agli esiti occupazionali (anno d'indagine 2015) mostra che il 94% dei laureati DAFNE SAA/L-25 sono iscritti ad una laurea magistrale ed il 39% lavora. Di questi, l'86% in realtà prosegue un lavoro precedente alla laurea ed infatti solo il 14% ritiene che la laurea sia efficace per il proprio lavoro. A livello nazionale (tutti gli atenei) il 59% dei laureati della classe L-25 (aggregata con L-26 ed L-30) è iscritto ad una laurea magistrale, il 39% lavora (il 47% prosegue un lavoro precedente) ed il 37% ritiene la laurea utile per il proprio lavoro. Questo confronto tra dati SAA/L-25 DAFNE e il contesto italiano suggerisce una minore spendibilità sul mondo del lavoro della laurea SAA/L-25 DAFNE rispetto a quanto avviene a livello nazionale. E' difficile tuttavia dire se questo dipenda dalla formazione dei laureati o dal contesto socio-economico del bacino di riferimento territoriale dei laureati DAFNE.

A giugno 2016 è stato somministrato un questionario agli iscritti alla laurea SAA/LM-69 (cf. verbale del CCS di SAA/LM-69 del 19/7/2016), da cui risulta che il 93% degli iscritti proviene dall'Università della Tuscia e l'81% da L-25, e che il 51% degli studenti lavora. Di questi, il 52% lavora in agricoltura ed il 22% nei servizi e studi professionali, tuttavia il 48% lavora in maniera occasionale. Questi dati sembrano confermare il fatto che la maggior parte dei laureati SAA/L-25 che lavorano lo fanno non a seguito della laurea, ma proseguendo occasionalmente attività già intraprese, ad esempio presso aziende agricole.

Per quanto riguarda i meccanismi di consultazione con le parti sociali, oltre alla COP 2013, è stata organizzata dal CCS nel 2015 una consultazione con l'Ordine degli Agronomi per valutare l'attivazione di un nuovo profilo apicale, denominato "Certificazione della qualità dei prodotti e dei processi agricoli". In quella occasione, è emerso che nelle regioni ad agricoltura più avanzata la Certificazione di qualità genera molte opportunità di occupazione per gli Agronomi junior. L'istituzione di questo profilo è stata dunque ritenuta opportuna. L'AA 2015-16 è stato il primo anno di attivazione di questo profilo ed è quindi ancora presto per poter considerare se questa scelta abbia ampliato concretamente le opportunità occupazionali dei laureati.

Il giorno 9 marzo 2016 si è svolta la presentazione e la discussione con le parti sociali dell'Offerta Formativa del DAFNE relativa alla filiera Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25 SAA/LM-69) ed alla laurea BAAS/LM-7 (con redazione di verbale del CCS). Sono intervenuti, oltre al direttore del DAFNE ed a docenti e presidenti dei CCS, esponenti del mondo della ricerca e sperimentazione agraria (CREA, Istituto Zooprofilattico Sperimentale), di aziende private (Cargill, Sepron srl, BioBox), di società di consulenza e Web magazine, di organizzazioni agricole (Confagricoltura, Associazione Regionale Allevatori), dell'Ordine degli Agronomi e della FAO. Il primo dato emerso da questa consultazione è stato l'unanime

raccomandazione ai docenti di approfondire e dare il tempo necessario agli studenti di consolidare le conoscenze di base. Molti degli invitati ne hanno riconosciuto il valore sia per un precoce ingresso nel mondo del lavoro, che per una longevità professionale anche definita “resilienza”. Molti intervenuti hanno lamentato nei giovani laureati proprio una carenza di cultura di base come primo ostacolo all’ingresso nel mondo del lavoro nel privato, in cui ci si deve confrontare giornalmente con il continuo e incessante cambiamento del mercato e che pertanto richiede un’alta capacità di adattamento e forse meno specializzazione. E’ emersa anche una perplessità sulle lauree triennali che, nel tentativo di accelerare l’ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, non hanno colto l’obiettivo di questo modello tipicamente anglosassone. Tale perplessità è confermata dai dati relativi al tasso occupazionale dei giovani agronomi triennali che “escono” dalla Tuscia che è veramente basso, come del resto in tutti gli Atenei del nostro Paese. Il dato positivo è rappresentato dall’opinione sulla qualità dei neo-laureati della Tuscia espressa dal Terziario privato, ben rappresentato nell’incontro, da essi definita elevata e superiore a ciò che è offerto da altri dipartimenti.

Riguardo all’efficacia e la validità dei meccanismi di consultazione con le parti sociali la CP esprime dunque apprezzamento per le azioni intraprese ed esorta a proseguire queste attività con incontri comuni ai CCS della classe L-25 per ottimizzare l’uso delle risorse. Rimane ancora valido il suggerimento di istituire una commissione permanente, mondo del lavoro e corsi di studio del Dipartimento, per un più integrato e strutturato rapporto delle due realtà, quello della formazione universitaria e del mondo del lavoro.

Parere della rappresentanza studentesca

Si propone una consultazione più approfondita delle associazioni di categoria e imprese leader del settore per stabilire di volta in volta gli obiettivi del corso.

2.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25)

Il corso di laurea in Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste e della Natura persegue anche per l’A.A. 2015-2016 obiettivi di continuità con i precedenti esercizi A.A. 2013-2014 e 2014-2015. La CP riscontra (IdSua:1531440) che l’obiettivo formativo preminente è quello di far conseguire allo studente una preparazione trasversale nel settore forestale ed ambientale attraverso un percorso formativo dedicato alla gestione conservativa delle foreste, delle risorse naturali e delle realtà paesaggistiche. Il percorso formativo, al contempo, è indirizzato a definire competenze specifiche per prevenire ed ovviare ai rischi del degrado ambientale.

Al termine del corso il laureato dovrebbe aver appreso tutti gli aspetti utili ad esercitare con successo la professione di dottore forestale Junior o carriere lavorative tipiche del settore (forestale, ambientale, energetico, tutela del paesaggio agro-forestale e gestione delle aree naturali protette). Il laureato può accedere, previo superamento dell’esame di stato, all’Albo Professionale dei Dottori Agronomi e Forestali.

Il corso SFN/L-25 è stato sottoposto nel periodo (30/11/2015 – 04/12/2015) alla visita periodica di accreditamento ANVUR, riportando esiti positivi pur presentando alcuni punti lievemente critici su cui definire gli interventi raccomandati. Tra questi emergono le raccomandazioni inerenti l’aspetto specifico di consultazione delle parti sociali ed in generale delle COP da contattare in tempi e modi continui e programmati in relazione al contesto produttivo territoriale.

La CP rileva che nella precedente relazione 2015 aveva avuto modo di raccomandare il consolidamento del dialogo collaborativo con le COP organizzando eventi di incontro e confronto più ricorrenti. La CP ha comunque preso atto che il CdS di SFN porta avanti un fattivo dialogo informale con le PI e gli enti pubblici territoriali attraverso le attività di Tirocinio previste nel corso di Studio (quadro C3 della SUA).

La CP riscontra che tra le attività del CdS per l'A.A. 2015-2016 non figurano eventi di confronto con le COP e in ragione di ciò chiede al CdS di SFN/L-25 di programmare tali attività inserendole nel RAR 2016 che, alla data di accesso del 20/10/2016 non risulta ovviamente consultabile, on line, in quanto l'esercizio in corso, prevede una scadenza compilativa ampiamente posticipata (Nota Rettorale 14 ottobre 2016 Prot. n. 14933).

Altre attività sono probabilmente in corso di attuazione ma la CP esorta comunque il CdS a darne visibilità istituzionale seguendo un *iter* attuativo rapido e certo nei tempi previsti e nelle modalità e anche nelle responsabilità esecutive.

Per quanto concerne l'occupazione, la CP ha controllato i dati Almalaurea inerenti il tasso occupazionale del laureato SFN/L-25, che indicano (alla data di accesso del 25/10/2016) una condizione occupazionale (ad un anno) non significativa, in quanto il tasso occupazionale effettivo è del 16,7% (di cui il 6,7% lavora e non è iscritto alla LM e un 10% lavora ed è iscritto alla LM). La CP valuta comunque con estrema positività il fatto che il 66% degli studenti preferisca transitare nel percorso magistrale o impegnarsi in attività di praticantato (56%). La CP ritiene auspicabile che quest'ultima quota di laureati sia pienamente valorizzata nei percorsi magistrali erogati dal nostro ateneo, con particolare riferimento ai corsi magistrali del DAFNE.

Considerando anche gli scenari occupazionali di primo livello in classe L-25, attraverso l'uso delle fonti ISFOL- FGB, la CP evince ulteriormente (alla data di accesso 20/10/2016) che nel periodo 2014-2018, la classe professionale dei "Tecnici nelle scienze della vita", prevede una variazione migliorativa dell'occupazione pari al +5.2%, ossia un valore al di sopra della crescita media nel periodo (-0,4%). La base occupazionale dovrebbe quindi aumentare di 2.580 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a 23.655 assunzioni, di cui 21.075 per la sostituzione dei lavoratori in uscita e 2.580 per l'aumento dello stock occupazionale.

La CP ritiene che questo scenario occupazionale possa facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro dei profili professionali formati da SFN/L-25 su scala locale, territoriale e nazionale. Le relazioni occupazionali con il territorio della Regione Lazio offrono numerose opportunità, supportando varie attività collaborative con Istituzioni, Enti, aziende delle filiere del legno e del vivaismo, ambiti naturali e antropizzati che richiedono l'intervento del laureato SFN/L-25. Anche nel contesto occupazionale interregionale l'offerta formativa SFN può essere decisamente valutata positivamente dalla CP anche in ragione di quanto riportato nella SUA-CdS (IdSua:1531440).

La CP, valuta positivamente la proposta di SFN/L-25, così come espressa nella SUA (IdSua:1531440) l'A.A. 2016-2016 considerando che il laureato in Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste e della Natura costituisce una figura professionale versatile nel mercato occupazionale e possiede anche una solida formazione di base per accedere a vari corsi di laurea magistrale nel nostro ateneo.

Parere della rappresentanza studentesca

La rappresentanza studentesca ritiene che la preparazione dello studente sia pressoché adeguata alle mansioni e lavori sopra citati, nonostante il continuo ristagno del settore lavorativo in generale.

2.3. Corso di Laurea in Scienze della Montagna (SM/L-25)

Il corso di laurea in "Scienze della Montagna" SM/L-25 (IdSua:1532087) è stato attivato, come primo anno, nell'A.A. 2015-2016 presso la sede di Rieti-Cittaducale e nasce dall'aggiornamento dell'offerta didattica dell'Università degli Studi della Tuscia nella Classe L-25. Dall'analisi della SUA si evince che il corso SM/L-25 persegue l'obiettivo di diversificare il percorso didattico dell'Ateneo viterbese nella sede reatina ed offrire al mondo del lavoro una nuova figura di laureato con competenze specifiche per intervenire a livello di analisi e di gestione del territorio montano, che presenta criticità del tutto peculiari. Queste realtà territoriali, considerate talvolta marginali, sono ampiamente diffuse sul nostro Paese, e costituiscono al tempo stesso luoghi valorizzabili in termini naturalistici, turistici ed

imprenditoriali, tanto da divenire teatro di importanti trasformazioni socio-economiche ed ambientali, definendo scenari di nuove opportunità occupazionali.

La CP ritiene estremamente efficace la definizione dello scopo del corso di laurea (IdSua:1532087 - Il Corso di Studio in breve) che pone enfasi sulla formazione di un laureato con elevate capacità analitiche, progettuali e gestionali del territorio montano e delle sue risorse, con particolare riferimento alla conservazione dell'ambiente naturale e della sua biodiversità, alla gestione sostenibile delle risorse agro-forestali e zootecniche e alla valorizzazione del turismo e dei prodotti locali.

Dalla consultazione della SUA-CdS A.A. 2015-2016 la CP evince che la formulazione del processo formativo SM/L-25 è stata intrapresa in armonia con gli altri corsi di primo livello DAFNE ricompresi nella stessa classe L-25. La Consultazione con le organizzazioni rappresentative degli ordini professionali di diversi enti territoriali in data 22.10.2013 aveva già dato modo di riscontrare, nel tavolo tecnico di discussione allargata con i corsi SFN e CRAFDS, un giudizio molto positivo per l'istituendo corso in Scienze della Montagna.

La CP, consultando la SUA-CdS (A.A. 2015-2016) ha avuto modo di verificare che la consultazione più specifica con i portatori di interesse di Scienze della Montagna è stata attuata in un primo incontro nel 2014 a Rieti, presso la sede della Sabina Universitas con esiti unanimi e positivi in termini di condivisione della proposta e sostegno al progetto (IdSua:1532087 quadro A1.a- verbale, allegato 1). A questa riunione hanno fatto seguito altri momenti rilevanti di comunicazione istituzionale tra cui l'incontro con i referenti Euromontana a Bruxelles il 16.10. 2014.

Il 16 gennaio 2015, presso la sede centrale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, la consultazione avviata per la proposta istitutiva del nuovo corso in Scienze della Montagna, è stata allargata verso l'intera filiera formativa dei corsi forestali offerti dal DAFNE sia di primo (SFN) che di secondo livello (CRAFDS). In tale occasione la presentazione del progetto formativo SM/L-25 ha dato luogo ad una discussione molto intensa e articolata che si è conclusa con consistenti manifestazioni d'interesse delle organizzazioni rappresentative.

La CP ritiene utile segnalare, come rilevanti, gli interventi dei rappresentanti del CNR che hanno manifestato disponibilità per collaborazioni nel campo della didattica e della ricerca, e l'intervento del rappresentante della FAO che ha offerto appoggio per l'inserimento dei giovani laureati nel mercato del lavoro nei paesi extraeuropei. Rilevante anche l'intervento del presidente della Fondazione Catalano che ha dichiarato la sua disponibilità ad offrire delle borse di studio agli studenti e laureati più meritevoli (IdSua:1532087 quadro A1.a - verbale, allegato 3; lettera, allegato 4).

La commissione paritetica 2016, ha considerato gli scenari occupazionali di primo livello in classe L-25 consultando le fonti ISFOL- FGB, alla data di accesso 20/10/2016, che in riferimento al periodo 2014-2018, per la classe professionale "Tecnici nelle scienze della vita", prevede una variazione degli occupati pari ad un +5.2%, ossia un valore al di sopra della crescita media nel periodo (-0,4%). La base occupazionale dovrebbe quindi aumentare di 2.580 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a 23.655 assunzioni, di cui 21.075 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 2.580 per aumento dello stock occupazionale.

La CP ritiene che questo scenario occupazionale, insolitamente incoraggiante nel medio periodo (2018), possa facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro non soltanto dei profili professionali DAFNE SFN/L-25 e SAA/L-25 ma anche per il profilo professionale SM/L-25 che presenta delle caratteristiche di alta specializzazione per la filiera territoriale montana.

Per quanto concerne la categoria dei TECNICI AGRONOMI E FORESTALI (codice 3.2.2.1.2) il trend di variazione occupazionale italiano 2014-2018 si mantiene infatti su valori stabili e costanti. Le professioni comprese in questa unità assistono gli specialisti nella progettazione di sistemi forestali, nella gestione, nel miglioramento e nella protezione delle risorse ambientali e naturali, nella loro messa a produzione e nel mantenimento e nella tutela della biodiversità florofaunistica.

La CP considera importante analizzare lo scenario professionale della categoria dei TECNICI AGRONOMI E FORESTALI (codice 3.2.2.1.2) in seno alla progettazione gestionale montana. In questo caso il laureato deve esprimere competenze applicative integrate e in grado di collegare le varie realtà di contesto tra cui la produzione agraria-montana, la gestione forestale e territoriale, l'erogazione dei servizi ambientali ed

economico-turistici. Questi aspetti applicativi giustificano e valorizzano il profilo professionale SM/L-25 in seno alla filiera occupazionale montana e rendono unica la sua preparazione nello scenario dell'Offerta Didattica del DAFNE e dell'Università degli Studi della Tuscia.

La commissione paritetica ritiene di promuovere e affermare la validità della SM/L-25 in termini di inquadramento nel sistema economico e produttivo regionale e nazionale nonché internazionale facendo principalmente riferimento alle prospettive occupazionali dei territori marginali e montani.

Il laureato in Scienze della Montagna è in possesso dei requisiti necessari per risultare una figura professionale immediatamente spendibile sul mercato del lavoro, ma, nel contempo, possiede le specifiche basi scientifiche e culturali per accedere ad un corso di laurea magistrale. In tal senso, la CP rileva che Scienze della Montagna è progettato per trovare il naturale proseguimento in un corso di laurea magistrale come ad esempio Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e difesa del Suolo (CRAFDS LM-73) offerto da questa stessa Università.

Per quanto riguarda l'efficacia e la validità di consultazione delle parti sociali con il contesto economico e produttivo del territorio di inserimento del laureato SM/L-25, la CP prende atto del buon esordio nelle attività intraprese dal CdS, ma consiglia di proseguire incessantemente sulla strada del confronto serrato con le COP, programmando eventi di confronto almeno con ricorrenza biennale.

Parere della rappresentanza studentesca (analisi e proposte)

Alla luce delle necessità che le varie nazioni esprimono, a livello mondiale, e delle problematiche ecologiche che sono evidenti in ogni dove, il Corso di Laurea in Scienze della Montagna crea dei professionisti capaci di affrontare i problemi noti e li dota della capacità di analisi e diagnosi di nuove problematiche. Gli studenti seguono un percorso che li immerge in molte delle sfaccettature della gestione del territorio naturale, ponendoli in un contesto di rivalutazione del territorio nazionale e studio dei metodi adottati a livello mondiale. I laureati posseggono tutte le qualità per interfacciarsi con un mondo del lavoro che cerca un tecnico preparato in modo generale. La competizione presente nel mondo del lavoro spinge il laureato ad una forte specializzazione; un contatto mediato dall'Università tra lo studente in corso e il mondo del lavoro consentirebbe allo studente di progettare la propria preparazione in modo costruttivo e funzionale alle richieste di figure professionali evidenziate.

2.4. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)

- *adeguatezza dei profili professionali che i singoli corsi di studio intendono formare e le competenze e le professionalità richieste dal mercato del lavoro*

Il profilo professionale e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati del corso SAA/LM-69 sono essenzialmente quelli corrispondenti alla professione di Agronomo (codice ISFOL 2.3.1.3: Agronomi e forestali), come previsto dalle competenze professionali dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, legge 152/1992.

Tali competenze sono molteplici, comprendendo:

- la direzione, l'amministrazione, la gestione, la contabilità, la curatela e la consulenza, singola o di gruppo, di imprese agrarie, zootecniche e forestali e delle industrie per l'utilizzazione, la trasformazione e la commercializzazione dei relativi prodotti;
- lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la liquidazione, la misura, la stima, la contabilità e il collaudo delle opere di trasformazione e di miglioramento fondiario, nonché delle opere di bonifica e delle opere di sistemazione idraulica e forestale, di utilizzazione e regimazione delle acque e di difesa e conservazione del suolo agrario;
- la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la liquidazione, la misura, la stima, la contabilità ed il collaudo, compresa la certificazione statica ed antincendio, dei lavori relativi alle costruzioni rurali e di quelli attinenti alle industrie agrarie e forestali;

- tutte le operazioni dell'estimo in generale e, in particolare, la stima e i rilievi relativi a beni fondiari, capitali agrari, produzioni animali e vegetali dirette o derivate, mezzi di produzione, acque, danni, espropriazioni, servitù nelle imprese agrarie, zootecniche e nelle industrie per l'utilizzazione, la trasformazione e la commercializzazione dei relativi prodotti;
 - i bilanci, la contabilità, gli inventari e quant'altro attiene all'amministrazione delle aziende e imprese agrarie, zootecniche o di trasformazione e commercializzazione dei relativi prodotti e all'amministrazione delle associazioni di produttori, nonché le consegne e riconsegne di fondi rustici;
 - l'accertamento di qualità e quantità delle produzioni agricole, zootecniche e delle relative industrie, anche in applicazione della normativa comunitaria nazionale e regionale;
 - la meccanizzazione agrario-forestale e la relativa attività di sperimentazione e controllo nel settore applicativo;
 - i lavori e gli incarichi riguardanti la coltivazione delle piante, la difesa fitoiatrica, l'alimentazione e l'allevamento degli animali, nonché la conservazione, il commercio, l'utilizzazione e la trasformazione dei relativi prodotti;
 - lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la liquidazione, la misura, la stima, la contabilità ed il collaudo dei lavori relativi alla tutela del suolo, delle acque e dell'atmosfera, ivi compresi i piani per lo sfruttamento ed il recupero di torbiere e di cave a cielo aperto, le opere attinenti all'utilizzazione ed allo smaltimento sul suolo agricolo di sottoprodotti agro-industriali e di rifiuti urbani, nonché la realizzazione di barriere vegetali antirumore;
 - i lavori catastali, topografici e cartografici sia per il catasto rustico che per il catasto urbano;
 - la valutazione per la liquidazione degli usi civici e l'assistenza della parte nella stipulazione di contratti individuali e collettivi nelle materie di competenza;
 - le analisi fisico-chimico-microbiologiche del suolo, dei mezzi di produzione e dei prodotti agricoli, zootecnici e le analisi, anche organolettiche, dei prodotti agro-industriali e l'interpretazione delle stesse;
 - la statistica, le ricerche di mercato, il marketing, le attività relative alla cooperazione agricolo-forestale, alla industria di trasformazione dei prodotti agricoli, zootecnici ed alla loro commercializzazione, anche organizzata in associazioni di produttori, in cooperative e in consorzi;
 - gli studi di assetto territoriale ed i piani zonali, urbanistici e paesaggistici; la programmazione, per quanto attiene alle componenti agricolo-forestali ed ai rapporti città -campagna; i piani di sviluppo di settore e la redazione nei piani regolatori di specifici studi per la classificazione del territorio rurale, agricolo e forestale;
 - lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la misura, la stima, la contabilità ed il collaudo di lavori inerenti alla pianificazione territoriale ed ai piani ecologici per la tutela dell'ambiente; la valutazione di impatto ambientale e il successivo monitoraggio per quanto attiene agli effetti sulla flora e la fauna; i piani paesaggistici e ambientali per lo sviluppo degli ambiti naturali, urbani ed extraurbani; i piani ecologici e i rilevamenti del patrimonio agricolo e forestale;
 - lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la misura, la stima, la contabilità e il collaudo di lavori inerenti alla valutazione delle risorse idriche ed ai piani per la loro utilizzazione sia a scopo irriguo che per le necessità di approvvigionamento nel territorio rurale;
 - lo studio, la progettazione, la direzione, e il collaudo di interventi ed i piani agrituristici e di acquacoltura;
 - il recupero paesaggistico e naturalistico; la conservazione di territori rurali, agricoli; il recupero di cave e discariche nonché di ambienti naturali;
 - le funzioni peritali e di arbitrato in ordine alle attribuzioni indicate nei punti precedenti;
 - l'assistenza e la rappresentanza in materia tributaria e le operazioni riguardanti il credito ed il contenzioso tributario attinenti alle materie indicate nei punti precedenti;
- Il corso prepara inoltre alla professione di Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie, zootecniche e della produzione animale (Codice ISTAT 2.6.2.2.2), formando laureati magistrali che potranno intraprendere percorsi formativi apicali (Dottorati) in virtù della presenza di attività formative di metodologia sperimentale e soprattutto attraverso la preparazione di tesi di laurea che prevede un

numero elevato di CFU (20) e, nella maggior parte dei casi, la partecipazione attiva dello studente ad attività di ricerca.

Dall'analisi delle banche dati Unioncamere ed ISFOL si evidenzia per il gruppo degli specialisti in scienze della vita (che comprende gli agronomi) e della salute (dato aggregato) una previsione positiva dei fabbisogni delle imprese assunzioni nel periodo 2016-2020 (+14,8%) ed in generale delle prospettive occupazionali migliori per professioni *high skill* e con titolo di studio universitario. È prevista una importante crescita occupazionale per la professione di agronomo anche a seguito dell'avvio della nuova programmazione del PSR 2014-2020.

E' da sottolineare che ulteriori opportunità occupazionali in questo ambito esistono all'estero. Vi sono inoltre sbocchi lavorativi nell'insegnamento di materie scientifiche e tecniche nella scuola superiore, nonché nella ricerca a livello universitario e negli enti di ricerca e sperimentazione agraria (es. CREA).

L'indagine AlmaLaurea "Esiti occupazionali dei laureati 2015", rivela che ad un anno dalla laurea il 47% dei laureati della classe LM-69 (e 77/S) del DAFNE lavora, un dato leggermente inferiore a quello nazionale (51%). Invece, a 5 anni dalla laurea lavora il 92% dei laureati del DAFNE rispetto al 71% su base nazionale ed è anche maggiore la percentuale dei laureati con un lavoro stabile: 73% a fronte del 69% a livello nazionale. Il 42% dei laureati DAFNE è o è stata impegnata in attività di formazione post-laurea, a fronte di un 61% a livello nazionale. Questi dati mostrano eccellenti prospettive occupazionali per i laureati DAFNE SAA/LM-69. Si segnala tuttavia l'esigenza di ulteriore specializzazione sentita dai laureati allorché si affacciano sul mondo del lavoro, non completamente conseguita dell'ambito del corso di laurea.

- *risultanze di attività di indagine e/o di audizione di studenti lavoratori o di laureati attivi nel mercato del lavoro*

A febbraio 2016 è stato realizzato dal CCS un questionario da sottoporre ai laureati DAFNE SAA/LM-69 (e laurea di secondo livello antecedente, STA 77/S) degli ultimi 5 anni (cf. verbale del CCS di SAA/LM-69 del 19/7/2016). Il questionario, contenente domande volte ad esaminare la situazione occupazionale e l'efficacia della laurea, è stato inviato a 94 laureati risultanti da un indirizzario fornito dalla segreteria didattica. Sono pervenute 25 risposte (27%): c'è da considerare che alcuni indirizzi e-mail forniti non sono risultati validi. Di seguito è riportata l'analisi delle risposte ricevute. Risulta innanzitutto una bassa mobilità dei laureati: solo 1 (4%) ha cambiato provincia di residenza rispetto a quando studiava. Il 13% non è attualmente occupato, mentre il 21.7% è dipendente con contratto stabile, 21.7% dipendente con contratto atipico, 30.4% libero professionista mentre il 4.3% lavora in un'azienda di famiglia (agricola o meno) oppure lavora occasionalmente. Le occupazioni svolte dopo la laurea comprendono: agricoltore; analista del mercato agroalimentare; assistenza tecnica aziende agricole; collaborazione alla ricerca e sperimentazione, anche in ambito universitario; consulenza agricola e ambientale; libero professionista agronomo; responsabile di aziende agricole; assistenza tecnica e attività commerciale di vendita di mezzi tecnici. Il 50% lavora nel settore dei servizi (consulenza, assistenza tecnica...), il 27.3% in agricoltura, il 18.2% nella ricerca ed il 4.5% nel commercio. La maggior parte (68.2%) non svolgeva l'attività lavorativa corrente prima di laurearsi. La laurea SAA/LM-69 risulta essenziale per l'attività lavorativa svolta per il 27.3%, molto utile per il 54.5%, mentre poco o per niente utile per il 18.1%. E' da notare che quindi ben l'82% ritiene molto utile o essenziale la laurea in SAA/LM-69 per il lavoro che svolge (a fronte del 14% per la laurea di primo livello). Le attività lavorative svolte al momento dell'indagine comprendono:

- allevamento e produzione di foraggiere
- assistenza informatica
- assistenza tecnica in campo alle aziende agricole
- assistenza tecnica PSR, usi civici, analisi stabilità alberi
- assistenza tecnica settore olio
- consulenza, insegnamento
- dottorato di ricerca
- formazione professionale

- gestione azienda agricola e dello stabilimento produttivo
- gestione risorse genetiche, verifica dell'identità varietà frutticole, politiche agricole internazionali (UE, FAO), redazione newsletter
- monitoraggio prezzi agricoli
- produzione fertilizzanti
- R&D e assistenza tecnica
- relazioni e consulenze in ambito edilizio
- ricerca sull'uso di biostimolanti in pomodoro
- sito internet, blog, segreteria
- tecnico di campo nella sperimentazione di centri di saggio
- tirocinio presso studio agronomico
- valutazioni, estimo.

Si tratta dunque di un ventaglio abbastanza ampio, in accordo con le molteplici competenze professionali dell'agronomo. Ciò corrisponde alle risultanze della COP 2013 da cui emergeva necessità di formare professionisti competenti, con una forte preparazione generalista, ma che siano anche specializzati tra l'altro in: consulenza alle aziende agrarie (tecnici specializzati nelle produzioni vegetali o animali); progettazione a livello di Piani di Sviluppo Rurale; pianificazione territoriale; consulenza e certificazione ambientale (anche a livello internazionale); assistenza tecnica e gestionale ad organizzazioni di produttori agricoli.

La CP conclude che le figure professionali che il corso SAA/LM-69 mira a formare abbiano ottime prospettive occupazionali, richiedendo tuttavia una formazione sia generalista che specialistica particolarmente difficile da conciliare in un corso di durata biennale. A tale proposito risulta essenziale che gli studenti che si iscrivono alla SAA/LM-69 abbiano già conseguito una solida formazione di base nel primo livello e che tale preparazione sia accertata in entrata (test d'ingresso) ed eventualmente rafforzata. La CP invita inoltre il CCS a valutare meglio l'adeguatezza dei requisiti necessari per l'iscrizione di studenti provenienti da lauree di primo livello in settori diversi da quello specifico agrario-ambientale.

- *considerazioni circa l'efficacia e la validità dei meccanismi di consultazione con le parti sociali*

Dal RAR annuale e ciclico emerge che il DAFNE ha organizzato un incontro con esponenti del mondo del lavoro in data 22/10/2013, in cui i partecipanti hanno evidenziato la necessità di accompagnare una solida preparazione di base con competenze pratico-operative in ambiti specifici di volta in volta richiesti dal mercato. Queste possono derivare sia dalla preparazione curricolare sia da attività individuali come stage e tirocini aziendali, corsi professionalizzanti e di aggiornamento su temi specifici. Inoltre, è stata richiesta una specifica competenza ed attitudine ad affrontare e risolvere problemi complessi che potrebbero presentarsi nella vita delle imprese, anche tramite l'organizzazione di gruppi di lavoro, in cui sia prevista la gestione condivisa di compiti e responsabilità. Nel gennaio (14) ed ottobre (13) del 2015, da parte dell'Ateneo, sono stati organizzati due momenti di disseminazione e presentazione dei corsi di studi dell'Ateneo alle parti sociali, ove sono emersi dei consensi e il suggerimento affinché i CdS siano volano per lo sviluppo del territorio della Provincia di Viterbo e di quelle limitrofe.

Il giorno 9 marzo 2016 si è svolta la presentazione e la discussione con le parti sociali dell'Offerta Formativa del DAFNE relativa alla filiera Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25 e SAA/LM-69) ed alla laurea BAAS/LM-7. Sono intervenuti, oltre al direttore del DAFNE ed a docenti e presidenti dei CCS, esponenti del mondo della ricerca e sperimentazione agraria (CREA, Istituto Zooprofilattico Sperimentale), di aziende private (Cargill, Sepron srl, BioBox), di società di consulenza e Web magazine, delle organizzazioni agricole (Confagricoltura, Associazione Regionale Allevatori), dell'Ordine degli Agronomi e della FAO. Il primo dato emerso è stato l'unanime raccomandazione ai docenti di approfondire e dare il tempo necessario agli studenti di consolidare le conoscenze di base. Molti degli invitati ne hanno riconosciuto il valore sia per un precoce ingresso nel mondo del lavoro, che per una longevità professionale anche definita "resilienza". Molti intervenuti hanno lamentato nei giovani laureati proprio una carenza di cultura di base come primo ostacolo all'ingresso nel mondo del lavoro

privato che si deve confrontare giornalmente con il continuo e incessante cambiamento del mercato e che pertanto richiede un'alta capacità di adattamento e forse meno specializzazione. E' emersa anche una perplessità sulle lauree triennali che, nel tentativo di accelerare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, non hanno colto l'obiettivo di questo modello tipicamente anglosassone. Questa tendenza è confermata dai dati relativi al tasso occupazionale dei giovani agronomi che "escono" dalla Tuscia che è veramente basso, come del resto in tutti gli Atenei del nostro Paese e in ogni disciplina. Il dato positivo è rappresentato dall'opinione sulla qualità dei neo-laureati della Tuscia espressa dal Terziario privato, ben rappresentato nell'incontro, definita elevata e superiore a ciò che è offerto da altri dipartimenti.

Riguardo all'efficacia ed alla validità dei meccanismi di consultazione con le parti sociali, la CP esprime dunque apprezzamento per le azioni intraprese ed esorta a proseguire in queste attività.

Il CCS di SAA/LM-69 ha stabilito un buon rapporto di collaborazione con l'Ordine degli Agronomi della Provincia di Viterbo, con numerose iniziative di formazione (convegni, seminari) congiunte, elencate nel dettaglio nel RAR.

La CP osserva che sono in corso da parte del CCS diverse azioni di consultazione con le parti sociali ed il mondo del lavoro, inclusa la proposta di creazione di un network con i laureati (pagina web alumni). Sarebbe forse auspicabile un maggior coordinamento e pubblicità delle diverse iniziative. Rimane ancora valido il suggerimento di istituire una commissione permanente, mondo del lavoro e corsi di studio del Dipartimento, per un più integrato e strutturato rapporto tra le due realtà della formazione universitaria e del mondo del lavoro.

Parere della rappresentanza studentesca

Si propone una consultazione più approfondita delle associazioni di categoria e imprese leader del settore per stabilire di volta in volta gli obiettivi del corso.

2.5. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)

Il corso di laurea magistrale in "Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo" si rivolge a coloro che vogliono acquisire conoscenze avanzate per operare, a livello dirigenziale e di coordinamento, nel settore della difesa del suolo, delle progettazioni forestali e della conservazione della biodiversità e del paesaggio, anche mediante approcci biotecnologici.

La formazione in campo bio-ecologico è affiancata da una formazione di tipo geologico-ingegneristico che valorizza le competenze di carattere propriamente forestale nella logica di definire azioni ed interventi applicativi ed innovativi principalmente rivolti alla tutela dell'ecosistema naturale forestale e alla riqualificazione o al restauro degli ecosistemi degradati e del suolo. Gli studenti CRAFSD hanno comunque la possibilità di affrontare con successo i settori professionali della ricerca scientifica con particolare riferimento alla formazione di terzo livello (dottorati di ricerca) incentrati su tematiche ambientali e forestali.

CRAFDS LM-73, costituisce un corso magistrale di spicco, nel settore della conservazione e del restauro forestale, ambientale e paesaggistico. Questa caratteristica si mantiene anche sul piano nazionale in quanto sedi universitarie diverse nonché differenti strutture didattiche dell'Università degli Studi della Tuscia privilegiano altre filiere di trasferimento tecnologico forestale e/o ambientale

Il corso magistrale CRAFDS è stato sottoposto, nel periodo 30/11/2015 – 04/12/2015, alla visita periodica di accreditamento ANVUR da parte della CEV, riportando esiti da considerare complessivamente soddisfacenti.

Per quanto concerne l'aspetto specifico di consultazione delle parti sociali, anche in relazione al contesto produttivo territoriale la commissione paritetica aveva avuto modo di raccomandare, a tempo debito (relazioni della CP 2014 e 2015), il consolidamento del dialogo collaborativo con la SIRF (Società Italiana di Restauro Forestale), e con altri comparti professionali. La CP, in relazione a ciò, ha avuto modo di

costatare che anche la CEV, (Rapporto AVA- CRAFTS 2015), ha posto rilevante attenzione su questi aspetti, richiedendo il rafforzamento delle attività di consultazione con il mondo produttivo soprattutto per ampliare la gamma degli enti e delle istituzioni coinvolte e potenziare il rapporto con le PI.

Il CdS CRAFTS (rapporto di riesame annuale 2015 approvato e discusso in CdS nella seduta del 25/11/2015) ha programmato di interagire, anche telematicamente, con le COP, con la SIRF (italiana) e la SERF (europea) per dare seguito ad iniziative divulgative di vario tipo (giornate studio, convegni e altro) per migliorare il dialogo professionale, produttivo e lavorativo tra territorio, ricerca e didattica. In particolare si segnala che la SUA CdS 2015-2016 riporta il link al sito ufficiale della SIRF con aggiornamenti costanti degli eventi nazionali ed europei nel settore della conservazione forestale.

Altre attività sono in corso di attuazione, ma a tutt'oggi la CP non ha avuto modo di riscontrare l'entità della loro efficacia in termini di ricaduta attiva per la realizzazione delle azioni di miglioramento indicate nel riesame. Alla data di accesso del 20/10/2016 non risulta consultabile, on line (Portale di Ateneo Sistema AVA), la documentazione inerente il rapporto di riesame CRAFTS del 2016 che, per l'esercizio in corso, prevede una scadenza compilativa ampiamente posticipata (Nota Rettorale 14 ottobre 2016 Prot. n. 14933).

La CP esorta comunque il CdS CRAFTS a proseguire le azioni intraprese auspicandone una rapida attuazione anche nel contesto di riferimento internazionale. Inoltre la CP ravvisa la necessità di programmare e individuare i tempi previsti, le modalità di realizzazione delle attività, il responsabile, e le modalità di verifica delle attività (utilizzo di indicatori o altro).

La CP, prende atto del divenire complesso del profilo professionale del laureato LM-73 CRAFTS che deve garantire il successo dell'inserimento operativo sul mercato occupazionale vincendo le sfide dei contesti economico produttivi attuali.

Le indagini occupazionali Almalaurea (alla data di accesso del 25/10/2016), inerenti i sondaggi ad un anno dalla laurea e relative al collettivo 2015, mostrano che la condizione occupazionale dei laureati CRAFTS può essere considerata soddisfacente con tasso occupazionale del 62%. Il 40% ha iniziato a lavorare dopo il conseguimento della laurea magistrale e di questa quota il 40% risulta stabilizza a tempo indeterminato nel settore privato (80%). La valorizzazione delle competenze acquisite si attesta al 40% e una classe rilevante (40%) ritiene che l'acquisizione del titolo sia utile per lo svolgimento della sua attività lavorativa. Una quota consistente dichiara comunque di svolgere attività lavorative che non valorizzano il titolo di studio acquisito.

Consultando le tavole statistiche della banca dati dei Sistemi Informativi Excelsior-Unioncamere, si evince (alla data di accesso 25/10/2016) che la professione 2.3.1.3.0 (Agronomi e Forestali), pur avendo subito nel 2015 una flessione del trend nazionale relativo alle assunzioni complessive, consolida una quota del 17% relativa alla assunzioni a tempo indeterminato. La quota di lavoro precario per questa stessa categoria professionale è invece del tutto irrilevante.

Esaminando la Banca dati ISFOL (alla data di accesso 20/10/2016) la CP prende atto che nel periodo 2014-2018, per la classe professionale "Specialisti nelle scienze della vita", si prevede una variazione degli occupati pari ad un -1,4%, un valore al di sotto della crescita media nel periodo (-0,4%). La base occupazionale dovrebbe quindi diminuire di 2.087 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a 16.023 assunzioni, di cui 18.111 per sostituzione dei lavoratori in uscita e -2.087 per riduzione dello stock occupazionale.

Ad ogni modo per quanto concerne in maniera più specifica la categoria professionale degli AGRONOMI e FORESTALI (codice 2.3.1.3.0) si apprezza che il trend di variazione occupazionale italiano 2014-2018 ne prevede una crescita costante rispetto alle altre categorie ricomprese nella classe.

Le professioni a cui mira la formazione di CRAFTS includono lavoratori che conducono ricerche ovvero applicano le conoscenze esistenti nel campo della cura e dell'allevamento di animali e di vegetali con riferimento principale alla gestione ecosistemica agraria e forestale. I profili professionali si riconducono infatti allo studio delle modalità riproduttive, della genetica e delle possibilità di miglioramento delle specie, dei fattori di crescita e nutrizionali degli animali da allevamento, delle piante e delle colture; analizzano la composizione chimica, fisica, biologica e minerale dei suoli, individuando le colture più adattabili e a maggiore rendimento; ricercano e mettono a punto nuove pratiche e modalità colturali e di

allevamento; studiano, identificano e controllano le malattie dei vegetali, ne individuano le modalità di trattamento sia chimico che biologico. La categoria professionale 2.3.1.3.0 include anche professioni, tra quella di Dottore Agronomo e di Dottore Forestale regolato dalle leggi dello Stato, che si occupano di modalità di gestione, di miglioramento, di protezione delle risorse floro-faunistiche naturali; della loro messa a produzione; di salvaguardia dell'idrologia, della qualità delle acque e della stabilità del suolo e di ripopolamento del loro habitat naturale.

Per questi aspetti la CP, considerando nello specifico il profilo professionale LM-73 CRAFTS, ne riscontra l'adeguatezza con la suddetta categoria definita in base alla Classificazione delle Professioni Istat, 2011. Inoltre, consultando le tavole statistiche della banca dati dei Sistemi Informativi Excelsior-Unioncamere, si evince che la professione 2.3.1.3.0 (Agronomi e Forestali), pur avendo subito nel 2015 una flessione del trend nazionale relativo alle assunzioni complessive, si consolida ad una quota del 17% di assunzioni a tempo indeterminato

Parere della rappresentanza studentesca (analisi e proposte)

La rappresentanza studentesca ritiene che la preparazione dello studente sia pressoché adeguata alle mansioni e lavori sopra citati, nonostante il continuo ristagno del settore lavorativo in generale.

2.6. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute (BAAS/LM-7)

Il CdLM BAAS si propone di formare laureati magistrali in grado di soddisfare la crescente richiesta di esperti nel campo delle biotecnologie da parte del mondo del lavoro pubblico e privato, sia dal territorio regionale sia da quello nazionale ed internazionale negli ambiti che legano le tecnologie avanzate ai settori della produzione alimentare primaria, del recupero e salvaguardia ambientale, della produzione di molecole bioattive, del controllo e della certificazione dei processi e dei prodotti.

Come descritto nella scheda SUA-CDS 2016, i rapporti annuali di Assobiotech (<http://assobiotech.federchimica.it/>), per quanto riguarda l'Italia, e di Ernest&Young (<http://www.ey.com/Publication/vwLUAssets/>), per quanto riguarda la situazione internazionale, riportano che il mercato delle biotecnologie risulta in grande espansione anche negli ultimi anni. Sebbene il nucleo più forte del settore riguardi le tecnologie applicate all'ambito Salute, sono molte le imprese multifocalizzate, quelle specializzate nelle GPTA (Genomica, Proteomica e Tecnologie Abilitanti) e quelle orientate alle cosiddette Biotecnologie Verdi (43 in tutto ad oggi). In particolare il Lazio è la terza regione italiana per numero di imprese nel settore delle biotecnologie.

La LM BAAS fornisce un totale di 120 crediti che permettono al Laureato Magistrale l'iscrizione sia all'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali, che all'Ordine Nazionale dei Biologi, previo superamento dell'esame di Stato. Gli sbocchi occupazionali e professionali investono gli ambiti della docenza, della ricerca avanzata in campo biotecnologico agrario e ambientale (incluso il proseguimento degli studi presso Corsi di Dottorato), dell'imprenditoria, della gestione aziendale, della certificazione di prodotto, della cooperazione internazionale. I codici ISTAT relativi a tali professioni sono: Biologi e professioni assimilate - (2.3.1.1.1); Biotecnologi - (2.3.1.1.4); Agronomi e forestali - (2.3.1.3.0); Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze biologiche - (2.6.2.2.1); Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie, zootecniche e della produzione animale - (2.6.2.2.2). La Laurea magistrale in Classe LM-7 ha equipollenza con la Laurea Magistrale in Biologia (LM-6) ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici in ambito medico-sanitario se sono soddisfatti i requisiti curriculari di cui al D.l. 11/11/2011 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 aprile 2012 n. 83).

Il tasso di occupazione (def. Istat - Forze di lavoro) per i laureati magistrali a tre anni dalla laurea risulta pari a 84,3% (dati ALMALAUREA 2016, n=70).

Nello specifico, i bacini occupazionali dei laureati del CdLM BAAS, come emerge dalle sezioni A2a e A2b della SUA-CdS, spaziano dalle attività libero-professionali ed imprenditoriali alle attività di ricerca in enti e aziende pubbliche e private che si occupano dell'ottenimento di prodotti innovativi (produzione di

piante di interesse alimentare e di piante non-food), nelle industrie di tipo farmaceutico, cosmetico e nutraceutico, in centri per lo sviluppo di batteri e funghi inoculanti simbiotici di piante, ed in quelli implicati nella produzione di molecole di origine vegetale, animale e microbica di alto valore (proteine, vitamine, farmaci) e di fitofarmaci. I laureati hanno altresì competenze per l'impiego in associazioni regionali per l'ambiente, nei settori del disinquinamento e della conservazione, in strutture per la rilevazione degli organismi geneticamente modificati nelle filiere agro-alimentari o ambientali, per la certificazione e selezione delle varietà vegetali, nella cooperazione internazionale, in osservatori e agenzie pubbliche e private per il controllo fitosanitario e per la protezione delle piante. I laureati possono infine partecipare a bandi nelle Forze Armate nei Reparti di Investigazione Scientifica (RIS) dell'Arma dei Carabinieri e nei reparti specializzati della Marina Militare e del Corpo Forestale dello Stato per attività di supporto tecnico-scientifico, nonché in centri di ricerca, imprese di servizi e consulenza, in qualità di nutrizionista, previa iscrizione all'Albo dei Biologi.

In ottemperanza all'art. 11 comma 4 del DM270, il CdLM ha provveduto alla costituzione di un Comitato di Consultazione al fine di discutere l'offerta didattica con esponenti del mondo del lavoro, della ricerca e degli ordini professionali. La consultazione più recente è avvenuta per via telematica tramite l'invio di documentazione e di un questionario. La documentazione inviata ha illustrato le motivazioni del corso, gli obiettivi formativi della figura del Biotecnologo Agrario ed il percorso didattico. Sono state consultate 12 imprese pubbliche e private, italiane e internazionali, alle quali è stato sottoposto un questionario, con la richiesta di fornire una opinione sul corso di studio e informazioni sulle esigenze, le competenze ed i requisiti che un laureato deve possedere per l'inserimento nei vari contesti lavorativi. L'analisi delle risposte ricevute, riportata al Quadro A1 della SUA-CDS, ha fornito utili spunti e suggerimenti che hanno permesso di migliorare alcuni aspetti dell'offerta formativa proposta. Tutti i soggetti consultati hanno ritenuto gli obiettivi del corso adeguati alle esigenze del mercato del lavoro così come le abilità e le competenze fornite dal corso. La consultazione ha anche valutato le esigenze, le competenze ed i requisiti che un laureato deve possedere per l'inserimento nel mondo del lavoro. Dall'analisi è emerso che il 75% degli intervistati ritiene indispensabile la formazione post-laurea. Tra le competenze più importanti per l'inserimento di un laureato nella propria azienda/istituzione, con una scelta tra lingue, informatica e statistica, gestione e organizzazione, marketing/promozione/processi distributivi, conoscenza dei processi produttivi ed altro da specificare, è stato dato rilievo alla conoscenza delle lingue e di abilità informatiche/statistiche. Data la diversità e la specificità delle Aziende intervistate, alcuni referenti hanno indicato competenze non previste dal questionario. In particolare e' da evidenziare la richiesta di competenze specifiche nelle politiche internazionali, nella capacità di condurre ricerca nel settore dell'economia agraria. Alla domanda su quali requisiti siano ritenuti indispensabili per l'inserimento del laureato nella sua azienda/organizzazione, rilievo è stato dato al possesso di una laurea magistrale o di un titolo post-laurea, alla capacità di lavoro in almeno una lingua straniera, alla predisposizione a lavorare in gruppo, ma anche alla capacità critica e di lavorare in modo autonomo. Sulla lingua straniera ritenuta più importante, come atteso, la totalità degli intervistati ha indicato la lingua inglese. Dall'analisi complessiva delle risposte si evince quindi un ottimo giudizio del corso da parte degli intervistati; sono stati indicati suggerimenti per una ulteriore ottimizzazione dell'offerta, nell'ottica di fornire una sempre più adeguata formazione che metta il laureato nella condizione di poter affrontare al meglio il mercato del lavoro.

Parere della rappresentanza studentesca (analisi e proposte)

Il parere della rappresentanza studentesca e degli studenti in generale su questo punto è stato acquisito con la consultazione dei risultati dei questionari (l'ultimo questionario autogestito è stato somministrato alla coorte 2015/16 nell'ottobre del 2016) e del verbale della riunione di CCS tenuta il 21/10/2016. Da queste consultazioni emerge che gli studenti si iscrivono al corso BAAS spinti da forti aspettative professionali e che esprimono, dopo più di un anno di frequenza, pareri molto positivi sul mantenimento delle aspettative in relazione ai contenuti e allo svolgimento delle attività didattiche (domanda n. 6, 10 e

14 del questionario). La totalità degli studenti esprime l'intenzione di completare la carriera intrapresa (domanda n. 25 del questionario). Gli studenti tuttavia esprimono due problematiche fondamentali legate alle competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale. La prima riguarda una lacuna di informazione sulle reali potenzialità occupazionali della laurea conseguita; la seconda una lacuna di preparazione di tipo pratico/applicativo su temi e tecnologie di pertinenza della classe LM7. Nonostante un terzo degli intervistati dichiarò di avere svolto o di stare svolgendo un'attività lavorativa (domanda n. 3 del questionario), la totalità degli studenti auspica di poter usufruire di momenti di informazione specifici per gli ambiti occupazionali della classe in quanto gli eventi organizzati in Dipartimento ed in Ateneo spesso rimangono generici e/o non toccano realtà specifiche delle biotecnologie agrarie. La CP auspica che il CCS possa impegnarsi a dare risposta a questa esigenza degli studenti, tramite l'incentivazione di ogni attività che ne possa aumentare il confronto in modo singolo o collegiale con il mondo del lavoro (informazione tramite eventi, seminari e incontri, nonché bollettini e documenti diffusi per via telematica e/o pubblicati sul sito web del corso, valorizzazione dei tirocini, delle tesi, delle esperienze in esterno incluse quelle all'estero). Relativamente al secondo punto, la CP invita parimenti il CCS a valutare iniziative che rispondano alle aspettative degli studenti di acquisire maggiori competenze e abilità pratiche durante il processo formativo. Di tali iniziative si daranno dettagli sulle proposte avanzate dagli studenti nel Quadro B.

3. Quadro B - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)

3.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25)

Le competenze e conoscenze principali richieste dagli obiettivi formativi del corso SAA/L-25 sono elencate nella SUA CdS 2016 e mirano principalmente alla formazione di Tecnici agronomi (3.2.2.1.1) e di Tecnici Zootecnici (3.2.2.2.0), attraverso il curriculum "Scienze Agrarie e Ambientali" ed i profili "Agrario-ambientale", "Zootecnico", "Territorio, Ambiente e Paesaggio", e "Certificazione della Qualità dei Prodotti e dei Processi Agricoli". I fabbisogni professionali ed i principali ambiti di potenziamento professionale per queste figure sono riportati nell'indagine ISFOL-ISTAT sulle professioni (Fig. 1).

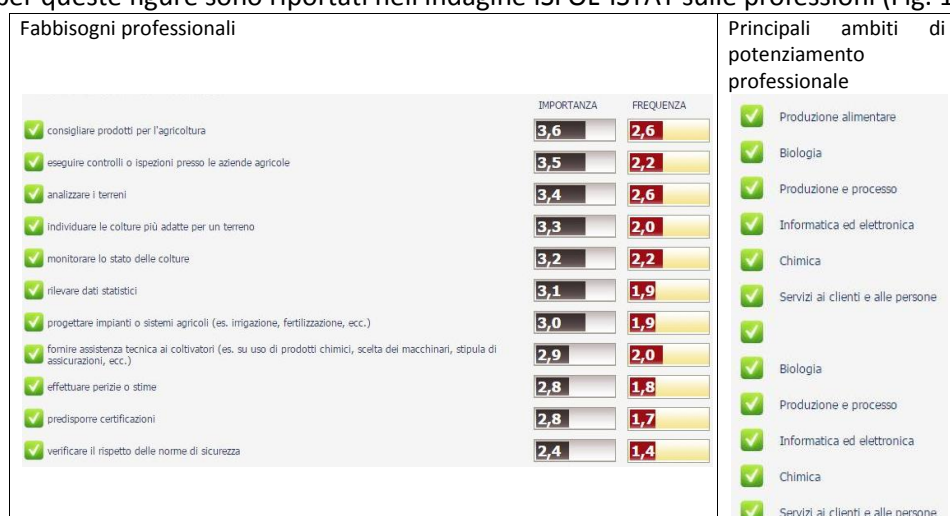


Figura 1. Fabbisogni professionali ed ambiti di potenziamento indicati dall'Indagine ISFOL-ISTAT sulle professioni per la figura di Tecnico Agronomo.

I dati AlmaLaurea dell'indagine sull'occupazione dei laureati 2015 evidenziano che ad un anno dalla laurea in SAA/L-25 il 63% è iscritto alla laurea magistrale. Vi è comunque un 34% che lavora (il 15% lavora ed è iscritto alla magistrale). Il 37% ritiene che la formazione professionale acquisita all'università sia adeguata, mentre il 63% poco o per niente adeguata. Sono dati allineati alla media a livello nazionale che sembrano confermare che la laurea di I livello attualmente risulta prevalentemente propedeutica alla laurea magistrale. Poiché comunque la laurea di I livello pone le basi per la successiva formazione magistrale, è interessante riportare alcune risultanze emerse a questo proposito dall'indagine effettuata a febbraio 2016 dal CCS SAA/LM-69 sui laureati DAFNE, già menzionata nel paragrafo 2.4. Infatti le risposte alla domanda sugli insegnamenti del percorso universitario risultati più utili nell'attività lavorativa, evidenziano in prevalenza materie presenti al primo livello, tra cui materie di base come Chimica, Matematica, Fisica, Botanica. Tra le materie di tipo professionalizzante ritenute più utili nell'attività lavorativa troviamo: Agronomia, Estimo, Economia, Coltivazioni, Difesa, Zootecnia.

Anche dalla COP 2013 era emerso nella discussione con i rappresentanti del mondo del lavoro quanto sia importante una solida preparazione in materie di base quali ad esempio Chimica.

Per evidenziare possibili carenze nella formazione, può essere utile considerare le risposte al questionario dei laureati LM-69 DAFNE alla domanda "*In quali materie/settori avresti avuto bisogno di maggior formazione per la tua attività lavorativa, non sufficientemente presenti nel percorso universitario?*". Infatti vengono menzionate, tra l'altro, alcune materie tipicamente di competenza della laurea di I livello:

- Arboricoltura
- Botanica
- Estimo forestale
- Fisiologia
- Industrie agrarie,
- Nutrizione ed Alimentazione Zootecnica
- Informatica
- Inglese
- Strategie di difesa delle colture agrarie.
- Topografia.

Si tratta di materie per le quali, fatta eccezione per Estimo Forestale ed Informatica, sono attivi insegnamenti nella laurea SAA/L-25 anche se non in tutti i curriculum e/o profili. Un aspetto già sottolineato nella precedente relazione della CP, riguarda la necessità per il laureato di una formazione su aspetti normativi nell'ambito dei settori nei quali si troverà ad operare, che però si potrebbe prevedere in una successiva laurea magistrale.

Sembrerebbe quindi che, in generale, nonostante il fatto che le materie richieste per una preparazione all'attività lavorativa siano prevalentemente presenti, i laureati percepiscano in alcuni casi una debolezza nella loro preparazione in talune materie di base. A questo proposito vale la pena di analizzare anche i risultati di un'ulteriore indagine svolta a giugno 2016 dal CCS in SAA/LM-69 sottoponendo un questionario agli studenti in corso a cui hanno risposto 43 studenti. Le risposte alla domanda sulle difficoltà riscontrate nelle materie della laurea magistrale, evidenziano talvolta la percezione di un'insufficiente preparazione in materie impartite nella laurea di I livello ed infatti il 60% delle risposte indicano lacune nella carriera scolastica pregressa come principale fonte di difficoltà.

Sulla base di questi dati la CP ritiene che non ci siano sostanziali incongruenze tra quanto richiesto dalle attività professionali dei laureati e gli insegnamenti offerti, ma che vada posta maggiore attenzione alla solidità della formazione nelle materie di base, anche alla luce dei suggerimenti emersi durante le consultazioni con le parti sociali.

Parere della rappresentanza studentesca

Secondo quanto rilevato dalla rappresentanza studentesca del suddetto corso si conferma la congruenza tra la preparazione dello studente e quanto proposto dalla scheda SUA-CDS.

Si propone di diminuire il numero di CFU di tirocinio da 12 a 6 in quanto il contatto con il mondo lavorativo avviene nella maggior parte dei casi dopo il conseguimento da parte degli studenti della laurea magistrale. Si ritiene più opportuno lo spostamento di un esame da 6 CFU dal corso LM-69 al corso L-25 e il contemporaneo spostamento di 6 CFU di tirocinio dal corso L-25 al corso LM-69. Si consiglia la messa in atto di procedure di controllo più efficaci così da assicurare lo svolgimento del tirocinio avvenga realmente e secondo le modalità previste.

3.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25)

Il corso di laurea in Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste e della Natura, della classe L-25, si propone di formare un laureato triennale che presenti una spiccata capacità applicativa connessa all'esecuzione di progetti e lavori di ricostituzione boschiva e di ingegneria forestale per la protezione del suolo e delle sorgenti, per la sistemazione dei versanti e delle sponde fluviali e per la prevenzione e il contenimento dei processi di degrado del territorio. Il corso viene erogato presso le sedi di Viterbo e di Cittaducale ed consta di due curricula:

- Curriculum ECO di Ecoingegneria;
- Curriculum GAPP di Gestione delle aree protette e del paesaggio.

Dalla Sua CdS la CP evince che differenziazione tra curricula è legata alla necessità, nel caso di GAPP, di erogare competenze specifiche sulla conservazione della biodiversità forestale, sul ruolo delle colture erbacee ed arboree nella definizione del paesaggio rurale, sulle interazioni con la fauna selvatica con le attività antropiche, sulla gestione dei sistemi zootecnici montani e degli animali di interesse faunistico e venatorio.

In base alle competenze acquisite nel corso universitario e del titolo conseguito, il laureato in SFN/L-25 può trovare sbocchi lavorativi presso le Regioni, gli Enti Parco e Aree protette, le Comunità Montane, gli Studi di progettazione e consulenza. Può collaborare alle attività delle Associazioni ambientaliste anche con riferimento al settore della divulgazione ambientale. Il laureato può lavorare come insegnante nella formazione professionale, e accedere all'esercizio di varie professioni regolamentate con il DPR 328/2001 tra cui agronomo e forestale junior (previo superamento Esame di Stato - sezione B) e agrotecnico.

La CP esaminando la SUA (IdSua: 1531440) verifica che per il conseguimento del titolo è necessario avere acquisito nel corso del triennio, 180 CFU superando i vari esami previsti (più le AFS), una prova di lingua inglese, un periodo di tirocinio, anche all'estero, e una prova finale.

La CP esaminando i fabbisogni indicati dall'indagine ISFOL-ISTAT sulle professioni per la figura di TECNICO AGRONOMO E FORESTALE (codice 3.2.2.1.1 e codice 3.2.2.1.2) riscontra che sussistono ampi margini occupazionali per gestire aree protette e territori forestali e naturali, spesso impattati dall'azione antropica.

La CP considera rilevante segnalare che il corso include il codice ISTAT relativo all'insegnamento nella formazione professionale (3.4.2.2.0).

La Commissione Paritetica ha provveduto a prendere visione del quadro A4.a, della SUA 2015-2016, riscontrando che gli obiettivi inerenti le funzioni e le competenze di ciascuna figura sono descritti in maniera adeguata e che sono esplicitati nel quadro A4.b.2 in relazione alle varie aree della conoscenza (base, monitoraggio e difesa forestale e ambientale, scienze e tecniche per la gestione forestale ed ambientale) con la distinzione dei due curricula.

In particolare consultando la SUA e l'Offerta Formativa on line (quadro A4.b – visualizza insegnamenti; quadro B3) la CP osserva che le aree della conoscenza di base sono ascritte agli s.s.d di (MAT/05); (CHIM/06), (BIO/03), (AGR/07), (BIO/03).

Le conoscenze del monitoraggio e difesa forestale e ambientale sono garantite dai vari insegnamenti impartiti per i s.s.d di (GEO/02), (AGR/12), (AGR/11), (AGR/13), (AGR/14), (AGR/05).

L'area scienze e tecniche per la gestione forestale ed ambientale include gli insegnamenti ascritti ai s.s.d di (AGR/08) e (AGR/10), (AGR/05), (AGR/06), (AGR/01).

L'area curricolare ECO include e si differenzia per gli insegnamenti ascritti ai s.s.d. di (AGR/09- ING-IND/09), (AGR/02), (AGR/14).

L'area curricolare GAPP include e si differenzia per gli insegnamenti ascritti ai s.s.d. di (AGR/18), (AGR/19), (AGR/02), (AGR/05).

La CP riscontra (anche analizzando i link che riportano ai programmi) che gli insegnamenti raggruppati nelle varie aree concorrono a definire l'insieme delle conoscenze e competenze applicative richieste dalla figura professionale del laureato SFN/L-25 garantendo un processo formativo coerente ed adeguato con gli sbocchi occupazionali e le professionali attuali.

Parere della rappresentanza studentesca

Secondo quanto rilevato dalla componente studentesca, si conferma la congruenza tra preparazione dello studente e quanto proposto dalla scheda SUA-CDS.

3.3. Corso di Laurea in Scienze della Montagna (SM/L-25)

Il corso di laurea in Scienze della Montagna (classe L-25), unico in Italia con tale denominazione, si propone di formare un laureato triennale con capacità professionali di analisi, progettazione e gestione dei territori montani e delle loro risorse, con particolare riferimento alla realtà appenninica e mediterranea. A tal fine, tende ad ampliare la formazione universitaria del laureato in Scienze Agrarie e Forestali verso nuove direzioni di valorizzazione dell'ambiente montano anche in termini economici, di promozione turistica e di crescita imprenditoriale.

Sulla base delle competenze acquisite nel corso universitario e del titolo conseguito, il laureato in Scienze della Montagna può trovare sbocchi lavorativi presso il Corpo Forestale dello Stato, i Ministeri, le Regioni, gli Enti Parco e Aree protette, le Comunità Montane, le Industrie, gli Studi di progettazione e consulenza e le imprese, in particolare quelle che operano nei territori montani. Può collaborare alle attività delle Associazioni ambientaliste anche con riferimento al settore della divulgazione ambientale. Come insegnante nella formazione professionale, il laureato in Scienze della Montagna può anche occuparsi della didattica nei percorsi di formazione professionale, somministrando lezioni individuali o per gruppi e addestrando all'uso in sicurezza di macchine ed attrezzature utilizzate in ambito forestale ed ambientale. Negli Enti pubblici (Ministeri, Parchi, ecc.) il laureato in Scienze della Montagna, sulla base delle competenze acquisite nel corso di studio, può immediatamente essere impiegato come tecnico per rilievi topografici, catastali, forestali, faunistici, idrologici nonché in indagini di mercato e computi e perizie estimative.

Il laureato in Scienze della Montagna può, infine, svolgere libera professione autonoma o associarsi a società e studi professionali che operano nei settori di riferimento. Il corso, infatti, consente l'abilitazione all'esercizio di varie professioni regolamentate con il DPR 328/2001. In particolare è consentita l'abilitazione all'esercizio delle seguenti professioni regolamentate:

- agronomo e forestale junior (previo superamento Esame di Stato - sezione B);
- agrotecnico laureato, perito agrario laureato, perito industriale laureato.

La CP esaminando la SUA (IdSua:1532087) verifica che per il conseguimento del titolo è necessario avere acquisito nel corso del triennio 180 CFU superando 17 esami (più le AFS), una prova di lingua inglese, un periodo di tirocinio, anche all'estero, e una prova finale.

I vari aspetti didattici qualificanti sono connessi agli ambiti di studio di seguito riportati:

- il monitoraggio degli ecosistemi forestali anche in termini di valutazione della loro funzionalità;
- la protezione dell'ambiente montano e la conservazione della sua biodiversità;
- lo studio geografico e storico dell'ambiente montano e delle sue trasformazioni paesaggistiche fisiche e socio-culturali
- la gestione sostenibile del territorio montano per garantire la costante fornitura dei suoi servizi ambientali;

- la certificazione delle risorse dell'ambiente montano, incluse le produzioni agricole, zootecniche e la valorizzazione ed il marketing dei prodotti agro-forestali e del turismo ecosostenibile;
- l'applicazione multidisciplinare dell'ingegneria agroforestale che fornisce un corretto approccio all'elaborazione di progetti e lavori di ricostituzione boschiva per la protezione del suolo e delle sorgenti, per la sistemazione dei versanti e delle sponde fluviali, per la prevenzione e il contenimento dei processi di degradazione del territorio;
- la produzione, raccolta e valorizzazione dei prodotti della montagna;
- il recupero dalla marginalità geografica e socio-economica di ambienti montani con spiccata valenza naturalistica e ricreativa anche attraverso la capacità di pianificazione e progettazione di parchi e aree protette.

La CP esaminando i fabbisogni indicati dall'indagine ISFOL-ISTAT sulle professioni per la figura di TECNICO AGRONOMO E FORESTALE (codice 3.2.2.1.1 e codice 3.2.2.1.2) riscontra che sussistono ampi margini occupazionali per gestire aree protette e riserve, valutare i rischi e l'impatto ambientale nel progettare interventi forestali e/o territoriali e curare gli aspetti produttivi agrari e agro-forestali.

La CP considera rilevante segnalare che il corso di SM/L-25 prepara (quadro A2.b della SUA IdSua:1532087) anche varie altre figure tecniche-professionali che sono di seguito riportate: Tecnici della produzione di servizi - (3.1.5.5.0); Tecnici del risparmio energetico e delle energie rinnovabili - (3.1.3.6.0); Tecnici del controllo ambientale - (3.1.8.3.1); Zootecnici - (3.2.2.2.0); Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0).

La Commissione Paritetica ha provveduto a prendere visione del quadro A4.a, della SUA 2015-2016, riscontrando che gli obiettivi inerenti le funzioni e le competenze di ciascuna figura sono descritti in maniera adeguata e che sono esplicitati nel quadro A4.b.2 in relazione alle varie aree della conoscenza (base, forestale e/o naturalistica, ingegneristica, agraria, economico-territoriale).

In particolare consultando la SUA e l'Offerta Formativa on line (quadro A4.b – visualizza insegnamenti; quadro B3) la CP osserva che le aree della conoscenza di base erogate principalmente nel primo anno sono ascritte agli insegnamenti di Matematica e Fisica (MAT/05), Litologia e geologia (GEO/02); Chimica organica ed elementi di chimica generale (CHIM/06), Botanica ed ecologia vegetale (BIO/03), Genetica forestale e biostatistica (AGR/07), Geografia del territorio montano (GGR/01).

Le conoscenze dell'area forestale sono garantite dai vari insegnamenti impartiti per i s.s.d. di (AGR/12), (AGR/11), (AGR/05), (AGR/06).

L'area ingegneristica include gli insegnamenti ascritti ai s.s.d. di (AGR/08) e (AGR/10).

L'area agraria si caratterizza con gli insegnamenti di (AGR/18), (AGR/19), (AGR/02), (AGR/03).

L'area dell'economia e della valorizzazione territoriale comprende invece gli insegnamenti ascritti ai s.s.d. (AGR/18), (SECS-P/08), (AGR/01), (AGR/06).

La CP riscontra (anche analizzando i link che riportano ai programmi) che gli insegnamenti raggruppati nelle varie aree concorrono a definire l'insieme delle competenze applicative richieste dalla figura professionale del laureato SM/L-25 garantendo un processo formativo coerente ed adeguato con gli sbocchi occupazionali e professionali attuali.

La Commissione Paritetica, nel considerare l'adeguatezza di tali competenze di riferimento territoriali montane raccomanda di avviare strategie didattiche utili al potenziamento delle attitudini lavorative internazionali del laureato SM/L-25 favorendo l'adesione partecipativa studentesca ai bandi ERASMUS+.

Parere della rappresentanza studentesca

La struttura del corso consente un crescita dello studente in tutti gli ambiti naturalistici, ecologici e agricoli. Il laureato è una figura professionale capace di adattarsi alla richiesta dei settori: Agricoltura, Ambiente, Educazione, Animazione e turismo. Le capacità acquisite durante il corso gli consentono di sfruttare le competenze di tutti i settori per una completa rivalutazione, ristrutturazione e protezione del territorio, in particolare quello montano. La preparazione generale del corso è integrata da esercitazioni pratiche e cicli di seminari per mantenere lo studente sempre a contatto con i problemi che gli attuali professionisti incontrano nei loro campi di interesse.

3.4. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)

- *eventuali incongruenze tra gli obiettivi formativi del corso e le competenze professionali richieste*
Gli obiettivi formativi del CdS SAA/LM-69 sono principalmente miranti a fornire ai laureati le competenze tipiche dell'agronomo. E' infatti da questo corso che provengono in maniera prevalente i professionisti che, una volta superato l'esame di stato si iscrivono all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali.
L'indagine ISFOL-ISTAT sulla professioni individua in maniera dettagliata i fabbisogni professionali ed i principali ambiti di potenziamento professionale per questa figura (Fig. 2)

Fabbisogni professionali	IMPORTANZA	FREQUENZA	Principali ambiti di potenziamento professionale
<input checked="" type="checkbox"/> verificare lo stato di salute delle piante	3,9	2,9	<input checked="" type="checkbox"/> Produzione alimentare
<input checked="" type="checkbox"/> gestire aree protette o riserve	3,8	2,2	<input checked="" type="checkbox"/> Legislazione e istituzioni
<input checked="" type="checkbox"/> fornire consulenze nel campo della cura e dell'allevamento degli animali e dei vegetali	3,7	2,6	<input checked="" type="checkbox"/> Produzione e processo
<input checked="" type="checkbox"/> redigere e/o far applicare disciplinari qualitativi	3,6	2,0	<input checked="" type="checkbox"/> Biologia
<input checked="" type="checkbox"/> studiare i fattori di crescita e nutrizionali degli animali d'allevamento	3,5	2,8	<input checked="" type="checkbox"/> Chimica
<input checked="" type="checkbox"/> predisporre piani di classifica e di bonifica del terreno	3,3	2,3	<input checked="" type="checkbox"/> Protezione civile e sicurezza pubblica
<input checked="" type="checkbox"/> fare sopralluoghi presso le aziende	3,3	2,1	<input checked="" type="checkbox"/> Produzione alimentare
<input checked="" type="checkbox"/> progettare interventi forestali (rimboschimenti, recupero cave, ristrutturazione vigneti, ecc.)	3,2	2,0	<input checked="" type="checkbox"/> Legislazione e istituzioni
<input checked="" type="checkbox"/> valutare i rischi e l'impatto ambientale di un'opera sull'habitat animale e vegetale	3,2	2,1	<input checked="" type="checkbox"/> Produzione e processo
<input checked="" type="checkbox"/> rilasciare certificazioni di qualità di prodotti (d.o.c., i.g.t., d.o.p., ecc.)	3,2	2,5	<input checked="" type="checkbox"/> Biologia
<input checked="" type="checkbox"/> rilasciare certificazioni per aziende agricole (certificazioni qualità standard iso 9000, iso 9001, certificati fitosanitari, codice identificativo alfanumerico imbottigliamento olio, ecc.)	2,9	1,9	<input checked="" type="checkbox"/> Chimica
			<input checked="" type="checkbox"/> Protezione civile e sicurezza pubblica

Figura 2. Fabbisogni professionali ed ambiti di potenziamento indicati dall'Indagine ISFOL-ISTAT sulle professioni per la figura di Agronomo.

Dalla banca dati delle professioni Unioncamere risulta che per la qualifica di Agronomo e Forestale (codice 2.3.1.3) è richiesta nel 95% dei casi ulteriore formazione, in particolare per il 95% riguardante le conoscenze informatiche e per il 87.2% la conoscenza dell'Inglese.

Come illustrato nella SUA-CdS, il corso ha una base comune che si svolge nel primo anno e tre profili che rendono relativamente differente il secondo anno: 1) Colturale, 2) Economico-Territoriale e 3) Zootecnico. Nella base comune non vi sono insegnamenti specifici riguardanti le normative in senso generale (es. Diritto Agrario). Tuttavia nel profilo Economico-Territoriale vi sono insegnamenti in "Sicurezza del lavoro in agricoltura" ed in "Pianificazione del territorio rurale" che includono elementi riguardanti la normativa.

Un elemento di valutazione dell'adeguatezza della didattica del corso alle esigenze del mondo del lavoro è desumibile dall'analisi delle risposte al questionario (già menzionato al paragrafo 2.4) somministrato ai laureati SAA/LM-69 degli ultimi 5 anni. Una delle critiche maggiormente presenti riguarda la scarsa applicazione pratica delle conoscenze teoriche: viene apprezzata più la formazione tecnico-scientifica offerta dal corso che quella professionale. Le materie (escluse quelle tipicamente di I livello, già menzionate nel paragrafo 3.1) in cui viene ritenuta necessaria una formazione aggiuntiva includono: normativa e legislazione; malerbologia; economia ed estimo avanzati ed applicati; agronomia applicata; agrometeorologia; produzioni vegetali ed animali applicate; strategie di difesa delle colture agrarie.

Sulla base di questa analisi, la CP non ravvisa sostanziali incongruenze tra quanto richiesto dalle attività professionali dei laureati e gli insegnamenti offerti, ma suggerisce di potenziare le opportunità di attività pratiche e professionalizzanti. Ad esempio si potrebbe incrementare la durata e migliorare l'efficacia del

tirocinio. Attualmente i CFU attribuiti al tirocinio sono solo 2 (in forte contrasto con i 13 della laurea di I livello), mentre appare molto alto il numero di CFU attribuiti alla tesi (ben 20). Si potrebbe aumentare sostanzialmente il numero di CFU del tirocinio diminuendo quelli della tesi. Inoltre si consiglia al CCS di valutare la possibilità di attivare insegnamenti attualmente non presenti, ma ritenuti importanti dai laureati (es. Malerbologia) eventualmente come AFS.

Parere della rappresentanza studentesca (analisi e proposte)

Secondo quanto rilevato dalla rappresentanza studentesca del suddetto corso si conferma la congruenza tra la preparazione dello studente e quanto proposto dalla scheda SUA-CDS.

Si propone di aumentare il numero di CFU di tirocinio da 2 a 8 in quanto il contatto con il mondo lavorativo avviene nella maggior parte dei casi dopo il conseguimento da parte degli studenti della laurea magistrale. Si ritiene opportuno lo spostamento di un esame da 6 CFU dal corso LM-69 al corso L-25 e il contemporaneo spostamento di 6 CFU di tirocinio dal corso L-25 al corso LM-69. Si consiglia la messa in atto di procedure di controllo più efficaci così da assicurare lo svolgimento del tirocinio avvenga realmente e secondo le modalità previste.

3.5. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)

La CP esaminando i fabbisogni indicati dall'indagine ISFOL-ISTAT sulle professioni per la figura di Dottore Forestale riscontra che sussistono ampi margini occupazionali per gestire aree protette e riserve, valutare i rischi e l'impatto ambientale di un'opera sull'habitat animale e vegetale, predisporre piani di bonifica del terreno e progettare interventi forestali.

In ragione di quanto sopra la CP ritiene di poter affermare di nuovo la validità dell'offerta formativa CRAFDS così come già riportato nella precedente relazione della CP 2015. La CP ravvede la necessità di considerare positivamente l'offerta formativa CRAFDS facendo particolare riferimento alle collocazioni lavorative in varie strutture ed apparati statali come centri regionali Comunità Montane, Enti Parco, Riserve naturali, Società di ingegneria e di progettazione ambientale e, affiancando a queste anche di divulgatore ambientale nonché l'attività di libero professionista. Il laureato magistrale LM-73 CRAFDS può accedere ovviamente all'Albo Professionale dei Dottori Agronomi e Forestali ed accedere alle specializzazioni per la ricerca.

Analizzando la SUA CdS-CRAFDS 2015-2016 quadro A2 (versione on line), la CP rileva le peculiarità salienti delle competenze professionali CRAFDS nell'ambito del contesto lavorativo ambientale e forestale che, come già precedentemente riportato nella relazione Paritetica annuale 2015, dà luogo all'inquadramento professionale di seguito elencato con la relativa codifica ISTAT: Idrologi - (2.1.1.6.5) Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2) Botanici - (2.3.1.1.5) Agronomi e forestali - (2.3.1.3.0) Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze della terra - (2.6.2.1.4), Tecnici del controllo ambientale - (3.1.8.3.1) Tecnici della raccolta e trattamento dei rifiuti e della bonifica ambientale - (3.1.8.3.2).

Il corso di laurea offre percorsi formativi differenziati in curricula, proprio per adeguarsi alla crescente specializzazione del mercato del lavoro e gli aspetti salienti riguardano le filiere professionali di seguito riportati e ben esplicitati nella SUA – CRAFDS (IdSua:1532300) (quadro A2 sezione "a"):

- la progettazione e gestione di lavori di ecoingegneria per la prevenzione e mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, la lotta alla desertificazione e la protezione delle sorgenti e delle falde idriche;
- la progettazione e gestione di lavori di ecoingegneria per il miglioramento, la ricostituzione e il restauro ecologico di ambienti degradati;
- l'analisi e valutazione di impatto ambientale in aree montane e forestali;
- la pianificazione ecologica territoriale e la progettazione del paesaggio;

- l'analisi ed il monitoraggio degli ecosistemi forestali.

La Commissione Paritetica ha provveduto a rileggere i quadri A4 a, b e c della SUA CdS-CRAFDS 2015-2016, riscontrando conformità con la verifiche del precedente anno. In particolare le funzioni e le competenze di ciascuna figura professionale derivanti dagli Obiettivi peculiari del percorso formativo sono descritte in maniera adeguata e tali da configurare i risultati di apprendimento attesi e correttamente definiti. In termini di conoscenza e comprensione e abilità applicative. Analizzando congiuntamente il quadro A2 sezioni "a" e "b", della SUA CdS-CRAFDS 2015-2016, con le sezioni A4.a, A4.b e quelle B1-B3-B4 (inerenti i singoli corsi di studio) la CP riscontra che gli ambiti professionali nonché le relative competenze veicolate sono in grado di soddisfare pienamente gli obiettivi specifici del corso che propone un processo formativo coerente ed adeguato con gli sbocchi occupazionali e professionali attuali.

Nello specifico le conoscenze e le capacità progettuali specialistiche nell'ambito della conservazione e del restauro forestale e paesaggistico del laureato CRAFTS sono conseguite e verificate, consultando l'Offerta formativa nelle seguenti attività (da intendersi come attività formative) accorpate in alcune principali aree professionalizzanti di seguito riportate in estrema sintesi estrapolativa:

1) Gestione dell'ambiente forestale: formazione con riferimento a discipline nei settori scientifico-disciplinari AGR/05 (Restauro dell'ambiente forestale, Pianificazione e gestione ecologica del territorio forestale), AGR/06 (Cantieri forestali), AGR/13 (Biochimica dei suoli forestali e nutrizione delle piante), AGR/16 (Microbiologia dei suoli forestali).

2) Monitoraggio e conservazione della biodiversità forestale: formazione con riferimento a discipline nei settori scientifico-disciplinari BIO/03 (Geobotanica applicata), AGR/05 (Ecogenetica forestale), AGR/11 (Entomologia evolutiva), BIO/05 (Bioindicatori), AGR/06 (Certificazione delle foreste e dei prodotti forestali).

3) Difesa del Suolo e Progettazioni Forestali: formazione con riferimento a discipline nei settori scientifico-disciplinari GEO/05 (Geomorfologia e geologia applicata), AGR/08 (Modellistica idrologica e idraulica) AGR/09 (Meccanizzazione e gestione degli interventi di restauro), AGR/06 (Certificazione delle foreste e dei prodotti forestali), AGR/10 (Geomatica per l'ecologia del paesaggio).

Il percorso è organizzato in due curricula: un curriculum con acronimo MBC dedicato al monitoraggio e alla conservazione della biodiversità e un secondo curriculum con acronimo RAP dedicato al restauro dell'ambiente e del paesaggio.

Dalla consultazione della SUA CdS CRAFTS (IdSua:1532300 quadro C3) si evince che il CdS continua a dare seguito all'iniziativa, già intrapresa dall' A.A. 2013-2014, di gestire un questionario apposito da compilare da parte dei tutor aziendali per la valutazione delle competenze dimostrate dai tirocinanti. Questo strumento (portato avanti anche dall'ateneo) è estremamente utile in quanto assicura un dialogo continuo con le aziende che ospitano gli studenti e permette di definire le criticità salienti del percorso formativo. Dall'analisi dei 18 questionari pervenuti emerge che le aziende ritengono pienamente adeguata la preparazione erogata dal CdS CRAFTS.

La Commissione Paritetica, nel considerare l'adeguatezza delle competenze formative erogate al laureato magistrale CRAFTS, valuta in modo soddisfacente le sue prospettive occupazionali almeno sul piano nazionale, ma raccomanda di avviare strategie didattiche utili al potenziamento delle sue attitudini lavorative internazionali come tra l'altro già riportato nella relazione CP 2015.

Parere della rappresentanza studentesca

Secondo quanto rilevato dalla componente studentesca, si conferma la congruenza tra preparazione dello studente e quanto proposto dalla scheda SUA-CDS.

3.6. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute (BAAS/LM-7)

Come indicato al quadro precedente, l'analisi dei documenti a disposizione, tra cui la SUA-CDS 2016, indica un giudizio molto positivo del corso, sia da parte degli studenti che da parte degli *stakeholders* e delle parti sociali coinvolte nelle prospettive occupazionali. Tali analisi confermano la congruità degli obiettivi formativi del CdLM con i risultati di apprendimento attesi, in sintonia con i "Descrittori di Dublino".

Le diverse tipologie di attività formative (corsi singoli, corsi integrati, attività seminariali, laboratori, tirocini e le attività di ricerca previste per la prova finale), nonché le prove di accertamento, illustrate nei Quadri B1.b e A5 della SUA, denotano l'articolazione e la diversificazione del processo formativo previsto dal CdLM BAAS.

Per quanto riguarda l'opinione dei laureati, Alma Laurea riporta i risultati di otto questionari compilati da laureati in Classe LM7 presso l'Università della Tuscia, riferibili quindi agli ordinamenti precedenti alla odierna formulazione del corso BAAS. Il 100% gli intervistati dichiara che si riscriverebbe allo stesso corso di laurea magistrale nello stesso Ateneo, denotando una completa soddisfazione del percorso seguito. Il grado di gradimento del corso è anche desumibile dalle opinioni degli studenti frequentanti (cfr Quadro C della presente relazione). La relativamente elevata età media alla laurea (27,7) riportata nel documento è spiegata in gran parte da una immatricolazione effettuata con 2 o più anni di ritardo, mentre la durata media degli studi è pari a 2,8 anni.

Parere della rappresentanza studentesca

Come evidenziato anche nelle relazioni precedenti, gli studenti manifestano principalmente una carenza di acquisizione di competenze ed abilità di tipo pratico. Ciò emerge soprattutto dalla valutazione dei questionari autogestiti dal CdLM la cui ultima versione è stata somministrata alla coorte iscritta nel 2015/16 nell'ottobre del 2016. Benché le attività di laboratorio e seminariali vengano giudicate buone o ottime dal 80% degli studenti (domanda n. 27 del questionario), la loro consistenza e soprattutto il loro risultato didattico viene giudicato poco soddisfacente. Gli studenti lamentano di essere spesso solo spettatori delle operazioni svolte dagli operatori e quindi di non acquisire abilità manuali soprattutto relativamente alle operazioni di laboratorio. L'argomento è stato oggetto di discussione tra gli studenti, le cui opinioni sono state riportate dal loro rappresentante al CCS del 21/10/2016. Oltre al miglioramento delle esercitazioni organizzate nei singoli corsi, da perseguire anche tramite il miglioramento delle dotazioni dei laboratori didattici e delle strutture interdipartimentali (Centro Grandi attrezzature), vengono individuate le attività di tirocinio e di tesi come momenti importanti per l'acquisizione di maggiori competenze pratiche. Sarebbe molto importante secondo gli studenti che fosse mantenuta la possibilità di incrementare i tre CFU curriculari di tirocinio da svolgersi obbligatoriamente in strutture esterne con crediti di AFS (come indicato dal regolamento del Dafne <http://www.unitus.it/it/dipartimento/dafne/didattica6/articolo/attiv-formativa-a-scelta-regolamento>) in modo da avere la possibilità di aumentare le attività pratiche complessive. Per tali estensioni di tirocinio potrebbe essere consentito lo svolgimento in strutture interne (Spin-Off, Centri interdipartimentali, laboratori di ricerca), purché diverse da quelle frequentate per lo svolgimento della tesi. Interessante pare anche la proposta di incentivare le tesi svolte in co-tutorato da più docenti, in modo da dare la possibilità allo studente di frequentare due o più laboratori con le relative apparecchiature, protocolli, etc. La CP valuta molto positivamente le proposte descritte ed invita il CCS a valutarne l'adozione e/o a formulare proposte alternative in merito sempre allo scopo di perseguire un miglioramento delle competenze pratiche apprese dagli studenti. Relativamente alle strutture, il CCS è invitato ad attivarsi per il miglioramento delle aule didattiche con la dotazione delle necessarie attrezzature e della fruizione del Centro Grandi Attrezzature che pare poco utilizzato ai fini didattici.

4. Quadro C - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

La qualificazione dei docenti del DAFNE in termini di esperienza didattica e di ricerca, nonché in taluni casi di attività professionale, è rilevabile rispettivamente dall'esame dei CV pubblicati sul sito DAFNE, dai risultati della VQR 2004-2011, dall'elevato numero di convenzioni per attività di consulenza e di prestazioni conto-terzi attivate dai docenti e dai ranking per la ricerca scientifica, come quello del CENSIS, che colloca l'Università della Tuscia al primo posto in Italia per Agraria (http://www.censismaster.it/document/it/agraria_e_veterinaria_classifica_Censis_ricerca_innovazione_2015_2016/Classifiche).

I docenti DAFNE in servizio nell'AA 2014-2015 erano 63 (da 69 nell'AA 2014-15) di cui 14 Proff ordinari, 24 associati, 21 ricercatori a tempo indeterminato e 4 a tempo determinato. Alla data di stesura della presente relazione il personale docente era sceso a 61 unità, con ulteriori perdite di 5 unità per quiescenze e trasferimenti a partire dal 1/11/2016. A fronte di un aumento degli iscritti considerevole per alcuni corsi (in particolare per SAA/L-25), la diminuzione della numerosità del corpo docente è un fattore che desta preoccupazione.

Per analizzare eventuali incongruenze riportate dagli studenti tra gli obiettivi formativi dei CCS e le metodologie, i materiali e le infrastrutture utilizzate nel DAFNE per l'erogazione della didattica, la CP ha attinto alle informazioni presenti sul sito web della didattica del DAFNE (<http://www.unitus.it/it/dipartimento/dafne/didattica6/articolo/presentazione->) ed ha proceduto all'analisi dei questionari sull'opinione degli studenti frequentanti riportata nel portale Flussi informativi - Sistema Assicurazione Qualità Ateneo (<http://www.unitus.it/it/unitus/sistema-assicurazione-qualita-ateneo/articolo/flussi-informativi->) tramite una procedura appositamente concepita dalla CP per caratterizzare meglio le risposte, illustrata qui di seguito.

Per elaborare i questionari la CP ha deciso di scorporare le domande del questionario in quattro diversi indicatori come illustrato nella Tab. 3.

Tabella 3. Ripartizione delle domande dei questionari degli studenti secondo quattro indicatori, utilizzata dalla CP nella loro elaborazione. Le caselle piene indicano che le risposte alla domanda corrispondente sono state utilizzate per calcolare l'indicatore.

Domanda questionario	Indicatore organizzazione	Indicatore comunicazione	Indicatore studente	Indicatore soddisfazione
Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?			✓	
Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	✓			
Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?	✓			
Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?		✓		
Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?	✓			
Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?		✓		
Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?		✓		
Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.) ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia? (lasciare in bianco se non		✓		
L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?	✓			
Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?		✓		
E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?			✓	
La frequenza alle lezioni è accompagnata da una regolare attività di studio?			✓	
Il docente risponde esaurientemente alle richieste di chiarimento?		✓		
Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento?				✓

L'indicatore di *"Organizzazione del docente"* tiene conto di aspetti relativi alla capacità del docente di organizzare lo svolgimento dell'insegnamento: es. come l'insegnamento è strutturato, in termini di carico di studio, di disponibilità di materiale didattico ecc...L'indicatore di *"Comunicazione del docente"* esprime invece l'abilità comunicativa del docente nella spiegazione e nelle altre interazioni con gli studenti. L'indicatore *"studente"* ha lo scopo di fornire informazioni sul livello di preparazione, diligenza e motivazione degli studenti che frequentano l'insegnamento, che può influenzare il loro giudizio. Infine l'indicatore di *"soddisfazione"* esprime la risposta alla corrispondente domanda del questionario al livello di soddisfazione generale. Gli indicatori sono calcolati utilizzando le valutazioni medie riportate dall'insegnamento per le risposte alle domande evidenziate nella Tab. 3. La valutazione per ciascuna domanda, così come riportata nei dati del portale flussi, è ottenuta dalla media ponderata delle risposte espresse, attribuendo un peso pari a 4 per la risposta "decisamente sì", pari a 3 per la risposta "più sì che no", pari a 2 per la risposta "più no che sì" e pari ad 1 per la risposta "decisamente no". I dati degli indicatori sono stati elaborati utilizzando le medie delle risposte alle domande incluse per ciascun indicatore e sono stati prodotti grafici Box-plot (a "scatola e baffi") per evidenziare la mediana e la variabilità nei valori degli indicatori ed identificare possibili *outliers* (valori anomali per difetto o per eccesso). In tutti questi grafici è stato fornito, come riferimento, anche il valore medio di ciascun indicatore calcolato per tutto il CdS, per il Dipartimento DAFNE e per l'ateneo.

La CP fornirà ai presidenti di CCS tutte queste elaborazioni perché possano costituire un elemento di analisi e valutazione per eventuali approfondimenti e discussioni in CCS.

La CP è consapevole che l'elaborazione dei questionari in base a questa metodologia è diversa da quanto effettuato dal NdV nella sua relazione, in cui suddividono le domande in sezioni "docenza" ed "insegnamento", in linea con l'attribuzione a queste categorie da parte dell'ANVUR. Poiché il Senato Accademico, nella seduta del 26/06/2015 e del 20/7/2015, ha stabilito che un insegnamento si considera valutato negativamente quando presenta una prevalenza di giudizi negativi per gli aspetti specifici della docenza e della soddisfazione complessiva per due anni, la CP ha considerato anche questi aspetti, con un'elaborazione *ad hoc* dei questionari. E' stato esaminato il tasso di gradimento percentuale (somma risposte positive sul totale) per la domanda sulla soddisfazione generale e per le domande della categoria "docenze", quest'ultimo come media dei tassi di gradimento delle singole domande. Un insegnamento è stato considerato degno di attenzione per possibili criticità qualora uno dei due tassi di gradimento menzionati fosse inferiore al 50%.

E' da precisare che nell'analisi svolta dalla CP sono stati talora evidenziati insegnamenti con valori che si discostano sensibilmente dagli altri (*outliers*) nelle valutazioni dei questionari, sia in positivo che in negativo. Ciò non vuole essere una valutazione della qualità dell'insegnamento o del docente da parte della CP, ma vuole solo fornire un elemento per eventuali approfondimenti volti a comprendere le reali cause della valutazione critica emersa, non sempre riconducibili alla qualità della docenza impartita.

La CP ritiene infatti che le valutazioni degli insegnamenti che emergono dai questionari vadano esaminate con particolare cautela, non essendo sempre attendibili in assoluto. Infatti, purtroppo, la compilazione da parte degli studenti non sempre avviene con attenzione. Ciò viene confermato dagli stessi studenti, componenti della CP. A questo proposito vale la pena di citare le risposte ad un questionario sottoposto agli studenti SAA/LM-69 nel giugno 2016 (vedasi verbale del CCS SAA/LM-69 del 19/7/2016). Alla domanda *"Secondo te i questionari di valutazione dei docenti sono utili?"* il 54.2% rispondeva sì ed il 45.8% no. Tra le motivazioni delle risposte negative, la percentuale più alta (40.9%) indicava *"la compilazione da parte degli studenti è poco attenta"*. Per ulteriori elementi di discussione specifici sull'utilizzo dei questionari si rimanda al quadro F della presente relazione.

Per quanto riguarda l'analisi sulle infrastrutture (laboratori, aule ecc...), non essendo presenti domande su questi aspetti nei questionari degli studenti, si sono derivate alcune informazioni dall'indagine AlmaLaurea sul profilo dei laureati.

La CP segnala che alcuni aspetti sulle infrastrutture sono presenti nel questionario compilato dai docenti ed auspica che anche questi dati vengano inseriti nel portale flussi, non essendo attualmente disponibili.

4.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25)

Nel corso SAA/L-25 per l'AA 2015-16 sono coinvolti 27 docenti di cui 7 ordinari, 12 associati, 6 ricercatori a tempo indeterminato, 1 ricercatore a tempo determinato ed un docente a contratto di Botanica. La loro qualificazione sia in termini scientifici che di esperienza didattica è stata accertata dalla CP valutando i *Curriculum vitae*, laddove presenti, sul sito web del DAFNE. A questo proposito è da notare che essendo, al momento della stesura della presente relazione, da poco attivo un nuovo sito web del DAFNE (che ha comportato un cambiamento di piattaforma) sulle pagine personali dei docenti in molti casi non è presente il CV. La CP raccomanda dunque al presidente di CCS o alla segreteria didattica di sollecitare l'inserimento ai docenti che non l'avessero fatto.

Il corpo docente di SAA-L25 svolge per la maggior parte un'attività di ricerca di eccellente livello, attestata dalle risultanze della VQR 2011-2014, nonché da esercizi di ranking nazionali, quale quello CENSIS e del Sole 24 ore. L'esperienza didattica è per la maggior parte dei docenti molto elevata.

Da quanto risulta dalla procedura di confronto dei contenuti dei corsi avviata dal CCS a fine 2013, la metodologia didattica utilizzata dalla quasi totalità dei docenti è quella delle lezioni frontali, con largo utilizzo di slides in Powerpoint, dispense e talvolta altro materiale di approfondimento o multimediale, con distribuzione agli studenti tramite piattaforma Unitus Moodle, o sito web dell'insegnamento o direttamente in aula.

L'analisi dei questionari degli studenti frequentanti ha evidenziato un trend di miglioramento della mediana del livello di soddisfazione generale degli studenti per gli insegnamenti del CdS (Fig. 3), ma con un leggero aumento della variabilità dei giudizi nel 2015-16 rispetto all'anno precedente.

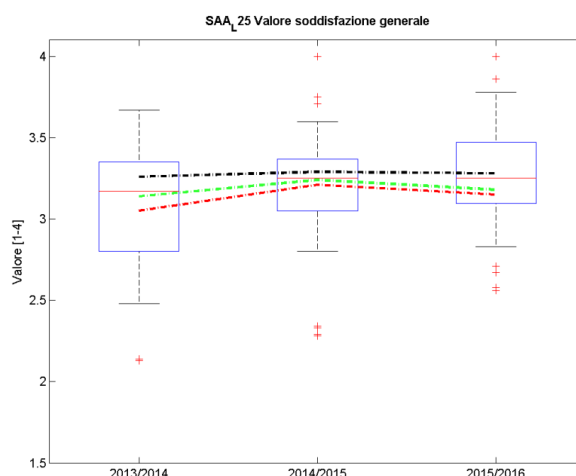


Figura 3. Boxplot del valore di soddisfazione complessiva per gli insegnamenti del corso SAA/L-25 negli ultimi 3 anni. Le linee spesse tratteggiate indicano i valori medi per il CdS (rosso), Dipartimento (verde) ed Ateneo (nero).

I valori medi del CdS sono leggermente inferiori a quelli del Dipartimento e dell'Ateneo. Sono visibili 2 *outliers* di insegnamenti particolarmente graditi: sono insegnamenti del curriculum di Biotecnologie e del profilo Territoriale, frequentati da pochi studenti (6-7). Gli outliers negativi non evidenziano comunque criticità negli ultimi anni. Si tratta di insegnamenti frequentati da un numero elevato di studenti (da 38 a 135) in cui il livello di preparazione degli studenti e la loro attività di studio (Fig. 4) risultano non molto alti.

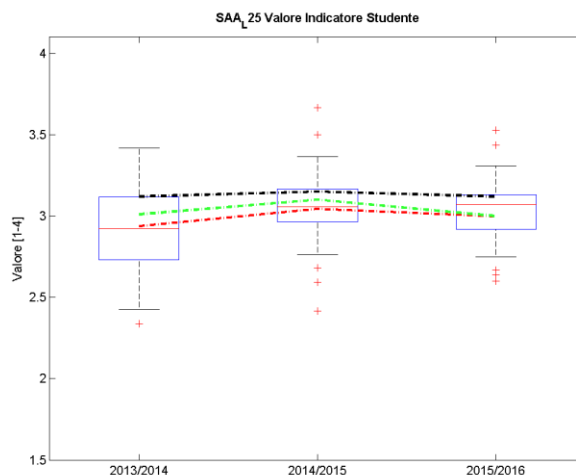


Figura 4. Boxplot dell'indicatore di preparazione e diligenza dello studente (vedi Tab. 3) negli ultimi tre anni per il corso SAA/L-25. Le linee spesse tratteggiate indicano i valori medi per il CdS (rosso), Dipartimento (verde) ed Ateneo (nero).

Per l'indicatore di "organizzazione del docente", è osservabile un leggero incremento della mediana (linea rossa sottile) nel 2015-16 rispetto ai due anni precedenti (Fig. 5). I valori del CdS sono allineati con quelli del dipartimento, anche se leggermente inferiori a quelli di Ateneo.

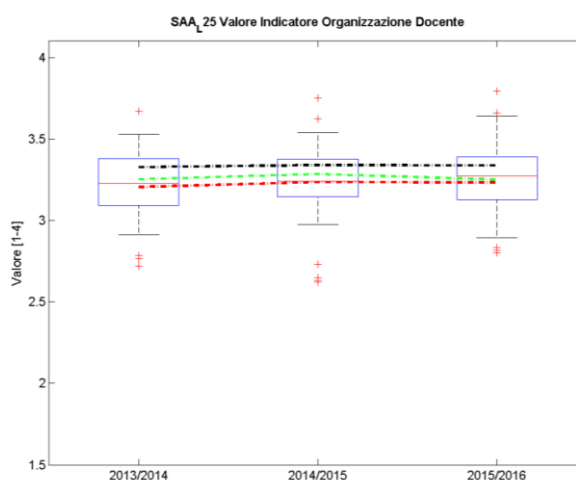


Figura 5. Boxplot dell'indicatore di organizzazione del docente (vedi Tab. 3) negli ultimi tre anni per il corso SAA/L-25. Le linee spesse tratteggiate indicano i valori medi per il CdS (rosso), Dipartimento (verde) ed Ateneo (nero).

Gli outlier per valori alti sono rappresentati da due insegnamenti del curriculum Biotecnologie (con un numero basso di studenti, <10), mentre gli outlier per valori bassi sono per i due insegnamenti di Laboratorio ed una AFS.

La capacità comunicativa dei docenti del CdS (Fig. 6) non mostra sostanziali differenze rispetto agli altri indicatori ed anche gli outlier identificano gli stessi insegnamenti.

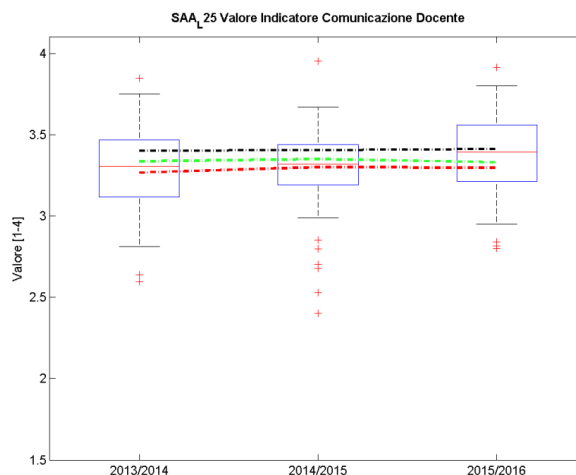


Figura 6. Boxplot dell'indicatore di comunicazione del docente (vedi Tab. 3) negli ultimi tre anni per il corso SAA/L-25. Le linee spesse tratteggiate indicano i valori medi per il CdS (rosso), Dipartimento (verde) ed Ateneo (nero).

In questo caso l'outlier positivo riguarda Elementi di biochimica e biologia molecolare (frequentato da 7 studenti) ed i negativi per insegnamenti che non evidenziano criticità in termini assoluti.

E' comunque da notare che, nell'AA 2015-16, per quanto riguarda il tasso di gradimento per la risposta di soddisfazione generale, i valori vanno dal 58% al 100%, mentre per la docenza dal 66% al 100%. Non vi sono dunque insegnamenti che presentino criticità in base ai criteri stabiliti dal SA.

Per quanto riguarda la valutazione delle infrastrutture, come detto, non essendo rilevata dai questionari, si può far riferimento all'indagine Almalaurea sul profilo dei laureati nel 2015, anche se ovviamente le informazioni sono limitate e rappresentano una situazione non aggiornata alla situazione dell'AA 2015-16. I dati dell'indagine mostrano che vi è un graduale peggioramento nella valutazione dell'adeguatezza delle aule (Fig. 7). Infatti le percentuali delle due sole risposte possibili si invertono, con un decremento della percentuale che le ritiene "sempre o quasi sempre adeguate" ed un aumento di chi le considera "spesso adeguate". Da notare che il decremento anche nella percentuale di quest'ultima risposta nel 2015 è dovuto ad un 8,7% di intervistati che non sceglie nessuna di queste due risposte, facendo immaginare una valutazione ancora più negativa della risposta suggerita.

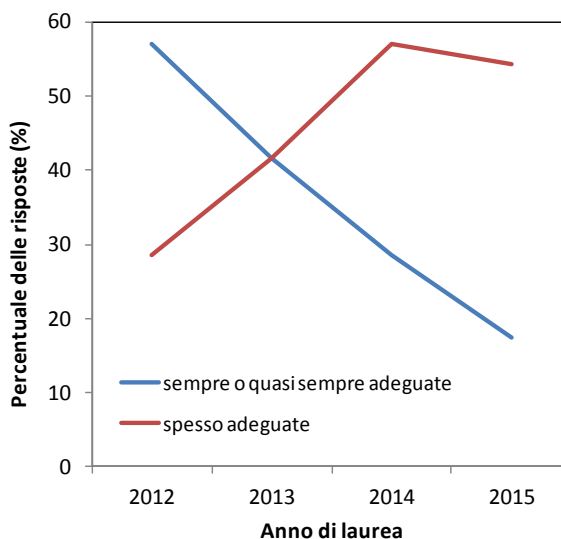


Figura 7. Percentuali di risposte alla domanda sull'adeguatezza delle aule del questionario Almalaurea sul profilo dei laureati: collettivo laureati SAA/L-25 del DAFNE.

Non essendo cambiate le aule questo peggioramento nella valutazione è probabilmente da attribuirsi all'incremento nel numero degli iscritti negli ultimi anni, in cui si passa dai 126 iscritti dell'AA 2012-13 ai 191 del 2015-16, cioè il 52% in più. La valutazione del numero di postazioni informatiche è anch'essa in peggioramento, e, mentre nel 2014 la maggior parte degli intervistati (57.1%) le riteneva "*presenti e in numero adeguato*", nel 2015 la percentuale più alta (47.8%) le ritiene "*presenti ma in numero inadeguato*". La valutazione della biblioteca è prevalentemente positiva o abbastanza positiva per l'89.1% anche se in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (90.4%).

Sulla base dell'analisi dei dati, la CP ritiene che non vi siano sostanziali incongruenze riportate dagli studenti tra gli obiettivi formativi del CdS e le metodologie didattiche principali adottate dai docenti ed i materiali didattici messi a disposizione, anche se è sempre consigliabile da parte del CCS un monitoraggio degli insegnamenti che presentano valutazioni che si discostano sensibilmente dagli altri (outliers), ben prima che si manifestino situazioni di criticità. E' da notare che le valutazioni da parte degli studenti riguardanti la didattica e gli insegnamenti rimangono complessivamente buone, nonostante il considerevole aumento nel numero degli studenti frequentanti, che in base al numero medio (su tutti gli insegnamenti) dei questionari compilati passa da 19 nell'AA 2013-14 ai 48 dell'AA 2014-15 per arrivare ai 53 dell'AA 2015-16.

A parere della CP merita invece maggiore attenzione la situazione delle infrastrutture, con un peggioramento crescente nella valutazione da parte dei laureati, soprattutto per le aule. La CP invita il CCS a farsi parte attiva presso l'Ateneo per individuare soluzioni che possano migliorare questi aspetti.

Parere della rappresentanza studentesca

Dall'elaborazione dei dati dei questionari vota chi ti vota è emerso che la comunicazione, l'organizzazione, l'indicatore del valore studente e di soddisfazione generale hanno un trend negativo rispetto all'anno precedente. Si propone una valutazione su base singola per accertare deficit specifici.

4.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25)

Il corso SFN/L-25 per l'AA 2015-16 (IdSua:1531440) coinvolge 23 docenti di cui 3 professori ordinari, 8 associati (di cui 5 DAFNE), 9 ricercatori a tempo indeterminato (di cui 6 DAFNE), un ricercatore a tempo determinato e docenti a contratto per i settori (AGR/05) e (AGR/11).

L'attività didattica è erogata, nell'A.A. 2015-2016, presso la sede di Viterbo e quella di Cittaducale.

La qualificazione scientifica e didattica di quasi tutti i docenti è stata accertata dalla CP, valutando i *Curriculum vitae* sul sito web del DAFNE che ne attesta la consistente esperienza. Occorre segnalare che nel caso di molti docenti il collegamento CV sussiste nel quadro B3 della SUA-CdS, ma non aggancia la sezione CV che è invece presente sul sito web DAFNE.

La CP ha avuto modo di controllare che i docenti coinvolti si possono considerare attivi nelle filiere di ricerca in cui erogano didattica (come attestato dalle risultanze della VQR 2011-2014). La CP ha valutato nel dettaglio i riferimenti web degli insegnamenti e in relazione a quanto trasmesso da ogni docente del corso, ed CP esprime parere positivo in merito alla presenza e all'adeguatezza dei curricula, alla definizione dell'orario di ricevimento ed altre informazioni specifiche inerenti la reperibilità, la completezza dei programmi e gli appelli.

Dall'analisi delle pagine degli insegnamenti la CP ha anche verificato, che la principale metodologia didattica utilizzata è quella delle lezioni frontali, coadiuvate dall'uso di materiale didattico integrativo (slides in Powerpoint, dispense e altro) combinato alle attività esercitative.

Di seguito sono presentati e discussi dalla CP i questionari degli studenti SFN/L-25 frequentanti la sede di Viterbo.

L'analisi da parte della CP dei questionari degli studenti frequentanti la sede viterbese, per l'A.A. 2015-16, mostra i risultati ottenuti per gli aspetti dell'organizzazione, comunicazione, diligenza dello studente e soddisfazione complessiva.

L'indicatore inerente l'organizzazione del docente per l'A.A. 2015-2016 (Fig. 8) mostra un trend stabile nel triennio che si attesta nell'ultimo anno sul valore di 3.26 che è da considerare complessivamente soddisfacente in quanto prossimo a quello riscontrato per il DAFNE (3.25), sebbene inferiore a quello di Ateneo (3.34). La risposta di variabilità, desunta dall'esame del range interquartile, non esprime ampiezze eccessive, ma indica la presenza di outliers negativi e positivi. La CP riscontra che i 3 outlier negativi più critici presentano una valutazione media sulle capacità organizzativa inferiore a 2.6 e che attengono ad alcuni insegnamenti ascritti all'area delle scienze e tecniche per la gestione forestale, alla gestione delle aree protette e all'area del monitoraggio e della difesa forestale. Tali insegnamenti negli anni accademici precedenti non avevano presentato alcuna criticità e in ragione di ciò la CP ritiene opportuno non dare seguito a segnalazioni specifiche stringenti, ma suggerisce al CdS di sollecitare il corpo docente a prestare la massima attenzione nell'organizzazione delle attività didattiche.

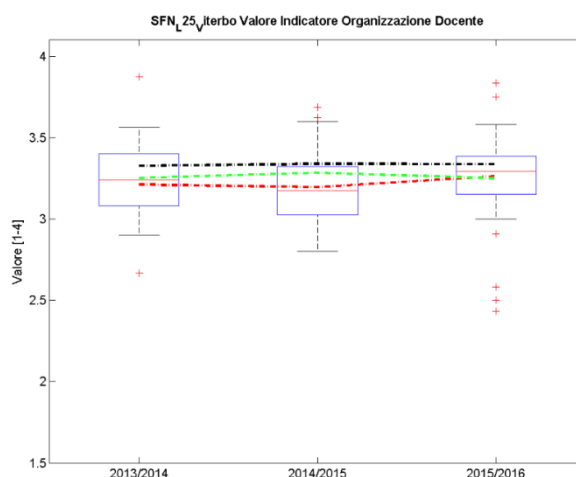


Figura 8. Boxplot dell'indicatore di organizzazione del docente (vedi Tab. 3) negli ultimi tre anni per il corso SFN/L-25 (Viterbo). Le linee spesse tratteggiate indicano i valori medi per il CdS (rosso), Dipartimento (verde) ed ateneo (nero).

Per quanto concerne l'indicatore Comunicazione Docente, per SFN/L-25 A.A. 2015-2016 la CP riscontra il lieve incremento del trend medio che raggiunge il valore 3.33 (Fig. 9) anche in questo caso prossimo ai valori dipartimentali DAFNE (3.31) ma inferiore al valore di ateneo di 3.4. L'indicatore fa registrare, in questo caso un solo outlier negativo di 2.64. Anche in questo caso il valore anomalo si registra per un insegnamento che non aveva mai riscontrato criticità precedenti. Pertanto la CP invita il CdS a fare chiarezza sulle cause di tale anomalia.

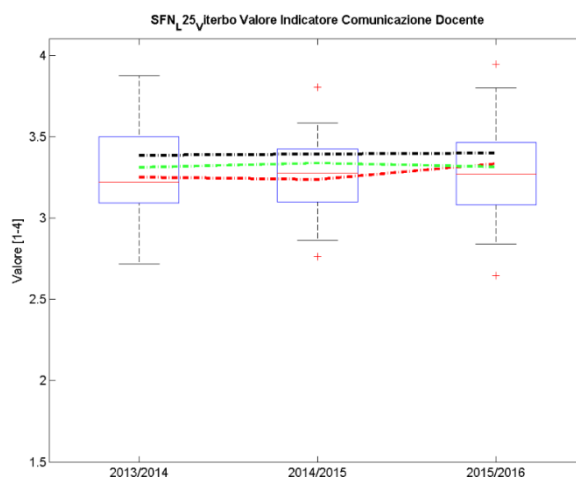


Figura 9. Boxplot dell'indicatore di comunicazione del docente (vedi Tab. 3) negli ultimi tre anni per il corso SFN/L-25 (Viterbo). Le linee spesse tratteggiate indicano i valori medi per il CdS (rosso), Dipartimento (verde) ed ateneo (nero).

La CP, esaminando ulteriormente l'indicatore di preparazione e diligenza dello studente SFN/L-25 (Viterbo) (Fig. 10), riscontra che il suo valore medio per l'A.A. 2015-2016 è pari a (2.96) e manifesta un trend peggiorativo che non determina comunque scostamenti consistenti dalla media DAFNE (3.00) e da quella di Ateneo (3.12). Si segnala la presenza di valori outliers rispetto alla variabilità media del gruppo indagato ma l'esame del range interquartile mostra soltanto minime fluttuazioni del profilo attitudinale preparativo triennale degli studenti SFN di Viterbo. La CP in riferimento a ciò invita il CdS a curare con grande attenzione gli aspetti organizzativi di accompagnamento al percorso di studio in ingresso.

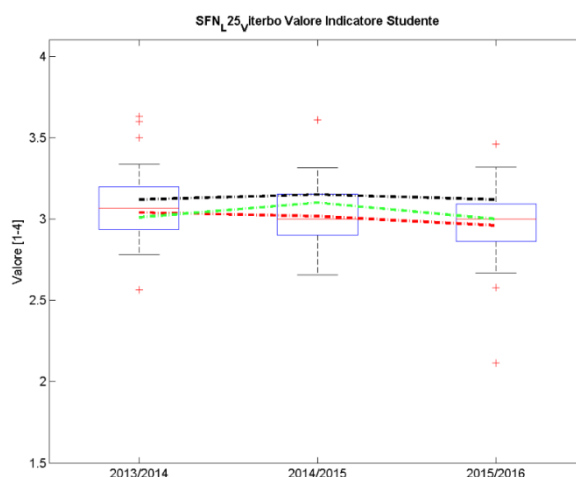


Figura 10. Boxplot dell'indicatore di preparazione e diligenza dello studente (vedi Tab. 3) negli ultimi tre anni per il corso SFN/L-25 (Viterbo). Le linee spesse tratteggiate indicano i valori medi per il CdS (rosso), Dipartimento (verde) ed ateneo (nero).

La soddisfazione complessiva A.A. 2015-2016, degli studenti SFN/L-25 di Viterbo è stata stimata dall'apposita domanda del questionario di ateneo, ed è rappresentata nel grafico di seguito riportato (Fig. 11). La CP riscontra che il valore di soddisfazione migliora nell'ultimo anno e si attesta a 3.21 superando la media dipartimentale di 3.18 ma rimanendo inferiore a quella di ateneo (3.28) (Fig. 11). Anche in questo caso si osserva un consistente aumento della variabilità dell'indicatore nel 2015-16, con la presenza di un valore outlier di 2.43.

Per quanto riguarda il tasso di gradimento per la risposta di soddisfazione generale, i valori sono ricorrentemente distribuiti dall'80% al 100%, con un unico valore outlier al 33% e con gli altri insegnamenti che variano il T.G. dal 50 al 74%.

Per il T.G. della docenza i valori variano dall'80% al 100% con un esiguo gruppo di insegnamenti che riporta i T.G. nell'intervallo del 58%-69%. Non vi sono dunque insegnamenti che presentino sostanziali criticità tanto da doverne dare segnalazione ufficiale in CdS.

La CP rileva che il grado generale di soddisfazione A.A. 2015-2016, come somma delle risposte positive rispetto al totale di tutti i T.G. dei questionari annuali è migliorato nel 2015-16, salendo all'87% rispetto A.A. 2014-2015 che presentava un T.G. pari all'80% (relazione paritetica 2015).

Nel tentativo di definire aspetti di dettaglio la CP ha consultato l'indagine Almalaurea sul profilo dei laureati nel 2015. I dati Almalaurea, inerenti il collettivo SFN indagato (2015), riscontra che gli studenti laureati esprimono un livello di soddisfazione del rapporto con i docenti pari al 92%, con grado di soddisfazione del corso del 86,8%, gradimento spesso positivo per le aule (73%) e abbastanza positivo per la biblioteca e i suoi servizi (80%). Le indicazioni Almalaurea, si allineano con le informazioni elaborative dei questionari sembrerebbero confermare le valutazioni soddisfacenti presentate dalla CP per la docenza. La CP ribadisce comunque la necessità di prestare attenzione costantemente ai servizi infrastrutturali per agevolare l'attività di studio degli studenti SFN presso la sede di Viterbo.

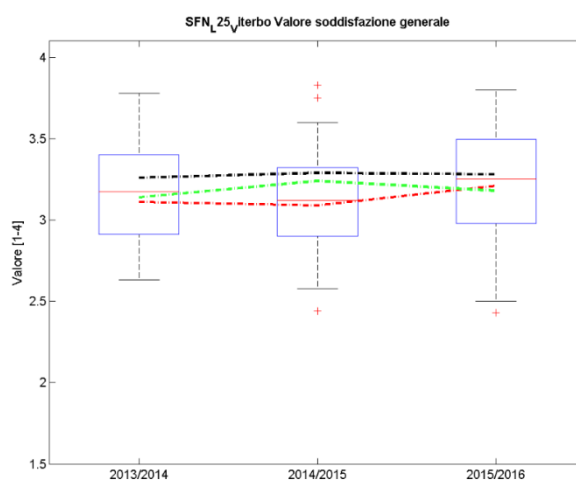


Figura 11. Boxplot dell'indicatore di soddisfazione complessiva (vedi Tab. 3) negli ultimi tre anni per il corso SFN/L-25 (Viterbo). Le linee spesse tratteggiate indicano i valori medi per il CdS (rosso), Dipartimento (verde) ed ateneo (nero).

Di seguito sono presentati e discussi dalla CP i questionari degli studenti SFN/L-25 frequentanti la sede di Cittaducale.

L'indicatore del grado di organizzazione (Fig. 12) mostra un leggero miglioramento nell'ultimo anno che riporta il valore medio di 3.32, prossimo al valore 3,34 di ateneo ma superiore alla media DAFNE (3.25) e alla coorte di studenti SFN di Viterbo (3.26).

La variabilità è accettabile e non mostra la presenza di valori outliers negativi o positivi. Per quanto concerne l'indicatore di comunicazione (Fig. 13) si riscontra un andamento analogo a quello precedentemente descritto per l'indicatore di organizzazione. Nell'ultimo anno è presente una risposta migliorativa che attesta il valore dell'indice a 3.39 del tutto prossimo alla media di ateneo 3.4 e decisamente superiore alla media del DAFNE (3.31) e del corso SFN/L-25 erogato a Viterbo (3.33).

Per questo indicatore la CP accerta la presenza di 2 valori outliers negativi 2.65 e 2.84 che si accompagna alla riduzione della variabilità generale dei valori. La CP appura quindi che, anche in questo caso, i valori outliers si registrano per insegnamenti che non avevano mai riscontrato criticità precedenti.

La CP riscontra, dall'analisi completa dei due indicatori, che presso la sede di Cittaducale gli aspetti organizzativi e comunicativi sono tenuti in attenta considerazione dai docenti di SFN/L-25, che operano con efficacia didattica presso la struttura universitaria decentrata.

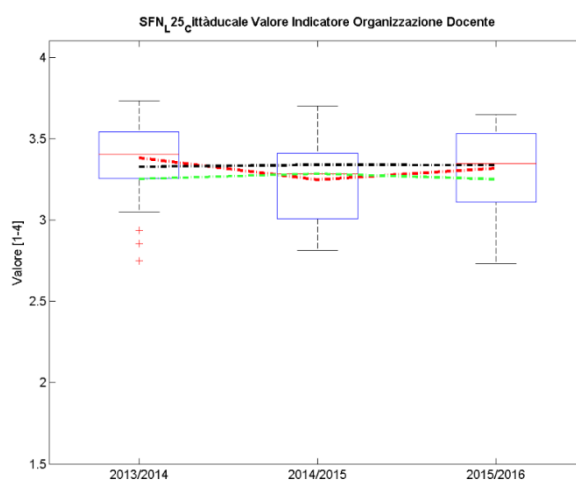


Figura 12. Boxplot dell'indicatore di organizzazione del docente (vedi Tab. 3) negli ultimi tre anni per il corso SFN/L-25 (Cittaducale). Le linee spesse tratteggiate indicano i valori medi per il CdS (rosso), Dipartimento (verde) ed ateneo (nero).

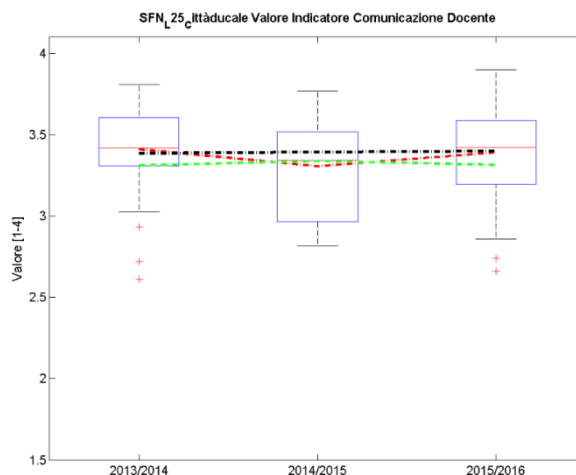


Figura 13. Boxplot dell'indicatore di comunicazione del docente (vedi Tab. 3) negli ultimi tre anni per il corso SFN/L-25 (Cittaducale). Le linee spesse tratteggiate indicano i valori medi per il CdS (rosso), Dipartimento (verde) ed ateneo (nero).

Considerando l'indicatore di preparazione e diligenza dello studente SFN/L-25 (Cittaducale) (Fig. 14), la commissione paritetica riscontra che il valore medio di questo indicatore è in lieve calo nel triennio fino a raggiungere nell'A.A. 2015-2016 il valore di 3.11 prossimo a quello di ateneo (3.12) e superiore a quello dipartimentale (3.0) e di SFN/L-25 Viterbo (2.96). Si segnala la presenza di un valore outlier negativo, rispetto alla variabilità media del gruppo indagato, che presenta una bassa variabilità. Il profilo di preparazione degli studenti SFN di Cittaducale è dunque complessivamente buono e omogeneo.

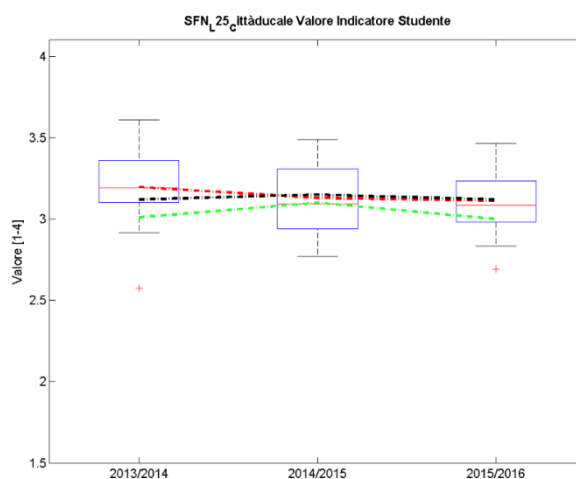


Figura 14. Boxplot dell'indicatore di preparazione e diligenza dello studente (vedi Tab. 3) negli ultimi tre anni per il corso SFN/L-25 (Cittaducale). Le linee spesse tratteggiate indicano i valori medi per il CdS (rosso), Dipartimento (verde) ed ateneo (nero).

La soddisfazione complessiva A.A. 2015-2016, degli studenti SFN/L-25 di Cittaducale è stata stimata, anche in questo caso, dall'apposita domanda del questionario di ateneo, ed è rappresentata nel grafico di seguito riportato (Fig. 15). Il valore di soddisfazione migliora nell'ultimo anno e si attesta a 3.31

superando consistentemente la media dipartimentale di 3.18 e anche quella di ateneo (3.28) (Fig. 15). La variabilità dell'indicatore è costante rispetto all'anno precedente e in questo caso si osserva la presenza di due valori outlier a 2.5.

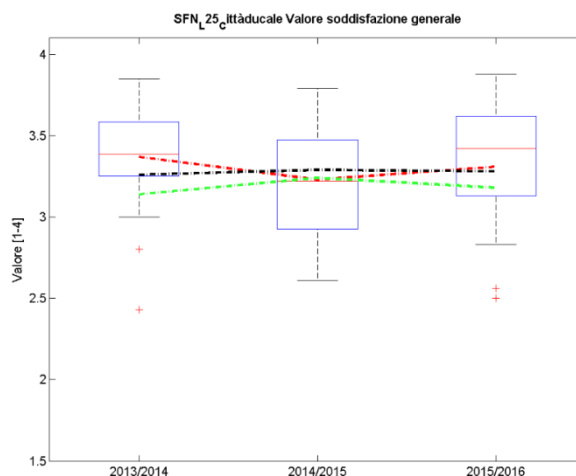


Figura 15. Boxplot dell'indicatore di soddisfazione complessiva (vedi Tab. 3) negli ultimi tre anni per il corso SFN/L-25 (Cittaducale). Le linee spesse tratteggiate indicano i valori medi per il CdS (rosso), Dipartimento (verde) ed ateneo (nero).

Per quanto riguarda il tasso di gradimento per la soddisfazione generale degli studenti di SFN/L-25 di Cittaducale, i valori sono ricorrentemente distribuiti dall'82% al 100%, con 3 valori outlier del T.G. che variano dal 44%, al 50%.

Per il T.G. della docenza i valori variano ricorrentemente dall'89% al 100% con un esiguo gruppo di insegnamenti che riporta i T.G. nell'intervallo del 59%-86%. Non vi sono dunque insegnamenti che presentino sostanziali sofferenze tanto da doverne dare segnalazione ufficiale in CdS.

La CP rileva che il grado generale di soddisfazione A.A. 2015-2016, come somma delle risposte positive, rispetto al totale di tutti i T.G. dei questionari annuali, migliorato all'88% rispetto A.A. 2014-2015 con T.G. pari all'86%.

La Commissione Paritetica prende atto dell'alta qualità del servizio didattico erogato per SFN presso la sede di Cittaducale.

Parere della rappresentanza studentesca

La componente studentesca ha preso atto, del parere positivo espresso nei questionari degli studenti SFN/L-25 per l'esercizio 2015-2016, il cui grado di soddisfazione degli stessi si mantiene costante. Si ritiene doveroso riportare il fatto che è stato compiuto un'importante sforzo nel miglioramento delle zone di servizio ricreativo così come era stato proposto dalla componente studentesca della CP nella relazione 2015. Tuttavia il servizio WiFi a disposizione degli studente risulta ancora spesso inadeguato e se ne rinnovano le raccomandazioni al fine di migliorarlo.

4.3. Corso di Laurea in Scienze della Montagna (SM/L-25)

Nel corso SM/L-25 per l'AA 2015-16 sono coinvolti 21 docenti di cui 4 ordinari, 6 associati, 5 ricercatori a tempo indeterminato, un ricercatore a tempo determinato e docenti a contratto per i settori CHIM/06,

MAT/05, (AGR/11 e/o AGR/12), SECS-P/08 e L-LIN/02 (competenze linguistiche). Gli insegnamenti a contratto coinvolgono, ove possibile, docenti del DAFNE (Università degli Studi della Tuscia).

L'attività didattica di Scienze della Montagna L-25, per l'AA 2015-16, ha riguardato il primo anno di attivazione del corso e ha erogato 9 insegnamenti implicando il coinvolgimento di 4 docenti (DAFNE) e 3 docenti incaricati per insegnamenti a contratto. Gli insegnamenti erogati nel primo anno sono stati "Botanica ed ecologia vegetale", "Chimica organica ed elementi di chimica generale", "Lingua inglese", "Lingua inglese B2", "Economia estimo e legislazione forestale e ambientale", "Matematica ed elementi di Fisica", "Abilità informatiche", "Genetica forestale e biostatistica", "Litologia e geologia".

La qualificazione scientifica e didattica dei docenti è stata accertata dalla CP, valutando i *Curriculum vitae* sul sito web del DAFNE che ne attesta la consistente esperienza. I docenti sono ricercatori attivi di ottimo livello (come attestato dalle risultanze della VQR 2011-2014) e con interessi specifici e attinenti agli insegnamenti erogati. La CP ha valutato nel dettaglio i riferimenti web degli insegnamenti e in relazione a quanto trasmesso da ogni docente del corso, la CP esprime parere positivo in merito alla presenza e all'adeguatezza dei curricula, alla definizione dell'orario di ricevimento ed altre informazioni specifiche inerenti la reperibilità, la completezza dei programmi e degli appelli.

Dall'analisi delle pagine degli insegnamenti la CP ha anche verificato, che la metodologia didattica utilizzata dalla quasi totalità dei docenti è quella delle lezioni frontali, con largo utilizzo di materiale didattico integrativo (slides in Powerpoint, dispense e altro) combinata alle attività esercitative.

L'analisi da parte della CP dei questionari degli studenti frequentanti, per l'A.A. 2015-16, mostra di seguito gli esiti di tale esercizio didattico per gli aspetti dell'organizzazione, comunicazione, diligenza dello studente e soddisfazione complessiva.

L'indicatore inerente l'organizzazione del docente per l'A.A. 2015-2016 (Fig. 16) si attesta sul valore di 3.19 che è da considerare complessivamente soddisfacente anche se lievemente inferiore a quello riscontrato per il DAFNE (3.25) e per l'Ateneo (3.33). Apprezzabile l'assenza di outliers negativi e degna di considerazione è anche la risposta di variabilità, desunta dall'esame del range interquartile, che non esprime ampiezze eccessive.

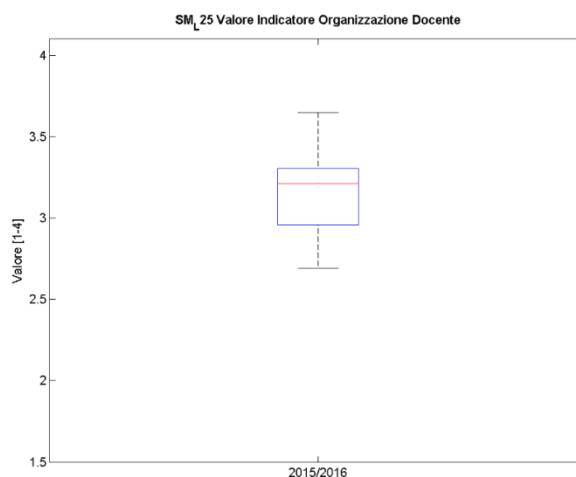


Figura 16. Boxplot dell'indicatore di organizzazione del docente (vedi Tab. 3) per il corso SM/L-25. La linea rossa indica il valore della mediana riscontrato per l'A.A. 2015-2016.

L'indicatore Comunicazione Docente, di Scienze della Montagna, per l'A.A. 2015-2016 riporta come media un valore di 3.30 (Fig. 17), prossimo ai valori dipartimentali del DAFNE (3.31) e di ateneo (3.4), e non fa registrare, anche in questo caso, outliers negativi ed eccessiva variabilità.

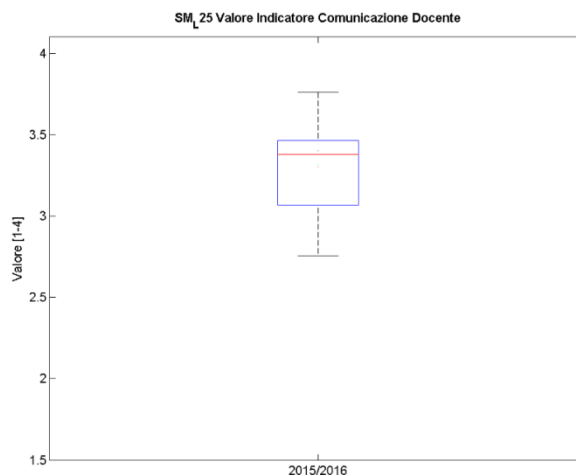


Figura 17. Boxplot dell'indicatore di comunicazione del docente (vedi Tab. 3) per il corso SM/L-25. La linea rossa indica il valore della mediana riscontrato per l'A.A. 2015-2016.

La CP esaminando ulteriormente l'indicatore di preparazione e diligenza dello studente (Fig. 18) riscontra che il suo valore medio è pari a (3.07) con la presenza di un valore outlier rispetto alla variabilità del gruppo indagato.

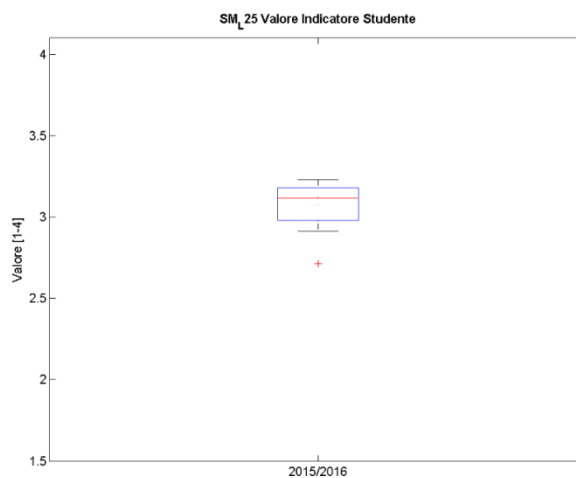


Figura 18. Boxplot dell'indicatore di preparazione e diligenza dello studente (vedi Tab. 3) per il corso SM/L-25. La linea rossa indica il valore della mediana riscontrato per l'A.A. 2015-2016.

L'esame del range interquartile manifesta una bassa variabilità del profilo attitudinale preparativo dei "fuori sede" e la CP, valutando tale indicazione, riscontra che la preparazione e la diligenza di questi studenti è buona e si pone addirittura a livelli lievemente superiori di quelli dipartimentali (3.00) nonché prossima ai valori medi di ateneo (3.12).

Considerando tali dati, la CP ha avuto modo di rilevare che il corpo docente SM-L25, già dal primo anno di attivazione del corso, si mostra in grado di esprimere buona professionalità e competenza anche impartendo le attività didattiche presso la sede decentrata ad una tipologia studentesca conforme alla sede centrale.

Il livello di soddisfazione complessiva A.A. 2015-2016, desunto dall'apposita domanda del questionario di ateneo, raggiunge, così come riscontrato per il dipartimento, il valore di 3.18 che è leggermente inferiore alla media di ateneo (3.28) (Fig. 19). In questo caso si osserva una variabilità maggiore rispetto agli altri indicatori (Fig. 19).

Sebbene non siano riscontrabili valori outliers negativi la CP osserva che, in questo primo A.A., per quanto riguarda il tasso di gradimento per la risposta di soddisfazione generale, i valori vanno dal 45% (registrato per un solo insegnamento) al 100%. Per la docenza i valori del T.G. variano invece dal 65% al 100%.

Considerando comunque la contingenza del primo anno di erogazione degli insegnamenti la CP ravvisa la necessità di non dare seguito a segnalazioni specifiche urgenti, ma suggerisce al CdS di sollecitare il corpo docente a prestare continuamente attenzione al perfezionamento organizzativo delle attività che, specialmente per un corso ai suoi esordi, richiede maggiore impegno.

La CP rileva che al momento è incerta la valutazione in merito alla soddisfazione degli studenti SM-L25 per le facilitazioni strutturali e i servizi anche in considerazione della fase di trasferimento dalla sede di Cittaducale a quella di Rieti.

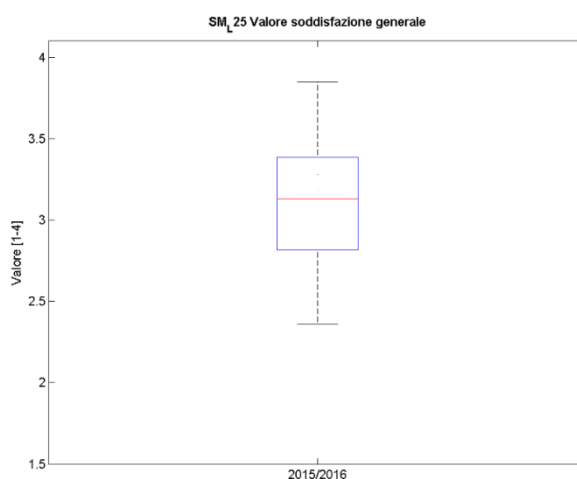


Figura 19. Boxplot del valore di soddisfazione complessiva per gli insegnamenti del corso per il corso SM/L-25. Le linee rosse indicano il valore della mediana riscontrato per l'A.A. 2015-2016.

Parere della rappresentanza studentesca

Si deve tener conto che i dati raccolti riguardano lo storico di un solo anno accademico e che il Corso è in una fase embrionale. I metodi didattici sono quasi sempre accolti con entusiasmo perchè evidenziano lo sforzo dei professori per rendere comprensibile, affascinante e immediatamente utile la loro materia. Il continuo impegno dei docenti nel porre gli studenti direttamente a contatto con il lavoro sul campo garantisce una costante attenzione e uno stimolo ad analizzare i possibili problemi.

4.4. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)

Nel corso SAA/LM-69 per l'AA 2015-16 sono coinvolti 20 docenti di cui 4 ordinari, 9 associati, 6 ricercatori a tempo indeterminato, 1 ricercatore a tempo determinato. La loro qualificazione sia in termini scientifici che di esperienza didattica è stata accertata dalla CP valutando i *Curriculum vitae*, laddove presenti, sul sito web del DAFNE. A questo proposito è da notare che essendo, al momento della stesura della presente relazione, da poco attivo un nuovo sito web del DAFNE (che ha comportato un cambiamento di

piattaforma) sulle pagine personali dei docenti in molti casi non è presente il CV. La CP raccomanda dunque al presidente di CCS di sollecitare l'inserimento ai docenti che non l'avessero fatto.

L'analisi dei questionari, rivela per l'AA 2015-16 un peggioramento, rispetto all'anno precedente, della mediana (e della media) nella valutazione degli aspetti organizzativi degli insegnamenti (disponibilità materiale, rispetto orari, congruità programma ecc...) da parte degli studenti, con un aumento della variabilità (evidente dall'esame del range interquartile) ed un'asimmetria negativa della distribuzione di frequenza (Fig. 20). Non sono presenti outliers.

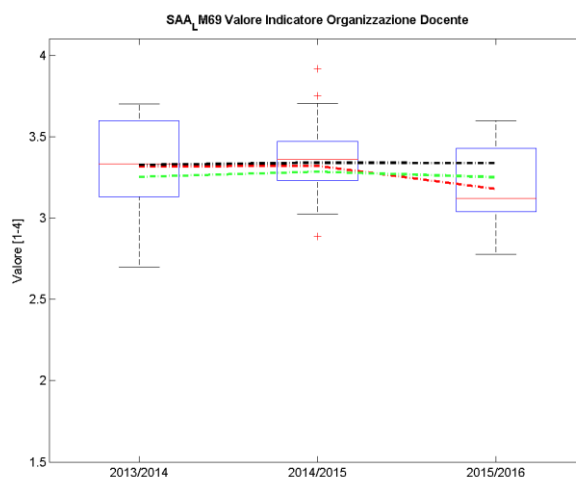


Figura 20. Boxplot dell'indicatore di organizzazione del docente (vedi Tab. 3) negli ultimi tre anni per il corso SAA/LM-69. Le linee spesse tratteggiate indicano i valori medi per il CdS (rosso), Dipartimento (verde) ed Ateneo (nero).

Anche l'indicatore della valutazione da parte degli studenti della capacità comunicativa dei docenti, mostra un peggioramento rispetto all'anno precedente ed un sostanziale aumento della variabilità, anche in questo caso senza la presenza di valori estremi (Fig. 21). Si passa da valori medi superiori a quelli dell'Ateneo e Dipartimento degli anni precedenti, a valori inferiori.

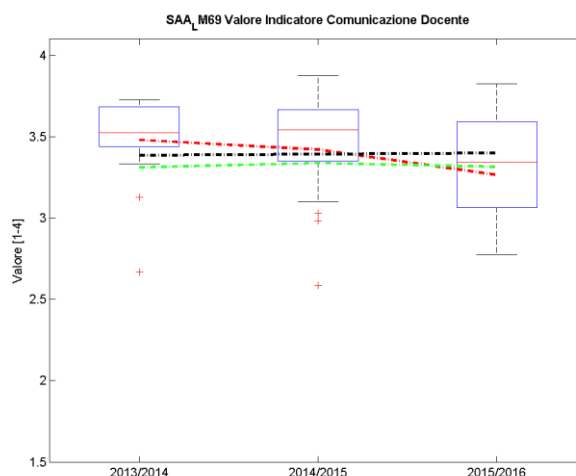


Figura 21. Boxplot dell'indicatore di comunicazione del docente (vedi Tab. 3) negli ultimi tre anni per il corso SAA/LM-69. Le linee

spesse tratteggiate indicano i valori medi per il CdS (rosso), Dipartimento (verde) ed Ateneo (nero).

E' difficile individuare le cause di questo peggioramento medio nella valutazione dei docenti, ma si può ipotizzare che la qualità e l'impegno degli studenti, per certi versi rilevabile dall'indicatore "studente" (Fig. 22), possa aver influito sulla loro valutazione. Si nota infatti un sostanziale peggioramento della mediana nell'ultimo anno, un notevole aumento della variabilità, con una distribuzione di frequenza con asimmetria positiva (media e mediana bassa e lunga coda di valori elevati). E' anche possibile ipotizzare che il peggioramento di questi indicatori sia collegato all'aumento degli iscritti, pari a +39%, che si è registrato passando dalle 33 unità del 2014-15 alle 46 dell'AA 2015-16.

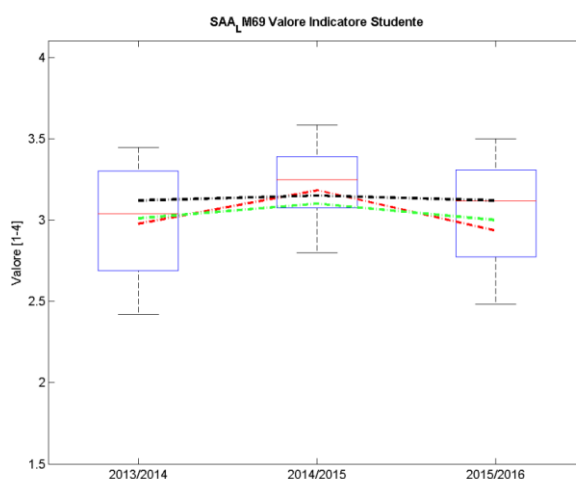


Figura 22. Boxplot dell'indicatore di preparazione e diligenza dello studente (vedi Tab. 3) negli ultimi tre anni per il corso SAA/L-25. Le linee spesse tratteggiate indicano i valori medi per il CdS (rosso), Dipartimento (verde) ed Ateneo (nero).

Il livello di soddisfazione complessiva, rilevabile dalla specifica domanda presente nel questionario, anch'esso in diminuzione e con un notevole aumento della variabilità nell'AA 2015-16 rispetto ai precedenti (Fig. 23), fa registrare tassi di gradimento (T.G.) che variano dal 50% al 100%. Gli insegnamenti con i tassi di gradimento più bassi, comunque non critici, per questa domanda sono due insegnamenti in cui tali valori sono presenti solo nell'ultimo anno.

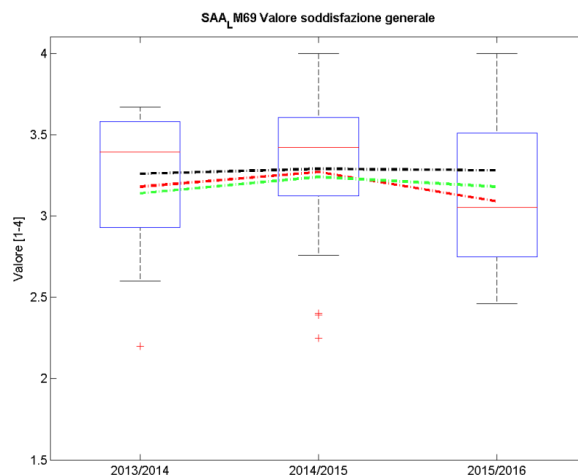


Figura 23. Boxplot del valore di soddisfazione complessiva per gli insegnamenti del corso SAA/LM-69 negli ultimi 3 anni. Le linee spesse tratteggiate indicano i valori medi per il CdS (rosso), Dipartimento (verde) ed Ateneo (nero).

I valori del tasso di gradimento medio della sezione "docenza" varia tra il 69% ed il 100%, non rilevandosi in questo caso alcuna criticità tra i vari insegnamenti.

Come già riportato nella sezione 2.1, a giugno 2016 è stato somministrato un questionario agli studenti SAA/LM-69 a cui hanno risposto 50 studenti, di cui il 53% del primo anno ed il 46% del secondo (vedasi verbale del CCS LM-69 del 19/07/2016). Di seguito vengono analizzate le risposte riguardanti la valutazione della didattica del corso. Per il 52% degli studenti il corso non corrisponde alle aspettative, per una serie di ragioni, tra le più menzionate: 1) la poca attività pratica e troppa teoria; 2) poca coerenza con aspetti legati alla professione; 3) livello insufficiente (eccessiva facilità) degli insegnamenti per garantire una adeguata preparazione; 4) corso generico e non specializzante. La "facilità" del corso viene confermata dalla risposta del 93.9% degli studenti alla specifica domanda: solo il 6.1% lo ritiene difficile. C'è una percezione da parte di una elevata percentuale (57.4%) degli studenti, che gli argomenti affrontati nei diversi insegnamenti nel complesso non siano sufficienti per un'adeguata preparazione professionale (contro il 42.6% che li ritiene validi). Le modalità di svolgimento della didattica sono generalmente apprezzate (circa il 40 % di risposte positive con 32-34% di altro). Dal questionario emerge, tuttavia, che gli studenti sollecitano ulteriori margini di miglioramento per la consegna del materiale didattico, che si desidera avere in anticipo, idealmente anche prima dell'inizio delle lezioni. Il 53% considera comunque adeguate le tempistiche di consegna del materiale attuate nel precedente biennio. Dai commenti riportati nel questionario emerge che alcuni studenti hanno difficoltà a cogliere e percepire l'importanza e l'opportunità di seguire e frequentare regolarmente l'ambiente accademico (seminari, laboratori e attività correlate) e gli insegnamenti universitari. I suggerimenti per possibili miglioramenti sono molto variegati, ma includono un potenziamento (anche al primo livello) di insegnamenti agronomici e professionalizzanti introducendo aspetti trascurati (es. la malerbologia) e la differenziazione dei percorsi indirizzati alla professione da quelli finalizzati alla ricerca, nonché la proposta di aumentare considerevolmente le ore di tirocinio.

Sulla base dell'analisi di quanto sopra riportato, la CP ritiene che il CCS si debba far promotore di un'azione di revisione dell'organizzazione del corso, introducendo maggiori attività pratiche e professionalizzanti anche multidisciplinari e potenziando il tirocinio.

Per quanto riguarda la valutazione delle infrastrutture, dai dati dell'indagine Almalaurea sul profilo dei laureati SAA/LM-69 DAFNE, risulta che solo il 20% ritiene le aule "sempre o quasi sempre adeguate", mentre la maggior parte (46.7%) le ritiene "spesso adeguate". La valutazione del numero di postazioni informatiche è in lieve peggioramento, e, mentre nel 2014 la maggior parte degli intervistati (60%) le

riteneva "*presenti e in numero adeguato*", nel 2015 la percentuale più alta (46.7%) le ritiene "*presenti ma in numero inadeguato*". La valutazione della biblioteca è nel 2015 "*decisamente positiva*" per il 26.7 ed "*abbastanza positiva*" per il 60%, con valori sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente.

Parere della rappresentanza studentesca

Dall'elaborazione dei dati dei questionari vota chi ti vota è emerso che la comunicazione, l'organizzazione, l'indicatore del valore studente e di soddisfazione generale sono in linea con quelli dell'anno precedente. Si propone una valutazione su base singola per accertare deficit specifici.

4.5. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)

L'attività didattica CRAFTS LM-73, per l'AA 2015-16 e per entrambi i curricula attivati, implica il coinvolgimento di 16 docenti (DAFNE) di cui 1 ricercatore a tempo determinato, e 3 docenti provenienti dagli altri dipartimenti dell'ateneo della Tuscia. La loro qualificazione sia in termini scientifici che di esperienza didattica è stata accertata, valutando i *Curriculum vitae* sul sito web del DAFNE che ne configura il carattere di consolidato esercizio. Il corpo docente coinvolto nella LM-73 CRAFTS svolge per la maggior parte un'attività di ricerca di ottimo livello e attinente alle filiere didattiche CRAFTS così come attestato dalle risultanze della VQR 2011-2014.

La CP ha valutato nel dettaglio i riferimenti Web Dipartimentali dei singoli docenti che impartiscono gli insegnamenti nella LM 73 CRAFTS. In riferimento a quanto trasmesso da ogni docente del corso, la CP esprime parere positivo in merito alla presenza e all'adeguatezza dei curricula, alla definizione dell'orario di ricevimento ed altre informazioni specifiche connesse alla reperibilità dei docenti al di fuori dell'orario di lezione. La CP, per quanto attiene le specifiche informazioni dei singoli insegnamenti, valuta positivamente la presenza e la completezza dei programmi, degli appelli, dei riferimenti bibliografici e spesso di file di ausilio alla didattica.

La CP ha anche verificato, nelle pagine degli insegnamenti, che la metodologia didattica utilizzata dalla quasi totalità dei docenti è quella delle lezioni frontali, con largo utilizzo di materiale didattico integrativo (slides in Powerpoint, dispense e altro) combinata alle attività laboratoriali e alle esercitazioni.

L'analisi dei questionari degli studenti frequentanti, per l'A.A. 2015-16, mostra un miglioramento apprezzabile, rispetto agli anni precedenti, per l'aspetto organizzativo della didattica (disponibilità del materiale, rispetto orari, congruità programma e altro ancora) (Fig. 24). L'aumento dei vari parametri statistici considerati (mediana e media) si accompagna comunque ad un lieve incremento della variabilità delle risposte, desunto dall'esame del range interquartile.

Non sono presenti outliers (né in positivo che in negativo), ma è degno di nota il valore medio raggiunto di 3.39 che pone la didattica CRAFTS LM-73 nell'A.A. 2015-2016 al di sopra dei valori dipartimentali e di ateneo per gli aspetti organizzativi degli insegnamenti.

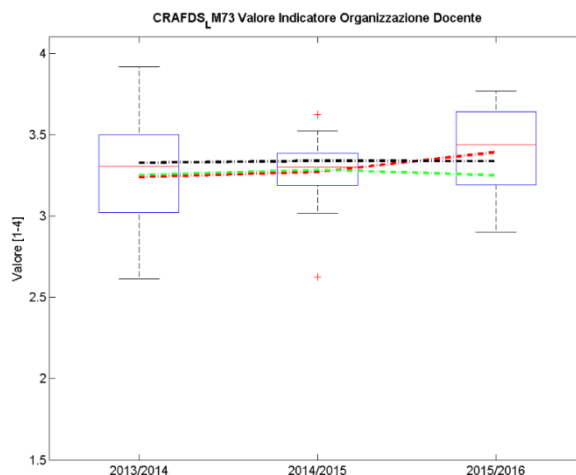


Figura 24. Boxplot dell'indicatore di organizzazione del docente (vedi Tab. 3) negli ultimi tre anni per il corso CRAFDS/LM-73. Le linee spesse tratteggiate indicano i valori medi per il CdS (rosso), Dipartimento (verde) ed ateneo (nero).

Del tutto analogo, a quello precedentemente descritto, è il miglioramento osservato per l'indicatore Comunicazione Docente di CRAFDS, che per l'A.A. 2015-2016, presenta un sensibile aumento della mediana e della media senza valori outliers riscontrabili e cambiamenti significativi della variabilità (Fig. 25). Anche in questo caso l'incremento del valore medio attesta che la didattica CRAFDS LM-73 riscontra un apprezzamento superiore a quello percepito come livello di dipartimento e di ateneo.

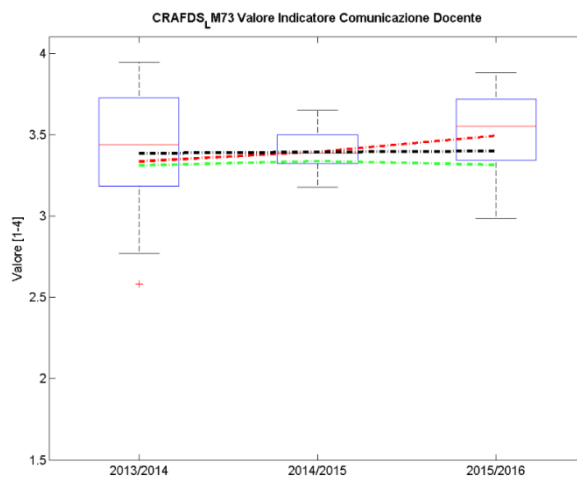


Figura 25. Boxplot dell'indicatore di comunicazione del docente (vedi Tab. 3) negli ultimi tre anni per il corso CRAFDS/LM-73. Le linee spesse tratteggiate indicano i valori medi per i CdS (rosso), Dipartimento (verde) ed ateneo (nero).

Considerando congiuntamente i dati sopra esposti e l'indicatore "studente" (Fig. 26), la CP ha avuto modo di verificare che l'apprezzamento degli studenti CRAFDS nei confronti della docenza non è influenzato dalla qualità dell'impegno di studio profuso dagli studenti per gli insegnamenti del corso.

Tale impegno risulta infatti mediamente superiore a quello di ateneo (Fig. 26), e in relazione a ciò la CP ritiene improbabile che la preparazione e la diligenza degli studenti CRAFDS possa aver influito sensibilmente sul giudizio di gradimento del corpo docente.

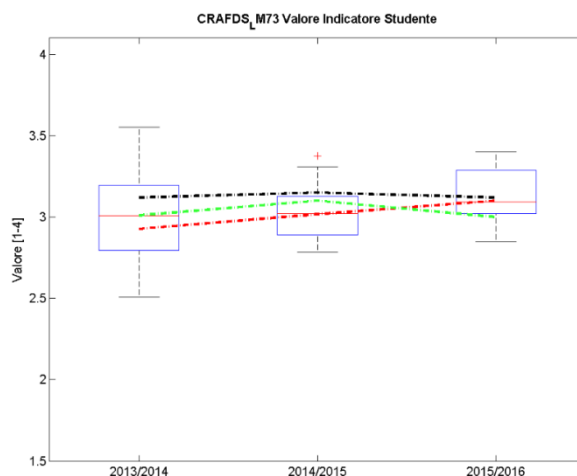


Figura 26. Boxplot dell'indicatore di preparazione e diligenza dello studente (vedi Tab. 3) negli ultimi tre anni per il corso CRAFDS/LM-73. Le linee spesse tratteggiate indicano i valori medi per i CdS (rosso), Dipartimento (verde) ed ateneo (nero).

Il livello di soddisfazione complessiva A.A. 2015-2016 per il corso CRAFDS, rilevabile dalla specifica domanda presente nel questionario, si mantiene sostanzialmente a livelli costanti rispetto a quanto osservato nell'A.A.2014-2015 con un notevole aumento della variabilità dei tassi di gradimento (T.G.) (Fig. 27). Sebbene non siano riscontrabili valori outliers negativi la CP considera opportuno che il CdS analizzi attentamente le cause di questa fluttuazione per darne giustificazione, in termini preventivi, e per sollecitarne il miglioramento verso i valori soglia di Ateneo.

E' comunque da notare che, nell'AA 2015-16, per quanto riguarda il tasso di gradimento per la risposta di soddisfazione generale, i valori vanno dal 60% al 100%, e addirittura per il T.G. della docenza i valori variano dal 78% al 100%. Il grado generale di soddisfazione risulta pertanto migliorato rispetto a quello riferito nella relazione precedente pari al 58% (relazione paritetica 2015). Non vi sono dunque insegnamenti che presentino criticità da segnalare in modo stringente e pertanto le fluttuazioni nei livelli di soddisfazione complessiva, sono da ricercare ed attribuire ad altre cause. La CP anche in questo caso suggerisce di dar seguito ad iniziative ricognitive efficaci somministrando questionari specifici pre-laurea e/o post laurea che valutino la docenza e anche le infrastrutture nonché i servizi erogati da queste.

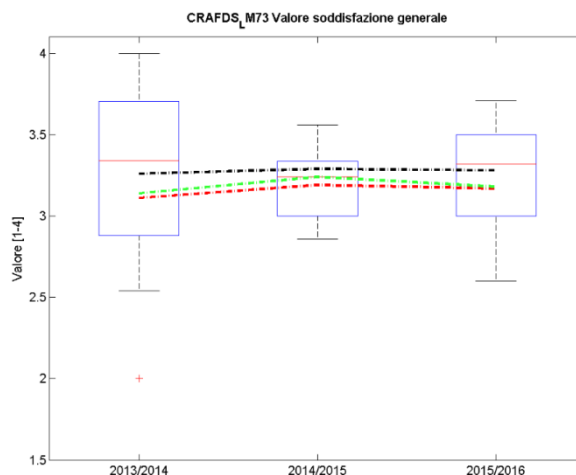


Fig. 27. Boxplot del valore di soddisfazione complessiva per gli insegnamenti del corso CRAFDS/LM-73 negli ultimi 3 anni. Le linee spesse tratteggiate indicano i valori medi per i CdS (rosso), Dipartimento (verde) ed ateneo (nero).

Per quanto riguarda questo ultimo aspetto, la CP, non potendo fare riferimento agli “Esiti questionari valutazione studenti frequentanti” ha consultato l’indagine Almalaurea sul profilo dei laureati nel 2015. Considerando i dati Almalaurea, inerenti il collettivo CRAFDS indagato (2015) si riscontra che gli studenti laureati esprimono un livello di soddisfazione del rapporto con i docenti pari all’81%, con grado di soddisfazione del corso del 62%, gradimento spesso positivo per le aule (56%) e abbastanza positivo per la biblioteca e i suoi servizi (50%). Dalle indicazioni Almalaurea, che in parte sembrerebbero confermare gli esiti elaborativi presentati dalla CP per la docenza, si evince pertanto che la condizione infrastrutturale merita una costante attenzione e invita il CdS a rendersi parte propositiva, presso l’ateneo, di questo processo migliorativo. Dall’analisi della relazione del Nucleo di Valutazione sulla rilevazione della didattica (rapporto 2016), la CP ha preso atto, di quanto espresso nei questionari degli studenti CRAFDS della corte 2014-2015, che dichiarano giudizi e risultanze da considerare complessivamente soddisfacenti per l’insegnamento (INS=3,15), la docenza (D=3,38) l’interesse (INT=3,29) e la soddisfazione (S=3,19). Questi valori sono conformi alla media di ateneo che ottiene 3,20 (INS), 3,37 (D), 3,35 (INT) e 3,27 (S) e sono anche rilevanti per il contesto dipartimentale che riscontra i valori di 3,11 (INS), 3,31 (D), 3,30 (INT) e 3,19 (S).

La commissione paritetica rileva che il livello di soddisfazione degli studenti nell’esercizio corrente (2015-2016) non manifesta incrementi consistenti pur facendo apprezzare un consolidamento del valore biennale (si veda anche il quadro C della presente relazione, per la parte CRAFDS e il grafico riportato). Considerando i suggerimenti del Nucleo di Valutazione, anche in relazione a questo specifico aspetto, la CP suggerisce al CdS di continuare a prestare attenzione all’organizzazione del corso (carico semestrale) e all’armonizzazione tra gli insegnamenti erogati curando anche la formazione di base.

Parere della rappresentanza studentesca

La componente studentesca ha preso atto, del parere positivo espresso nei questionari degli studenti CRAFDS/LM-73 per l’esercizio 2015-2016, il cui grado di soddisfazione degli stessi si mantiene costante. Si ritiene doveroso riportare il fatto che è stato compiuto un’importante sforzo nel miglioramento delle zone di servizio ricreativo così come era stato proposto dalla componente studentesca di questa

commissione nella relazione 2014-2015. Non di meno il servizio WiFi a disposizione degli studente risulta ancora inadeguato e se ne rinnovano le raccomandazioni al fine di migliorarlo.

Secondo quanto emerge dall'indice di gradimento, il valore medio dell'indice è costante, ma si nota un discreto aumento dei punteggi minimi attribuiti ai vari insegnamenti. Si ritiene pertanto che, al fine di mitigare tali votazioni, sia fatto un piano di intervento relativo ai singoli corsi risultati con un punteggio negativo tramite uno schema adattato caso per caso.

Mentre per quel che riguarda l'organizzazione del corso da parte dei docenti si nota una certa costanza con i valori degli anni precedenti ed in linea con quelli dell'intero ateneo.

Ed infine i livelli di soddisfazione generale degli studenti sono leggermente minori rispetto a quelli dell'intero ateneo.

4.6. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute (BAAS/LM-7)

Le informazioni relative all'A.A. 2015-16, riassunte nel documento SUA 2016, derivano anzitutto dalla valutazione complessiva delle risposte alle 14 domande rivolte agli studenti nell'ambito del sistema di valutazione interno di Ateneo ("Vota chi ti vota"). La CP ha effettuato una elaborazione autonoma dei dati con lo sviluppo dei macroindicatori sopradescritti.

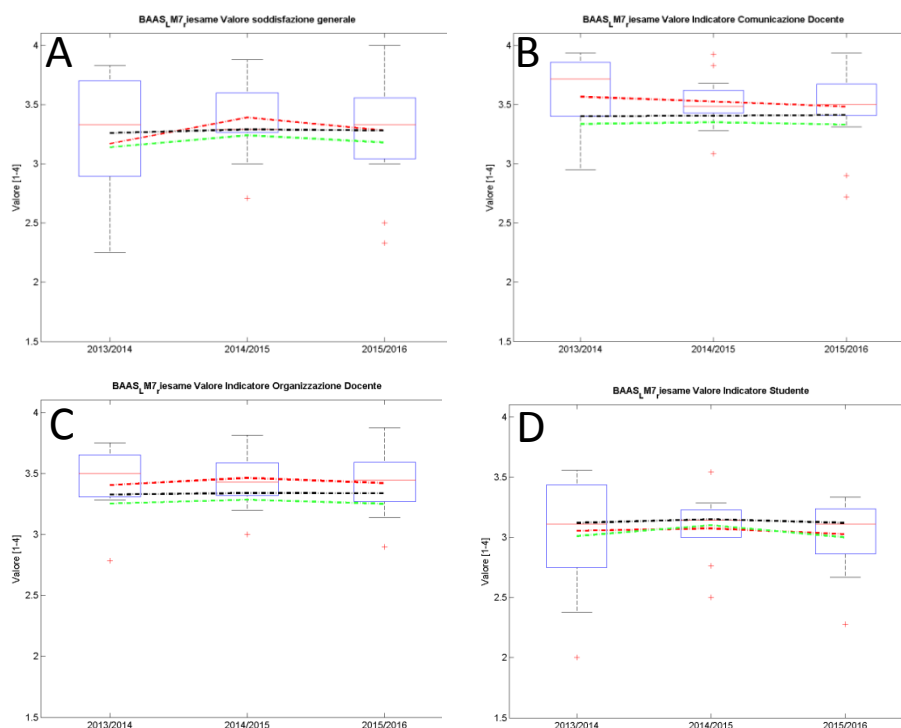


Figura 28. Grafici box-plot derivati dall'analisi delle risposte ai questionari di ateneo degli studenti del corso di laurea BAAS, per gli ultimi tre anni accademici. I grafici riguardano il macroindicatore "Soddisfazione generale" (A), "Comunicazione docente" (B), "Organizzazione docente" (C) e "Studente" (D).

La soddisfazione generale dello studente nei confronti dello svolgimento del corso rimane elevata, con tutti i dati al di sopra di 3 con l'eccezione di due corsi che attestano intorno a 2,5 (Fig. 28A). Confrontando i tre anni è da rimarcare un trend positivo per quanto riguarda la dispersione dei valori.

L'indicatore relativo alle capacità comunicative del docente mostra una media stazionaria negli ultimi due anni attestata su un valore molto positivo di 3,5 (Fig. 28B) di poco superiore al dato medio di Ateneo. Il grafico tuttavia evidenzia due insegnamenti outlier in senso negativo, con valutazioni medie sulle capacità di comunicazione inferiori a 3.

L'organizzazione del corso da parte del docente presenta valori costanti nei tre anni di confronto con media intorno a 3,5 (Fig. 28C). Un solo outlier sotto al valore 3 viene messo in evidenza, peraltro presente anche nelle valutazioni precedenti. Una considerazione evidenziata da quasi metà degli studenti nel questionario (domanda n. 15) è che il materiale didattico in alcuni corsi non viene consegnato nei tempi giusti allo studente.

Anche per quanto riguarda le domande più indirizzate all'attività dello studente le medie dell'indicatore sono costanti nei tre anni, con valori positivi al di sopra di 3 (Fig. 28D). Il valore più basso continua a venire riscontrato per il quesito relativo al possesso delle necessarie conoscenze pregresse con un media intorno a 3 o appena al di sotto. Tale percezione è da considerare fisiologica vista l'eterogeneità della provenienza degli studenti e la conseguente necessità di stimolare gli stessi a colmare le carenze formative con il supporto dei docenti del CdS. Nel questionario interno sottoposto alla coorte 2015/16 due studenti su un totale di 15 intervistati hanno dichiarato di non avere avuto conoscenze sufficienti alla piena comprensione degli argomenti trattati (domanda n. 9). A questo riguardo, è da sottolineare che il Rapporto di Riesame (gennaio 2015) ha posto come uno tra gli obiettivi prioritari per facilitare la fruizione del corso quello dell'armonizzazione dei contenuti dei corsi e delle conoscenze in entrata.

Relativamente alla "facilità" dei singoli insegnamenti, entrambi i questionari indicano la difficoltà di alcuni studenti all'approccio della materia "Economia per l'innovazione e la competitività" (domanda n. 11 del questionario). In effetti gli studenti lamentano la mancanza di principi di economia in alcuni CdL (es. Biotecnologie), per cui entrano a contatto con le materie economiche solo a livello di LM. D'altronde competenze di economia non sono previste nell'ambito dei requisiti di ammissione previsti dal CdLM. A parere della CP il CdLM dovrebbe valutare il problema con il coinvolgimento del docente al fine di facilitare l'apprendimento delle competenze di tipo economico anche a quegli studenti che non hanno una formazione pregressa. Una possibilità potrebbe essere di inserire nei requisiti di ammissione anche la conoscenza di principi di economia oltre a quelli già presenti di biologia animale e vegetale, microbiologia e genetica in modo da iniziare a colmare eventuali lacune in questo ambito già al momento del test di ammissione.

Sul grado di soddisfazione generale e di gradimento della docenza, i parametri indicati dal SA per individuare criticità relative a singoli insegnamenti sulla base dell'opinione degli studenti, il CdLM registra un valore medio per il 2015/16 pari rispettivamente all'89 e al 92% con rispettivamente sette e quattro insegnamenti che assumono il valore massimo (pari ad 1). Il risultato è sicuramente soddisfacente, tuttavia la CP invita il CCS a valutare le ragioni che possono avere portato ad un giudizio non ottimale gli insegnamenti che ricadono nel primo quartile per entrambi gli indici (*Biologia molecolare applicata*, *Qualità e tracciabilità dei prodotti di origine animale* modulo *Tracciabilità dei prodotti di origine animale*, *Qualità e tracciabilità dei prodotti di origine vegetale* modulo *Tracciabilità dei prodotti di origine vegetale*) e che rappresentano, nel caso dei primi due, anche gli outlier più bassi nei grafici di cui alla Fig. 28.

5. Quadro D - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

5.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25)

Per l'ottenimento della laurea SAA/L-25, gli studenti conseguono i 180 CFU richiesti attraverso 21 esami. Per il curriculum SAA vi sono 18 esami comuni (di cui 3 esami costituiti da 2 moduli ciascuno) per tutti i profili, più 3 esami differenziati a seconda del profilo. Gli esami sono così ripartiti: 5 esami per "Attività formative di base" per 36 CFU; 11 esami (di cui 3 composti da due moduli ciascuno) per le "Attività formative caratterizzanti" per 87 CFU; 3 esami in "Attività formative affini e integrative" per 18 CFU che si differenziano a seconda del profilo (Agrario ambientale, Zootecnico, Territorio Ambiente e Paesaggio, Certificazione della Qualità dei Prodotti e dei Processi Agricoli); 2 esami per un totale di 6 CFU in "Altre attività formative"; 1 esame di Inglese (6 CFU) ed 1 AFS (12 CFU). Vi sono poi 13 CFU di tirocinio e 5 di prova finale. Per il curriculum Biotecnologie Agrarie (BA) le Attività formative di base sono le stesse, mentre i CFU nelle Attività formative caratterizzanti sono ridotti a 75 con 10 esami (di cui 2 composti da due moduli ciascuno), mancando rispetto al curriculum SAA l'insegnamento di Idraulica e Meccanica Agraria (12 CFU). Per BA vi sono 4 esami (di cui 1 composto da 2 moduli) di "Attività formative affini e integrative" per 30 CFU. Come per SAA, vi sono inoltre 9 CFU per esami in altre attività (tra cui 6 CFU per Inglese livello B1), 12 CFU sono acquisiti in AFS, 13 nel tirocinio e 5 nella prova finale. Come riportato nella scheda SUA, a conclusione del ciclo di lezioni relativo a ciascun insegnamento dei corsi di SAA/L-25, gli studenti sono ammessi a sostenere la relativa prova di valutazione del profitto nelle forme preventivamente approvate dal Consiglio del Corso di laurea su proposta del docente titolare ed opportunamente pubblicizzate sul sito web del DAFNE nella pagina di ciascun corso. Dall'esame di tali pagine web per gli insegnamenti SAA-L25 per l'AA 2015-16, risulta che tutti i corsi riportano le modalità di esame ed una descrizione approfondita dei metodi di accertamento congrua con i descrittori di Dublino. I metodi di accertamento indicati sono per la maggior parte (50%) mediante il solo esame orale, per il 9% l'accertamento è solo mediante compito scritto con eventuale possibilità di esame orale per chi non supera lo scritto o chi non frequenta. Il 9% degli insegnamenti prevede accertamenti di tipo pratico (redazione di progetti o elaborati, erbari, riconoscimento di specie). Il 26% dei corsi prevede una valutazione intermedia, che come illustrato dai dati dei questionari dell'opinione degli studenti è sempre molto richiesta.

Gli obiettivi formativi dei corsi sono riportati nel quadro A4.b della SUA-CdS, dettagliati secondo i descrittori di Dublino 1 e 2, e sono differenziati per 5 aree: 1) Formazione di Base, 2) Produzioni Vegetali e Animali, 3) Tecnico-Economica, 4) Biotecnologica, 5) Crescita culturale ed umana. Per ciascuna area vengono indicati gli insegnamenti inclusi.

La CP ha esaminato la congruità di tali descrizioni con quanto riportato nella descrizione dei metodi di accertamento nelle pagine web degli insegnamenti. Come già rilevato nelle precedenti relazioni della CP, una debolezza riguardante i metodi di accertamento si può forse segnalare per l'Inglese in cui vi è solo prova scritta e per Botanica in cui non vi è parte pratica di riconoscimento delle specie. In generale appare comunque una sostanziale congruità tra i metodi di accertamento e gli obiettivi formativi enunciati dalla SUA-CdS.

Come testimoniato dall'elevato numero di CFU attribuiti (13), e dalle aspettative di formazione dei laureandi da parte del mondo del lavoro, l'attività di tirocinio è molto importante per SAA-L25. Il tirocinio può svolgersi presso aziende o studi professionali, selezionabili da un elenco di ben 342 strutture convenzionate con il DAFNE e la stipula di nuove convenzioni con specifiche aziende segnalate anche dagli studenti, avviene in tempi assai rapidi. A partire dall'AA 2013-2014 è stato messo a punto uno specifico questionario sul grado di preparazione dei tirocinanti, sottoposto al tutor aziendale. Tale rilevazione è continuata e nell'AA 2015-16 è stata compilata da 45 aziende, un notevole incremento dagli anni precedenti (25 nel 2015 e 15 nel 2014), fatto che la CP apprezza particolarmente. Le valutazioni dei tirocinanti da parte dei tutor aziendali per l'AA 2015-16 risultano in genere positive. Le imprese valutano positivamente l'interazione col tirocinante e la formazione raggiunta da quest'ultimo al termine dello stage (4.3 rispetto al 4.1 dell'aa 2014-15). La preparazione fornita dall'Università è valutata molto positivamente, sebbene in vari casi sia stata sottolineata la necessità di fornire agli studenti una migliore preparazione pratica, sia rivolta alla libera professione che all'attività di campo in azienda. Ciò è confermato dalla progressiva riduzione del punteggio relativo al quesito sulla preparazione dei tirocinanti ad inserirsi nel mondo del lavoro (2.7 nel 13/14, 2.5 nel 14/15 e 2.4 nel 15/16). Alcune aziende ritengono

che il tirocinio sia troppo breve e sarebbe necessario un ulteriore periodo di formazione, mentre in un solo caso si ritiene il contrario, e cioè che sia troppo lungo. In qualche caso, è stato infine segnalato che la frequenza alle lezioni e lo studio hanno costituito un ostacolo al pieno svolgimento delle attività connesse al tirocinio.

Come già espresso nelle relazioni precedenti, la CP suggerisce di assicurare un efficace monitoraggio ed accertamento dell'attività di tirocinio, eventualmente mediante una valutazione da parte di una commissione, che ne valuti *ex-ante* ed *ex-post* la reale efficacia come esperienza di contatto con il mondo del lavoro. La CP valuta positivamente la decisione del CCS di non permettere più lo svolgimento di tirocini in strutture dell'Ateneo (laboratori, azienda agraria) in modo da stimolare gli studenti a confrontarsi con il "mondo reale", con deroga per gli studenti del curriculum Biotecnologie in virtù dell'importanza peculiare di esperienza e preparazione nel lavoro di ricerca richiesti dal loro profilo.

Parere della rappresentanza studentesca

Le modalità di esame sono adeguate a valutare le abilità e conoscenze acquisite durante il corso di studio. Si incoraggia il mantenimento degli appelli mensili, uno strumento importante per permettere agli studenti il conseguimento del corso di studi nei tempi prestabiliti.

Informati gli studenti e sentito il parere degli stessi si ritiene eccessivo il peso sul voto di laurea finale dovuto al punteggio massimo attribuibile per il solo lavoro di tesi fino a 7 punti + 2 punti per laurea conseguita nei tempi previsti o 1 punto per laurea conseguita con 1 anno di ritardo. Ciò fa sì che vi sia un livellamento sul voto di laurea finale tra studenti con medie differenti soprattutto in virtù del fatto che, eccetto rari casi, viene sempre attribuito il punteggio massimo di 7 punti. Si propone che la laurea abbia un peso da 0 a 3 punti come per la maggior parte delle università italiane + 1 punto per laurea conseguita nei tempi previsti. Il punteggio massimo di 3 punti si riferisce solamente a tesi di tipo sperimentale. Quanto detto è confermato dal fatto che il corso SAA/L-25 presso l'ateneo della Tuscia presenta una media dei voti di laurea (102.2) superiore alla media nazionale (99.9) per la stessa classe di laurea (fonte: AlmaLaurea).

5.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25)

La CP, dal confronto dei quadri B1.a e B1.b con i quadri A4, della SUA CdS SFN/L-25 A.A. 2015-2016 (IdSua:1531440), ha potuto verificare la corrispondenza/congruenza tra quanto riportato nei suddetti quadri e quanto contenuto nelle schede degli insegnamenti presenti sulla piattaforma unica della didattica del sito WEB di Ateneo.

Dalle verifiche effettuate per mezzo dei link funzionanti, la CP ha riscontrato la rispondenza dei metodi di accertamento (descritte nel quadro B1.b), delle conoscenze e delle abilità relative agli obiettivi formativi definiti nel quadro A4.b.2.

La CP ha censito i singoli insegnamenti SFN/L-25 erogati nell'A.A. 2015-2016 verificando che, per la totalità degli esami, l'accertamento dell'insieme delle competenze e conoscenze trasmesse dai vari insegnamenti è adeguatamente supportato dalla valutazione della capacità di applicare tali conoscenze. In relazione a ciò, la CP ha avuto modo di osservare che gli insegnamenti si avvalgono ricorrentemente delle lezioni frontali affiancate da attività esercitative che facilitano l'applicazione delle conoscenze acquisite. Il superamento dell'esame consta spesso in una prova orale, talvolta affiancata da esoneri scritti e integrata dalla preparazione di brevi report.

Considerando la sezione "Esiti questionari valutazione studenti frequentanti" (sul portale Flussi Informativi di Ateneo alla data di accesso dell'08/10/2016) la CP con la sua componente studentesca integrata ha verificato, per l'A.A. 2015-2016 che le esercitazioni e/o le attività pratico-applicative di ogni singolo insegnamento sono considerate efficaci. Alla domanda "Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?" gli studenti SFN/L-25 di Viterbo esprimono un livello di apprezzamento complessivo per le attività didattiche

integrative del 74% con un valore massimo ricorrente che varia in metà degli insegnamenti dall'80% al 100%, e per circa l'altra metà varia tra il 50% e il 77%. Il livello di apprezzamento si conferma anche per gli studenti della sede di Cittaducale che esprimono un T.G. dell'81%.

La CP suggerisce comunque al CdS di continuare a dedicare attenzione e supporto allo svolgimento delle attività esercitative.

La CP, consultando la SUA A.A. 2015-2016 (IdSua:1531440), evince che l'accertamento della preparazione degli studenti, anche in termini di apprendimento applicativo, è svolto durante l'intero corso di studio e preminentemente verificato al livello di singolo insegnamento impartito.

Le conoscenze erogate da SFN/L-25, sono ulteriormente verificate con l'esame finale del corso di laurea (5 CFU) che consiste nella redazione e presentazione di un elaborato, risultato da un lavoro di approfondimento personale del candidato su un argomento coerente con gli obiettivi formativi del corso di studio, sotto la supervisione di un docente. Dalla lettura della SUA A.A. 2015-2016 si riscontra che anche il tirocinio può essere valorizzato come esperienza applicativa da corredare e/o collegare all'esame finale.

Ad ogni modo la CP riscontra che il CdS considera il tirocinio come esperienza importante per la crescita umana e professionale e che assicura un collegamento diretto tra periodo di studio e mondo del lavoro (quadro B5 IdSua:1531440).

In riferimento a ciò la CP suggerisce al CdS di porre comunque maggiore attenzione alla valorizzazione didattica del tirocinio in termini trasferimento applicativo delle conoscenze.

Parere della rappresentanza studentesca

Nessuno.

5.3. Corso di Laurea in Scienze della Montagna (SM/L-25)

Confrontato il quadro B1.a e B1.b con i quadri A4 della SUA CdS SM/L-25 A.A. 2015-2016 (IdSua:1532087), la CP ha potuto verificare la corrispondenza/congruenza tra quanto riportato nei suddetti quadri e quanto contenuto nelle schede degli insegnamenti presenti sulla piattaforma unica della didattica del sito web di Ateneo.

Dalle verifiche effettuate per mezzo dei link funzionanti, la CP ha riscontrato la rispondenza dei metodi di accertamento (descritte nel quadro B1.b), delle conoscenze e delle abilità relative agli obiettivi formativi definiti nel quadro A4.b.2.

La CP ha censito i singoli insegnamenti SM/L-25 erogati nell'A.A. 2015-2016 verificando che, per la totalità degli esami, l'insieme della verifica delle competenze e conoscenze trasmesse dai vari insegnamenti è adeguatamente supportato dall'accertamento delle capacità di applicare tali conoscenze. In relazione a ciò la CP ha avuto modo di osservare che gli esami, fin dal primo anno, sono frequentemente corredati da esercitazioni di laboratorio e di campo dove gli studenti si trovano ad applicare le conoscenze acquisite. La prova orale è spesso affiancata da esoneri scritti e combinata alla predisposizione di elaborati progettuali.

Dalla SUA A.A. 2015-2016 si evince che l'accertamento della preparazione degli studenti è svolto durante l'intero corso di studio a livello di singolo insegnamento impartito.

Si aggiunge a questo un ulteriore livello di verifica collettiva annuale. Gli studenti fruiscono di esercitazioni comuni svolte ogni anno a fine corso e possibilmente con la partecipazione di quasi tutti i docenti del medesimo anno di corso per trasmettere un approccio progettuale multidisciplinare. Al termine di questa attività gli studenti sono tenuti a presentare una relazione collegiale sul lavoro svolto durante le esercitazioni stesse.

La CP trova estremamente opportuno quanto definito dal CdS di Scienze della Montagna in merito al tirocinio che ha un ruolo centrale per il conseguimento del titolo di primo livello. Lo studente è infatti tenuto a svolgere un periodo di tirocinio presso una struttura specializzata presentando una relazione

finale su quanto effettuato in questo periodo formativo. Il tirocinio possibilmente dovrebbe anche collegarsi alla prova finale di laurea di 8 CFU che prevede, come esame finale, la presentazione e la discussione di un elaborato scritto su una e più tematiche affrontate nel percorso di studio.

Considerando la sezione "Esiti questionari valutazione studenti frequentanti" (sul portale Flussi Informativi di Ateneo alla data di accesso dell'08/10/2016) la CP con la sua componente studentesca integrata ha verificato, per l'A.A. 2015-2016 che le esercitazioni e/o le attività pratico applicative di ogni singolo insegnamento sono molto efficaci e apprezzate. Alla domanda "Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?" gli studenti esprimono un livello di apprezzamento massimo ricorrente che varia dal 68% al 100%, per la maggior parte degli insegnamenti, e non scende comunque mai sotto il 54%.

Parere della rappresentanza studentesca (analisi e proposte)

Le varie modalità di esame variano in base alla materia, consentendo ai professori di materie con evidenti lati pratici di valutare lo studente in azione sondando le sue capacità nel risolvere un problema pratico. Le continue esercitazioni valutate dal professore consentono a quest'ultimo di rinforzare il corso dove necessario e allo studente di mantenere alta la concentrazione con il risultato di un apprendimento saldo e approfondito. L'uso di esoneri o verifiche parziali di esame consente al professore di una materia con un programma molto vasto di valutare subito le basi apprese dagli studenti, in modo da garantire una più completa comprensione della seconda parte del programma e di valutare la sua interfaccia con gli studenti. Inoltre, se a seguire dell'esonero si programma un esame orale, il professore ha la possibilità di sondare in modo più articolato le competenze dello studente che integrano quelle già valutate durante l'esonero.

5.4. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)

Per l'ottenimento della laurea SAA/LM-69, gli studenti conseguono i 120 CFU richiesti attraverso 11 esami così ripartiti: 8 esami (di cui 3 formati da due moduli ciascuno) per le "Attività formative caratterizzanti" per 68 CFU, 3 esami in "Attività formative affini ed integrative" per 18 CFU, che si differenziano a seconda del profilo (Colturale, Economico-Territoriale, Zootecnico). Per tutti e tre i profili, vi sono inoltre 12 CFU per esami in AFS, 2 per il tirocinio e 20 per la prova finale. Come riportato nella scheda SUA, a conclusione del ciclo di lezioni relativo a ciascun insegnamento dei corsi di SAA/LM-69, gli studenti sono ammessi a sostenere la relativa prova di valutazione del profitto nelle forme preventivamente approvate dal Consiglio del Corso di laurea su proposta del docente titolare ed opportunamente pubblicizzate sul sito web del DAFNE nella pagina di ciascun corso. Dall'esame di tali pagine web per gli insegnamenti SAA/LM69 per l'AA 2015-16, risulta che tutti i docenti riportano le modalità di esame ed una descrizione approfondita dei metodi di accertamento congrua con i descrittori di Dublino. I metodi di accertamento indicati sono per la maggior parte (40%) mediante il solo esame orale, ma vi è un 30% degli insegnamenti che prevedono un esame orale abbinato ad una prova pratica o ad un project work, comprendente attività che vanno dal riconoscimento delle specie all'elaborazione di dati ed informazioni alla redazione di progetti. Un altro 30% degli insegnamenti prevede sia una prova scritta (es. test di valutazione intermedia) che orale, in alcuni casi solo per gli studenti che non hanno sostenuto o superato le prove scritte. Dal questionario sottoposto a giugno 2016 agli studenti SAA/LM-69, emergono indicazioni contraddittorie: in alcuni commenti si evidenzia un'insofferenza verso esami classici ritenuti di tipo troppo nozionistico, in altri verso attività di project work che richiedono tempo ed impegno durante il periodo di svolgimento delle lezioni.

Tuttavia, a giudizio della CP tali modalità di accertamento, con attività pratiche e simulazioni di situazioni attinenti all'attività professionale del laureato appaiono particolarmente appropriate. Come già suggerito nelle relazioni precedenti della CP, si potrebbero tuttavia cercare di sviluppare modalità di accertamento delle capacità di analisi di sistemi, attraverso attività congiunte che implicino il coinvolgimento di docenti di diverse materie. Per il corso SAA/LM-69, dalle indicazioni dei laureati e dalla risultanze delle

consultazioni con le parti sociali, dovrebbe essere data grande importanza al tirocinio formativo. Non vi è una vera e propria valutazione dell'attività di tirocinio da parte di una commissione, ma la redazione di una relazione che viene visionata da un docente tutor. A partire dall'AA 2013-14 è stata introdotta una valutazione dell'esperienza del tirocinio mediante la messa a punto di uno specifico questionario sul grado di preparazione dei tirocinanti, sottoposto al tutor aziendale. I risultati, per l'AA 2015-16 riguardano un campione di 12 questionari. La valutazione da parte delle aziende della preparazione degli studenti appare buona con considerazione del 90% del valore massimo. Solo in un caso l'azienda considera che i livelli di esperienza pratica sia carente dando un punteggio pari a 2 allo studente tirocinante. Le risposte alla domanda sul livello di formazione professionale raggiunto dal tirocinante al termine del suo periodo formativo hanno un valore medio pari all'85% del valore massimo. Nella gran parte dei casi i tutor aziendali considerano già pronti gli studenti per un'attività lavorativa, tranne in un caso; per un altro numero ridotto di casi è consigliato un altro periodo di formazione per completare la formazione. Gli imprenditori considerano lo stage del tirocinio in larga parte titolo preferenziale per una eventuale assunzione in azienda. Inoltre, essi riconoscono che gli studenti tirocinanti hanno svolto un'attività utile per l'azienda anche se molti hanno evidenziato il ridotto numero di ore di attività di tirocinio.

La CP ritiene, come già espresso nel quadro B, che vada potenziato il tirocinio, accogliendo i suggerimenti degli studenti, dei laureati e delle parti sociali ed aumentando considerevolmente il numero di CFU a questo attribuiti eventualmente diminuendo il numero di CFU assegnati alla tesi. Inoltre è auspicabile un monitoraggio più efficace delle reali attività svolte durante il tirocinio da parte degli studenti, in modo che sia realmente un'esperienza utile ad acquisire competenze professionali. Si suggerisce di stabilire una commissione che valuti *ex-ante* ed *ex-post* le esperienze di tirocinio degli studenti, e che, pur non assegnando un voto, possa esprimere una valutazione dell'idoneità del tirocinio.

Per quanto riguarda la tesi di laurea, questa comporta, nella maggioranza dei casi il coinvolgimento dello studente in un'attività di ricerca e dovrebbe quindi fornire, unitamente ad uno specifico insegnamento sulle metodologie di ricerca, le competenze e conoscenze enunciate nella SUA CdS. L'accertamento dello sviluppo da parte dello studente di tali competenze, avviene attraverso l'analisi della tesi da parte del relatore e del controrelatore. L'efficacia di tale valutazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati è solitamente buona.

Parere della rappresentanza studentesca (analisi e proposte)

Le modalità di esame sono adeguate a valutare le abilità e conoscenze acquisite durante il corso di studio. Si incoraggia il mantenimento degli appelli mensili, uno strumento importante per permettere agli studenti il conseguimento del corso di studi nei tempi prestabiliti.

Informati gli studenti e sentito il parere degli stessi si ritiene eccessivo il peso sul voto di laurea finale dovuto al punteggio massimo attribuibile per il solo lavoro di tesi fino a 7 punti + 2 punti per laurea conseguita nei tempi previsti o 1 punto per laurea conseguita con 1 anno di ritardo. Ciò fa sì che vi sia un livellamento sul voto di laurea finale tra studenti con medie differenti soprattutto in virtù del fatto che, eccetto rari casi, viene sempre attribuito il punteggio massimo di 7 punti. Si propone che la laurea abbia un peso da 0 a 3 punti come per la maggior parte delle università italiane + 1 punto per laurea conseguita nei tempi previsti. Il punteggio massimo di 3 punti si riferisce solamente a tesi di tipo sperimentale. Quanto detto è confermato dal fatto che il corso SAA/LM-69 dell'Università della Tuscia presenta una media del voto di laurea (111.9, n.b. la lode è considerata pari a 113 punti) superiore alla media nazionale (110) per la stessa classe di laurea (dati Almalaurea).

5.5. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)

Confrontato il quadro B1.a e B1.b con i quadri A4 della SUA CdS-CRAFDS, la CP ha potuto verificare la corrispondenza/congruenza tra quanto riportato nei quadri A4 della SUA CdS-CRAFDS 2015 (compilata

nel corso dell'A.A. 2015-16) e quanto contenuto nelle schede degli insegnamenti presenti sulla piattaforma unica della didattica del sito web di Ateneo.

Nella SUA CdS CRAFDS 2015 (on-line dal sito di Ateneo: AVA - Sistema Assicurazione Qualità Ateneo) le schede relative a ciascun insegnamento sono collegate al quadro A4.b e da questo correttamente visualizzabili al link di seguito riportato che varia per ogni insegnamento specifico tenendo conto che il link <http://www.didattica.unitus.it/web/insegnamenti.asp?codice=15424&anno=2015> va a definire l'aggancio con ogni singolo programma a partire dal penultimo "=" che si collega al codice identificativo Sisest relativo a ciascun insegnamento erogato nell'A.A in corso.

Navigando sul Sito web di Dipartimento, con accesso dal sito WEB di Ateneo, si verifica comunque che l'aggancio per CRAFDS e la consultazione di programmi degli insegnamenti è accessibile dal link di seguito riportato <http://www.unitus.it/it/dipartimento/dafne/conservazione-e-restauro-dellambiente-forestale-e-difesa-del-suolo/articolo/insegnamenti-attivi-del-corso4>.

Ad ogni modo, dalle verifiche effettuate per mezzo dei link funzionanti, la CP ha riscontrato la rispondenza dei metodi di accertamento, delle conoscenze e delle abilità relative agli obiettivi formativi definiti nel quadro A4.a. La CP ha censito i singoli insegnamenti verificando che per la totalità degli esami CRAFDS, erogati nell'A.A. 2015-2016 e 2016-2017, la valutazione dell'insieme delle competenze e conoscenze trasmesse è adeguatamente supportato dalla verifica applicativa così come già attestato nella relazione paritetica precedente (2015). In relazione a ciò la CP ha modo di osservare che molti esami prevedono che la prova orale sia affiancata da esami scritti e redazione di report e project work.

La CP trova estremamente efficace il modello didattico/applicativo attuato dal CRAFDS e riportato in forma sintetica nel quadro a A4.b2. In questo modello didattico, le esercitazioni, sia in laboratorio sia in campo, costituiscono un cardine del percorso formativo, essendo indispensabili per la comprensione e il consolidamento delle conoscenze acquisite.

La conoscenza e la capacità di comprensione è sviluppata in parte con strumenti didattici tradizionali, quali lezioni frontali e studio personale su testi e pubblicazioni scientifiche per la preparazione degli esami e della tesi finale, e in parte attraverso le esercitazioni in laboratorio e in campo, indispensabili per la comprensione e il consolidamento delle conoscenze acquisite.

In particolare lo studente, per quanto concerne le esercitazioni, seguirà due percorsi paralleli ma indispensabili, uno specifico e peculiare di ogni singola materia, con esercitazioni in itinere durante il corso sia di laboratorio sia di campo, l'altro nell'ambito di una specifica settimana continuativa di esercitazioni di campo (alternativamente negli anni in ambiente forestale mediterraneo e montano) con carattere strettamente multidisciplinare.

Considerando la sezione "Esiti questionari valutazione studenti frequentanti" (sul portale Flussi Informativi di Ateneo alla data di accesso dell'08/10/2016) la CP con la sua componente studentesca integrata ha verificato, per l'A.A. 2015-2016 che le esercitazioni e/o le attività le pratico applicative di ogni singolo insegnamento sono molto efficaci e apprezzate. Alla domanda "Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?" gli studenti CRAFDS esprimono un livello di apprezzamento ricorrente del 90-100% che non scende mai sotto il 74% fatta eccezione per un unico valore ascrivibile agli outliers.

La CP, evince dalla SUA CdS che l'approccio gestionale della prova di finale è estremamente valido in quanto implica la discussione e la presentazione di un lavoro sperimentale o progettuale elaborato su tematiche applicative attinenti il programma di uno o più insegnamenti attivati nel corso di laurea. L'obiettivo dell'esame finale di laurea CRAFDS è quello di dimostrare la padronanza dell'argomento trattato, la capacità dello studente di operare con metodo scientifico nonché la sua capacità di comunicazione e innovazione

Parere della rappresentanza studentesca

Nessuno.

5.6. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute (BAAS/LM-7)

Tutte le schede degli insegnamenti del corso in esame sono corredate in modo soddisfacente della spiegazione dei metodi di accertamento. Sulla base di tali descrizioni, di quanto relazionato nella SUA-CDS al Quadro B1.b e di colloqui informali con il Presidente del CdLM, con vari docenti del Corso e con gli studenti frequentanti (nonché nei questionari loro sottoposti, vedi Quadro B6 della scheda SUA), emerge che tali metodi sono relativamente diversificati, comprendendo, oltre alla presentazione orale, anche la preparazione di approfondimenti o di presentazioni PowerPoint su un argomento a scelta dello studente, anche sulla base della lettura ed elaborazione di articoli scientifici in lingua inglese. Gli studenti hanno altresì gradito la possibilità loro offerta di presentare in fase di esame i risultati di lavori di gruppo, dove, comunque, il contributo individuale era chiaramente evincibile.

Nell'indirizzare gli studenti alla preparazione dell'esame e nella valutazione, i docenti sottolineano l'importanza, e quindi tengono conto, del livello di conoscenza dei contenuti, della capacità di analisi, di sintesi e di collegamenti interdisciplinari, ma anche della capacità di senso critico e della padronanza di espressione, tutti aspetti che rientrano negli obiettivi formativi del corso e sono rilevanti per le prospettive occupazionali e professionali del laureato in LM7. Come si evince dalla SUA-CdS (Quadro A5 e allegati), tali aspetti sono anche particolarmente curati nello svolgimento delle attività previste per la prova finale, che viene intesa di regola come risultato di un'attività sperimentale originale, con un impegno didattico pari a 21 CFU. Tale attività risulta particolarmente formativa in quanto prevede di svolgere lavoro di ricerca bibliografica sull'argomento, nei testi scientifici e su riviste anche in lingua inglese. Diverse tesi del CdLM, soprattutto quelle il cui lavoro sperimentale è stato svolto in istituzioni estere, sono redatte in lingua, dimostrando il ruolo che l'attività di prova finale può svolgere nel processo di internazionalizzazione della didattica. In conclusione, la CP esprime apprezzamento per gli aspetti relativi alla verifica delle conoscenze e abilità apprese dagli studenti di questo CdS.

Parere della rappresentanza studentesca (analisi e proposte)

Gli studenti esprimono un parere molto favorevole sulla validità dei metodi di accertamento e su come questi vengono presentati dai docenti in aula e sui siti dedicati. Inoltre la coerenza tra prove d'esame, argomenti di programma e obiettivi formativi è confermata dalla totalità degli studenti (domanda n. 20 e 22 del questionario).

6. Quadro E - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

Il processo di Riesame, intrapreso a seguito dell'introduzione delle procedure AVA, è indubbiamente un percorso complesso ed impegnativo, che richiede un'azione collettiva da parte dei docenti, chiamati a modificare comportamenti e metodi didattici consolidati. Viene richiesta una capacità di analisi e di problem-solving a livello di organizzazione didattica complessiva, che necessiterebbe, a parere della CP il coinvolgimento di personale altamente qualificato ed appositamente dedicato a questa attività (manager didattico, presente in alcuni atenei). Da quanto la CP ha potuto constatare, questo lavoro è invece attualmente quasi interamente sulle spalle dei presidenti di CCS (e di pochi docenti volenterosi impegnati nei gruppi di riesame), non essendo sufficientemente partecipato dalla maggior parte dei colleghi. D'altra parte i docenti sono impegnati in molteplici attività di ricerca e di didattica e possono percepire il processo di Riesame come un ulteriore e poco utile fardello burocratico. La CP ha esaminato lo stato di avanzamento, l'efficacia e la completezza di questo processo, utilizzando gli ultimi Rapporti di Riesame disponibili on-line sul sito di ateneo, che come detto nell'Introduzione, si riferiscono a gennaio 2016. Informazioni più recenti sono state anche estratte da elaborazioni dei dati dal Portale Flussi di Ateneo.

6.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25)

L'ultimo rapporto annuale di Riesame (RAR) è stato predisposto dal CCS SAA/L-25 a gennaio 2016 e fa riferimento all'AA 2014-15.

Il RAR evidenzia, tra le azioni correttive già intraprese, come Obiettivo1 del quadro 1 (L'ingresso, il percorso, l'uscita dal CDS) l'incremento di CFU acquisiti al I anno. Così come era già stato riportato nel RAR dell'anno precedente, questo obiettivo è stato perseguito attraverso la "sensibilizzazione dei docenti", attraverso la discussione dei dati rilevati dai questionari degli studenti, essenzialmente su base individuale del Presidente CCS con i singoli docenti dei corsi del I anno più "problematici". Inoltre sono state intraprese azioni specifiche quali un'azione di tutoraggio per il corso di Chimica. Queste misure sembrano aver dato buoni risultati, infatti i dati presentati nel RAR 2016 sembrano confermare un trend di miglioramento, rilevabile da un sostanziale aumento delle matricole attive (che hanno sostenuto almeno un esame nel primo anno) e delle percentuali di esami di superati per insegnamenti del I anno.

A questo proposito, la CP rileva che sarebbe interessante poter disporre dei dati sulle percentuali di superamento degli esami, nel portale flussi, visto che vengono registrate per ciascun esame anche le motivazioni di non superamento (assenza/insufficienza/esame non concluso). Si esorta l'amministrazione centrale ad includere tali dati nel portale.

Come già espresso nella relazione 2015, la CP, pur apprezzando questo trend positivo, segnala la necessità di non abbassare troppo "l'asticella" per facilitare il superamento degli esami a scapito della successiva preparazione dei laureati nelle materie di base.

Il secondo obiettivo del quadro 1 riguarda, sempre per le azioni correttive già intraprese, la riduzione degli abbandoni. Le azioni proposte dal RAR sono esattamente le stesse dell'obiettivo precedente, con in aggiunta la riproposizione della richiesta, già presentata l'anno precedente, di mettere una soglia di sbarramento relativa al test di ingresso, condizionale all'iscrizione. Il RAR 2016 propone di fissare un valore tra 20/100 e 30/100 come soglia per il test d'ingresso, con un valore psicologico, in quanto non inciderebbe realmente sulle iscrizioni, come dimostrato dai dati. È da notare che il test riguarda solo la matematica. Come già suggerito nella relazione 2015, la CP propone di prendere in considerazione l'introduzione di un test anche in altre materie scientifiche (ed eventualmente anche in cultura generale o italiano), come fatto ad esempio per il Corso di Ingegneria Industriale del DEIM, peraltro a numero chiuso con un numero massimo di 150 iscritti (<http://www.unitus.it/it/unitus/immatricolazioni-iscrizioni/articolo/test-ingresso-al-corso-di-laurea-in-ingegneria-industriale->).

E' da notare che per la laurea SAA-L25 il numero degli studenti iscritti è in aumento negli ultimi anni, arrivando a raggiungere nell'aa 2015-16 i 191 studenti iscritti in ingresso. Si tratta di valori ben superiori alla numerosità massima per la classe di laurea L25 indicata dal DM 47 del 30/01/2013 che è pari a 75. Come già espresso nella relazione 2015, la CP ritiene che si possano esplorare le possibilità di introdurre delle soglie in ingresso, e che vadano analizzati i costi e benefici relativi all'immissione nel sistema di un numero elevato di studenti di bassa qualità sugli indicatori di performance del corso in termini di CFU acquisiti ed abbandoni, o sul rischio di un'eccessiva facilitazione del corso.

Per quanto riguarda il quadro 2 (L'esperienza dello studente), l'obiettivo n.1 delle azioni già correttive già intraprese riguarda la migliore organizzazione dell'ordinamento in vari anni dall'aa 2015-16. Tale obiettivo è stato perseguito attraverso lo scambio di semestre tra Botanica e Genetica, con spostamento di Botanica dal II al I semestre e viceversa per Genetica. Sono stati spostati anche semestri di diversi insegnamenti del II anno. Il RAR propone di verificare il gradimento di questi spostamenti dall'analisi di due domande del questionario, rispettivamente sulla sostenibilità e sull'organizzazione del carico didattico. La CP fa presente che queste domande figurano solo nel questionario che compilano i docenti e non gli studenti, mentre sarebbero forse questi ultimi a poter valutare meglio questi aspetti. Peraltro, come segnalato nel quadro F, attualmente i dati sulle risposte dei questionari dei docenti non sono resi disponibili sul portale flussi di ateneo. La CP raccomanda al CCS di mettere in atto altri meccanismi di verifica, quali questionari specifici per gli studenti o consultazioni tramite i rappresentanti degli studenti.

Il RAR propone in seguito l'obiettivo di "accrescere il gradimento degli studenti sui vari insegnamenti e sul corso complessivo". La CP segnala che probabilmente nella stesura del RAR, questa sezione

originariamente avrebbe rappresentato la parte 2.c (Interventi correttivi). Per questo obiettivo vengono proposte una serie di azioni, sia interne (es. discussioni con i docenti), sia esterne (organizzazione di seminari sul ruolo dell'agronomo junior e sulle opportunità del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020). La CP apprezza particolarmente quest'ultima azione nel suo intento di voler aumentare la motivazione allo studio da parte degli studenti.

Il RAR 2016 introduce poi 3 nuovi interventi correttivi nella sezione sull'accompagnamento al mondo del lavoro. L'obiettivo 1 è quello di accrescere l'offerta formativa per assecondare le esigenze del mondo del lavoro e generare opportunità occupazionali. Le azioni da intraprendere previste sono discussioni con i docenti ed attivazione di seminari. La CP suggerisce a questo proposito di includere tra le azioni il miglioramento delle interazioni con il mondo del lavoro attraverso un più attento monitoraggio delle attività di tirocinio, con una valutazione meno formale e più sostanziale delle attività svolte affinché possano realmente costituire per lo studente un primo approccio al mondo del lavoro.

L'obiettivo 2 è quello di modulare gli obiettivi formativi con particolare attenzione alla programmazione PSR 2014-2020. Le azioni previste sono le stesse dell'obiettivo precedente. A questo proposito, per quanto riguarda i seminari, la CP raccomanda che vengano messe in atto azioni per promuovere l'effettiva partecipazione degli studenti (es. partecipazione obbligatoria ai fini di riconoscimento di CFU) e che si prevedano anche attività di project-work legate alle tematiche della programmazione PSR.

L'obiettivo 3 riguarda "verificare l'intero ventaglio di opportunità occupazionali del laureato triennale agrario, con particolare attenzione al mercato del lavoro internazionale". Le azioni da intraprendere in questo caso riguardano la verifica di canali di accesso del laureato al mercato del lavoro in particolare a livello internazionale. La CP ritiene che a tale scopo vada prevista un'azione mirante al significativo miglioramento delle competenze linguistiche degli studenti, poiché indubbiamente l'attuale insegnamento d'inglese (livello B1) non è sufficiente.

La CP ritiene inoltre che nel RAR vada inserito anche un obiettivo di miglioramento della qualità della preparazione nelle materie di base da parte degli studenti, aspetto che risulta critico dalle risultanze delle consultazioni con le parti sociali, nonché dai questionari sottoposti agli studenti SAA/LM-69 ed ai laureati.

Comunque in generale la CP apprezza il gravoso lavoro svolto dal gruppo del Riesame del CCS.

Parere della rappresentanza studentesca (analisi e proposte)

Il rapporto di riesame è un documento molto utile che permette di stabilire obiettivi ben precisi e di valutare l'esito delle azioni intraprese per ottenerne il conseguimento. Si incoraggia la stesura di questo documento ed una maggior partecipazione da parte degli studenti nel dare il loro contributo.

6.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25)

La CP ha controllato il RAR SFN/L-25 (approvato in CdS a novembre 2015) che elenca varie le attività del Gruppo di Riesame portate avanti nell'A.A. 2014-2015 e che ha riguardato i documenti stilati per i corsi SFN della sede di Viterbo e di Cittaducale. La CP prende atto degli obiettivi e delle azioni intraprese e descritte in maniera puntuale ed esaustiva dal RAR e di cui si riporta un prospetto sinottico e riassuntivo (Tab. 4).

Tabella 4. Schema riassuntivo delle varie aree tematiche di intervento migliorativo del RAR SFN

Aree tematiche SFN/L-25	Obiettivi	Azioni	Stato	Criticità RAR nell'area tematica per l'A.A. 2014-2015
Ingresso	Compensare alcune criticità	Sensibilizzazione matricole e docenti,	<i>Attività in corso e</i>	1) Numerosità eccessiva degli studenti in ingresso;

	del del test di accesso;	corsi integrativi, tutorato studentesco;	<i>riprogrammata</i>	
Percorso	1) Incremento CFU al primo anno 2) Riduzione degli abbandoni	Considerando alcune criticità dellatest di accesso il CdS dà seguito alla sensibilizzazione dei docenti e punta sul coinvolgimento partecipativo degli studenti alle escursioni esercitative didattiche;	<i>Attività in corso e riprogrammata</i>	2)Tassi di Abbandono; 3)Acquisizione crediti al primo anno n. ≤ a 24 CFU; 4) Internazionalizzazione;
Uscita	Favorire la crescita del numero laureati in corso	-		5) Aumentare il numero di laureati nei tempi previsti;

La CP prende atto che il CdS sta lavorando efficacemente in termini di assicurazione della qualità come definito nel quadro D della SUA CdS A.A.2015-2016 (IdSua:1531440). Ovviamente le criticità segnalate nel RAR sono consistenti e condivise dal NdV e dalla CP, così come riportato nella relazione della CP del 2015. In base all'analisi del CdS l'orientamento in ingresso non può compensare la criticità legata alla presenza di un test d'ingresso non selettivo che permette l'accesso ad SFN/L-25 di studenti che manifestano bassi livelli preparazione (voto di diploma basso) e sono tendenti all'abbandono ed alla bassa acquisizione dei CFU. La CP considera che l'adozione dei corsi integrativi di supporto e tutoraggio siano strumenti di ausilio facilitativo utili, a compensare le carenze formative in ingresso, e pertanto vanno riconfermati e potenziati. .

La CP considera ulteriormente che l'obiettivo delle esercitazioni coordinate è del tutto opportuno, in quanto come riferito nel RAR, tali momenti di confronto (studenti/docenti) coinvolgono e motivano gli studenti all'adesione partecipativa per le fasi più concettuali di studio dei programmi di insegnamento SFN/L-25.

Il corso SFN/L-25 è stato sottoposto nel periodo (30/11/2015 – 04/12/2015) alla visita periodica di accreditamento ANVUR. A seguito della relazione della CEV, il CCS sta, al momento della redazione della presenta relazione, in una fase di revisione degli obiettivi di intervento strategici prioritari.

La CP analizzando la relazione CEV di accreditamento periodico, osserva che tali obiettivi riguardano: 1) le conoscenze raccomandate in ingresso; 2) le modalità di valutazione degli apprendimenti; 3) le soluzioni individuate per migliorare l'efficacia del percorso di formazione; 4) il recepimento delle opinioni degli studenti.

Dall'analisi del RAR 2015 si evince che il CdS SFN/L-25 prevede di adottare un questionario autovalutativo che affianchi quello di Ateneo e quello già predisposto per il tirocinio. La CP in merito a questo aspetto suggerisce di dare seguito a questa iniziativa, già adottata da alcuni Corsi di Studio DAFNE.

Il Nucleo di Valutazione (relazione 2016) ha posto attenzione su alcune criticità del percorso in termini di incremento degli immatricolati anche in relazione al numero di abbandoni in quanto SFN/L-25 (Viterbo e Cittaducale mostrano un tasso di abbandono superiore al valore medio dei CdS della stessa classe in Italia). Altra criticità segnalata dal NdV è la carenza di alcune attività laboratoriali, con particolare in riferimento alla sede di Cittaducale.

Ad ogni modo la CP, nel paragrafo della presente relazione 2016, inerente l'analisi del corso in termini di "abilità acquisite in relazione ai risultati di apprendimento attesi" ha avuto modo di verificare, sul portale flussi informativi di Ateneo, che il livello di gradimento delle attività didattiche integrative

(esercitazioni, tutorati, laboratori, etc) è pari ad un T.G. del 74-81%, rispettivamente per le sedi di Cittaducale e Viterbo che è da considerarsi un livello di apprezzamento migliorabile ma non critico.

Considerando la problema degli abbandoni, la CP riscontra invece la sussistenza del fenomeno rilevando (alla data di accesso 08/10/2016 del portale flussi informativi) la permanenza di tale aspetto negativo. La CP riscontra pertanto la necessità di definire una strategia sistemica dipartimentale per migliorare l'efficacia del corso in termini di acquisizione dei CFU potenziando, ad esempio, tutte le attività didattiche agevolatrici della carriera degli studenti già presentate nel RAR 2015.

La CP segnala ulteriormente, consultando il RAR-2015 e la SUA, che il CdS ha previsto di attivarsi tempestivamente per definire azioni specifiche di supporto all'internazionalizzazione e migliorative del percorso formativo ERASMUS+ del laureando SFN/L-25. In relazione a ciò la CP rileva che la partecipazione ai bandi Erasmus+ (mobilità studio A.A. 2015-2016 e bando Traineeship A.A. 2015-2016), di studenti SFN/L-25 fa registrare un trend migliorativo.

Parere della rappresentanza studentesca (analisi e proposte)

Nessuno.

6.3. Corso di Laurea in Scienze della Montagna (SM/L-25)

Nel 2016 sarà predisposto dal CdS di Scienze della Montagna (L-25) il primo Rapporto di Riesame Annuale (RAR), che farà riferimento al primo anno di attivazione del corso all'A.A. 2015-16. In vista della compilazione del rapporto di riesame, da parte del CdS, la CP ha provveduto a verificare in via preventiva l'andamento delle iscrizioni, degli abbandoni nonché l'efficacia del percorso in termini di acquisizione crediti. La CP, alla data di accesso del 08/10/2016 del portale di Ateneo Flussi Informativi, ha verificato che il numero di iscritti al primo anno (A.A. 2015-2016) ammonta a 48 con 31 immatricolati effettivi (14 studenti ad inizio carriera e 3 già del primo anno). La provenienza della coorte degli iscritti è principalmente locale (circa il 60%) con la restante quota che arriva da Roma (22%) e dal altre zone (18%). Il tasso di abbandono al termine del primo anno è esiguo (6.45%) con 4 abbandoni dal gruppo degli immatricolati effettivi (31). Il conseguimento crediti medio è di 26 CFU con voto medio 25/30. La CP suggerisce al CdS di prevedere l'attuazione di obiettivi di consolidamento dei risultati di iscrizione e di abbandono definendo strategie utili a migliorare l'efficacia del percorso in termini di acquisizione crediti.

Parere della rappresentanza studentesca

Non c'è niente da scrivere: non è ancora stato redatto il primo rapporto di riesame.

6.4. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)

Nel gennaio 2016 è stato predisposto dal CCS SAA/LM-69 il rapporto di Riesame annuale (RAR), che fa riferimento all'AA 2014-15 ed inoltre il primo rapporto di riesame ciclico. La CP ha preso in esame entrambi i documenti.

Per quanto riguarda il RAR, la CP rileva che la versione disponibile on-line sembra non definitiva, presentando alcune caratteristiche di formattazione che la fanno apparire come una bozza. Il RAR evidenzia come primo obiettivo del quadro 1 (L'ingresso, il percorso, l'uscita dal CDS), l'aumento delle iscrizioni al I anno SAA/LM-69. Tale obiettivo scaturisce dalla considerazione che una delle principali debolezze del corso SAA/LM-69 sia costituita dalla sua scarsa attrattività, con un basso numero di iscritti, peraltro molto variabile da un anno all'altro. Le azioni intraprese per conseguire tale obiettivo includono attività di orientamento e seminari, questi ultimi presumibilmente indirizzati agli studenti delle lauree di I livello del Dipartimento o dell'Ateneo, ma anche ad esterni. La CP, pur apprezzando queste azioni fa rilevare che per il corso SAA-LM69 sono necessarie azioni di orientamento diverse da quelle effettuate a livello di Dipartimento ed indirizzate alle scuole superiori. Infatti, trattandosi di una laurea magistrale, le

azioni di orientamento debbono essere rivolte a studenti universitari all'ultimo anno di una laurea triennale. E' auspicabile quindi che vengano intraprese azioni di orientamento ed informative presso altri Atenei, in particolare della Regione e per studenti di corsi di laurea di primo livello ad indirizzo biologico-ambientale. Inoltre i seminari elencati nel RAR sono in gran parte di elevato livello scientifico e tecnico e sembrano più adatti agli studenti della laurea magistrale che a quelli delle lauree di I livello, potrebbero dunque essere poco efficaci ai fini di stimolare le iscrizioni a SAA/LM-69 anche perché tipicamente poco frequentati da studenti delle lauree di I livello. La CP ribadisce la necessità di migliorare la qualità del materiale pubblicitario dedicato all'orientamento, limitando il fai-da-te da parte di docenti o studenti volenterosi, ma intraprendendo una seria azione di marketing professionale. La CP inoltre ritiene che, vista la provenienza degli iscritti in maniera predominante dall'Università della Tuscia, probabilmente l'azione più efficace che si può fare a tale riguardo è quella di migliorare e/o mantenere la percezione della qualità del corso da parte degli studenti frequentanti le lauree triennali dell'Ateneo. A tale proposito, tale percezione dipende anche in maniera rilevante dalle infrastrutture che gli studenti hanno a disposizione (laboratori, aule, biblioteche), che vanno adeguate migliorandone la qualità. Il questionario sottoposto agli studenti SAA/LM-69 a giugno 2016, rivela che l'85.7% degli studenti "Era studente alla Tuscia e conosceva l'offerta didattica", mentre il 10.2% ha avuto le prime informazioni dal sito web. La CP raccomanda la massima attenzione alla correttezza, facilità di reperimento e presentazione accattivante delle informazioni sul CdS su questa piattaforma.

Gli interventi correttivi previsti per questo quadro (sez. 1c) includono come obiettivi: 1) Rendere più visibile ed attrattivo il CdS ; 2) Migliorare la valutazione delle conoscenze preliminari di base ed incrementare l'attività di tutorato; 3) Riequilibrare l'attività didattica nei due anni di corso; 4) Migliorare l'acquisizione di conoscenze informatiche e linguistiche. La CP ritiene che alcuni di questi obiettivi siano più congrui con la sezione 2 sull'esperienza dello studente o con la sezione 3 sull'accompagnamento al mondo del lavoro. Per quanto riguarda l'obiettivo di miglioramento della valutazione delle conoscenze preliminari di base, assume particolare rilevanza per studenti provenienti da lauree di primo livello diverse da SAA-L25, ma anche per studenti provenienti da SAA/L-25 che non hanno acquisito una sufficiente solidità nella preparazione in materie di base. Attualmente prima dell'iscrizione viene valutato il curriculum formativo dei laureati che si vogliono iscrivere a SAA-LM69 e prescrive gli insegnamenti i cui CFU è necessario che siano acquisiti perché vengano soddisfatti i requisiti di ammissione. Gli studenti sono quindi invitati a sostenere gli esami delle materie previste entro il termine della data d'iscrizione. Il test di ammissione si concretizza in colloqui orali di valutazione della preparazione degli studenti in entrata, che generalmente sono informali e non sono strutturati in un accertamento puntuale delle conoscenze e competenze. Il RAR propone di consegnare agli studenti che si iscrivono una scheda per effettuare un'autoverifica della propria preparazione rispetto ai programmi degli insegnamenti. La CP propone che venga realizzata una vera e propria piattaforma informatica di autovalutazione delle proprie conoscenze e competenze, con quesiti sviluppati collegialmente da tutti i docenti del corso, che fornisca come output dei consigli sulle materie da approfondire per seguire con profitto gli insegnamenti del corso SAA-LM69. A proposito delle difficoltà riscontrate in entrata, la CP invita il CCS ad avviare una discussione, a livello di Dipartimento ed di Ateneo, sulle date entro le quali è possibile iscriversi al corso. Infatti essendo attualmente consentito iscriversi fino a febbraio, la frequenza degli studenti (ad es. del primo livello che si devono ancora laureare) agli insegnamenti del primo semestre è molto variabile. Per quanto riguarda l'obiettivo di miglioramento delle competenze linguistiche ed informatiche, la CP apprezza molto questo obiettivo, concretizzabile in aumento della quota di studenti Erasmus in uscita (ma anche in entrata). La CP suggerisce l'opportunità di cercare fonti di (co-)finanziamento addizionale da enti pubblici (es. Regione) e privati per supportare borse di studio di mobilità a complemento delle borse Erasmus, insufficienti per coprire tutte le spese dell'esperienza all'estero. Un'ulteriore azione che la CP suggerisce è quella di introdurre qualche incentivo (premiale) per stimolare la scelta, tra le AFS, della lingua inglese di livello B2 ad esempio con un riconoscimento per la determinazione del voto di laurea, così come avviene per l'Erasmus. Dai dati del portale monitoraggio sembrerebbe che solo 6 studenti SAA-LM69 hanno sostenuto questo esame nell'AA 2014-15 e nessuno nel 2015-16.

Per quanto riguarda il quadro A2 del RAR ("L'esperienza dello studente"), l'obiettivo proposto è quello di incrementare il gradimento degli studenti. Si tratta di un obiettivo abbastanza generico. Il RAR non segnala particolari azioni già intraprese. Tuttavia, come già menzionato in altre sezioni, a giugno 2016 è stato sottoposto un questionario agli studenti SAA/LM-69, le cui risultanze sono state discusse collegialmente in un CCS il 19/7/2016.

Per quanto riguarda gli interventi correttivi di questo quadro, il RAR prevede la "Riorganizzazione degli insegnamenti", con una serie di azioni puntuali previste.

Il quadro "L'accompagnamento al mondo del lavoro" prevede come obiettivo la "Valutazione delle competenze acquisite nel corso di studio effettuata dalle aziende sulla formazione dei tirocinanti" e come azione correttiva il prosieguo di questa attività di valutazione.

A parere della CP questo obiettivo non sembra sufficiente per stimolare l'inserimento nel mondo del lavoro. Si suggerisce di valutare come obiettivo il miglioramento e l'ampliamento del tirocinio. Un'ulteriore azione potrebbe essere quella di incrementare le azioni di networking con laureati SAA/LM-69 che abbiano già raggiunto posizioni di rilievo nel mondo del lavoro (es. realizzazione di piattaforme Alumni o di eventi che vedano la loro partecipazione). Si suggerisce anche di porsi come obiettivo la riorganizzazione ed il coordinamento delle attività di job-placement portate avanti a livello di Ateneo e di Dipartimento.

La CP ha poi preso in esame il primo Rapporto di Riesame Ciclico del corso SAA/LM-69, anch'esso predisposto a gennaio 2016. La CP rileva che la versione disponibile on-line sembra non definitiva, presentando alcune caratteristiche di formattazione che la fanno apparire come una bozza. Per quanto riguarda il quadro sulla "Domanda di Formazione", la CP si compiace che sia stato previsto come Obiettivo 1 delle azioni correttive l' "Attivazione di un sistema di consultazione permanente con il mondo del lavoro legato alle innovazioni scientifiche e tecnologiche", in linea con quanto proposto dalla CP nelle precedenti relazioni. Tuttavia non appare congruo l'aspetto delle "Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità", relativo a questionari. Per l'obiettivo2 "Attività di placement", la CP suggerisce l'esplorazione di azioni più specifiche, in coordinamento con iniziative di Ateneo e Dipartimento.

Per il quadro 2, l'obiettivo 1 di "Miglioramento delle performance del CdS SAA LM69" appare forse troppo generico, mentre l'obiettivo 2 "Attivare momenti di discussione e seminari sulle opportunità offerte dal sistema economico e dal mercato del lavoro..." è apprezzabile e sufficientemente focalizzato.

Per quanto riguarda il quadro 3, l'obiettivo 1 "Modifiche del Regolamento Didattico del Corso di Studi LM69" sembra congruo, mentre l'obiettivo 2 "Aumento del numero degli iscritti" figurerebbe meglio in una sezione diversa da quello del "Sistema di Gestione del CdS".

Comunque in generale la CP apprezza il gravoso lavoro svolto dal gruppo del Riesame del CCS.

Parere della rappresentanza studentesca

Il rapporto di riesame è un documento molto utile che permette di stabilire obiettivi ben precisi e di valutare l'esito delle azioni intraprese per ottenerne il conseguimento. Si incoraggia la stesura di questo documento ed una maggior partecipazione da parte degli studenti nel dare il loro contributo.

6.5. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)

La CP ha controllato il RAR CRAFDS (approvato in CdS a novembre 2015) e predisposto dal CdS-CRAFDS con l'obiettivo di definire le varie criticità da risolvere per dare seguito ad un miglioramento continuo del percorso formativo. Il corso magistrale CRAFDS è stato sottoposto, nel periodo 30/11/2015 – 04/12/2015, alla visita periodica di accreditamento ANVUR da parte della CEV. A seguito della relazione di accreditamento periodico, e relative controdeduzioni, il CCS sta, alla data di stesura della presente relazione, in una fase di definizione maniera puntuale degli obiettivi prioritari di intervento strategico.

Nello specifico la CP rileva che i principali obiettivi del riesame e delle azioni correttive intraprese negli anni accademici precedenti hanno riguardato l'aumento delle iscrizioni nonché l'efficacia del corso in

termini di acquisizione dei CFU e l'internazionalizzazione del corso. In merito a questi aspetti l'accreditamento periodico non ha dato rilievo a segnalazioni stringenti, mentre il Nucleo di Valutazione (relazione annuale di luglio 2016) ha posto attenzione sull'efficacia del percorso in termini di acquisizione crediti.

Per l'obiettivo del riesame riguardante l'incremento delle iscrizioni, la CP riscontra che il numero di iscritti per A.A. (2015-2016) tende a ridursi (26 iscritti vs i 36 dell'anno accademico precedente), compromettendo il consolidamento dei livelli raggiunti nel passato. Considerando (alla data di accesso 08/10/2016) la coorte delle matricole e/o gli studenti ad inizio carriera 2015-2016, ripartita per residenza, la CP osserva che è consistente la percentuale di studenti che provengono da altra regione e/o provincia risultando più esigua la quota di provenienza interna. La CP invita pertanto il riesame ad implementare le azioni strategiche previste, non considerando unicamente la via del potenziamento delle azioni di orientamento dipartimentali in esterno ma dando seguito ad una ricognizione attenta delle cause della mancata iscrizione alla LM73 CRAFDS da parte degli studenti LM-25 Tuscia. In tal senso si suggerisce di considerare opportuna l'adozione di un questionario di ricognizione interna e rivolto soprattutto agli studenti del terzo anno dei primi livelli.

Tale questionario potrebbe fornire il supporto adeguato a definire il quadro di riferimento didattico operativo per favorire il passaggio alla Laurea magistrale CRAFDS.

Considerando gli abbandoni, la CP riscontra la non sussistenza di criticità particolari rilevando che (alla data di accesso 08/10/2016 del portale flussi informativi) la quota di abbandoni *in itinere* si è sensibilmente ridotta rispetto agli anni precedenti (1 solo caso). Per gli studenti del primo anno (A.A. 2015-2016) il carico crediti acquisiti è mediamente pari a 24 con votazione media di 28/30. La CP riscontra pertanto il sussistere della necessità di migliorare l'efficacia del corso in termini di acquisizione dei CFU al primo anno, favorendo tutte le attività organizzative didattiche e agevolatrici della carriera degli studenti: ad esempio incrementando la percentuale di studenti frequentanti già ad un mese dall'inizio delle lezioni (raggiungimento del livello ottimale del 50% degli iscritti).

La CP rileva ulteriormente, consultando il RAR 2015 e la SUA, che il CdS aveva previsto, già a suo tempo, di attivarsi tempestivamente per definire azioni specifiche di supporto all'internazionalizzazione e migliorative del percorso formativo ERASMUS+ del laureando LM-73CRAFDS. Queste azioni sono state ottenute potenziando la funzionalità di scambio bilaterale con la Croazia e la Grecia, e ridefinendo alcuni accordi bilaterali: ad esempio presso la sede di Cracovia (Polonia) si è dato seguito alla richiesta dell'incremento numerico per l'accoglienza degli studenti della Tuscia e per quanto concerne la sede di Brno (Mendel University Rep. Ceca) è stata incentivata la mobilità *outcoming/outgoing* per la filiera forestale.

Per quanto riguarda il potenziamento delle attività di internazionalizzazione, con particolare riferimento a quelle ERASMUS+, la CP rileva un miglioramento del consenso degli studenti LM-73 CRAFDS, per la partecipazione a tali attività. L'adesione e partecipazione ai bandi Erasmus+ (mobilità studio A.A. 2015-2016 e bando Traineeship A.A. 2015-2016), ha fatto registrare un consolidamento migliorativo dell'attitudine internazionale degli studenti CRAFDS che ripristina il livello di 7/8 studenti in mobilità attiva.

La CP, in relazione all'obiettivo di potenziamento dell'internazionalizzazione del corso di laurea magistrale CRAFDS, al fine di incrementare ulteriormente il tasso di gradimento degli studenti CRAFDS, ai programmi di mobilità studio europei, suggerisce comunque di proseguire nell'individuazione accurata delle sedi ospitanti ad alta vocazione forestale, ubicate in Europa centrale.

La CP dall'analisi delle fonti documentali di Ateneo per l'esercizio in corso ravvede l'urgenza di definire adeguate strategie di inserimento dei laureati nel mondo lavorativo potenziando ad esempio le interazioni operative con le attività di job placement e creando piattaforme divulgative di connessione tra mondo del lavoro e studenti laureandi nonché laureati.

Parere della rappresentanza studentesca

Nessuno.

6.6. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute (BAAS/LM-7)

Il Rapporto di Riesame prodotto dal CdS di BioSiQu nel gennaio 2016 aveva messo in evidenza tre maggiori criticità del CdS, quali il numero di iscritti (di poco superiore alla minima di classe), la necessità di incrementare il tasso di internazionalizzazione e di migliorare il numero medio di CFU acquisiti per anno.

Dall'AA 2015/16, l'ordinamento del corso è stato modificato e arricchito con l'offerta di un secondo curriculum per incrementare la sua attrattività nei confronti di laureati provenienti da Corsi di Laurea dell'Ateneo a sfondo non prettamente agrario, come Biotecnologie (L2) e Biologia (L13). Con ciò si è recepita una richiesta didattica di interesse generale per l'Ateneo volta appunto a limitare i tassi di abbandono presso quei corsi e ad aumentare il numero di studenti, che provenendo da quei corsi, proseguono gli studi di secondo livello presso l'Università della Tuscia. Il nuovo ordinamento ha previsto due curricula, uno denominato "Sicurezza e qualità delle produzioni agrarie" che ripropone di fatto il percorso didattico affermato nel precedente ordinamento ed uno denominato "Molecole bioattive", impostato con il contributo di docenti degli altri dipartimenti scientifici (DIBAF e DEB) che tratta più specificamente gli aspetti legati ai settori ambientali e di tutela della salute.

Parallelamente, è mantenuto nell'offerta formativa della Laurea in Scienze Agrarie e Ambientali (SAA) il Curriculum "Biotecnologie Agrarie". La numerosità degli iscritti a tale curriculum è stata di 14, 15 e 13 rispettivamente negli AA 2012-2013 e 2013-2014 e di 13 per il 2014/2015. Per l'AA 2015-2016 sono risultate 7 (<https://sistemi.unitus.it/secure/iscrizioni/indirizzo.php>). Nonostante lo sforzo profuso in sede di orientamento (documentato dagli allegati al RAR), pare che tale curriculum non abbia ancora intercettato in modo cospicuo gli interessi degli studenti del CdL SAA che pure sono stati in costante aumento nell'ultimo triennio accademico.

La CP constata che le azioni intraprese hanno portato ad un aumento importante dell'attrattività del CdLM che è passato da iscritti pari ad 11 nel 2013-2014, a 17 nel 2014-2015 e a 24 nel nuovo ordinamento 2015/16.

Dall'indagine emerge inoltre che degli iscritti in entrata nel 2015/16 il 39% proviene dalla provincia di Viterbo, il 44% da altre province del Lazio e il 17% da altre regioni. Questa ripartizione è costante rispetto all'anno precedente ed è quindi confermata l'attrattività del corso verso studenti provenienti da fuori provincia, da fuori regione e da altri Atenei. Gli iscritti 2015/16 provengono per il 78% dall'Università della Tuscia; 10 di essi provengono dalla laurea triennale in Biotecnologie (L2) indicando l'effetto positivo della nuova proposta didattica nei confronti di questi laureati. Sei iscritti provengono invece dalla triennale in Scienze agrarie e ambientali ed anche in questo caso il risultato denota il successo delle iniziative proposte dal Dipartimento Dafne su questo fronte (curriculum Biotecnologie agrarie in SAA-L). Sui 36 iscritti totali nei tre anni, si contano otto studenti non regolari, un dato su cui porre attenzione ma che comunque si può ritenere fisiologico nel momento in cui avviene un consistente incremento delle iscrizioni. La CP ritiene che le iniziative messe in atto a questo scopo abbiano avuto esiti decisamente positivi; si ritiene opportuno mantenere se non incrementare le attività di promozione e di orientamento nei confronti di questo CdLM.

Riguardo all'internazionalizzazione, dal RAR si evince uno sforzo continuo nell'uso della lingua straniera negli insegnamenti, con l'adozione di slide e altro materiale didattico in inglese, attività seminariali in inglese, svolgimento di attività di tesi e di tirocinio durante periodi di mobilità internazionale e stesura delle tesi di laurea in lingua inglese. Correlatori stranieri sono stati invitati nelle Commissioni di Laurea e recentemente è stata discussa in inglese una tesi del CdLM. Come indicato precedentemente, il CdLM ha assicurato una rappresentanza di istituzioni e soggetti internazionali nelle consultazioni con le parti sociali e le rappresentanze del mondo del lavoro (SUA-CdS 2015).

Sicuramente le azioni intraprese hanno contribuito a incrementare negli studenti le competenze linguistiche e la convinzione della loro necessità. Ciò è anche testimoniato dall'aumento delle domande

di mobilità internazionale e dalla vincita da parte di studenti laureati all'Università della Tuscia in classe LM7 di dottorati di ricerca con sede all'estero.

Tuttavia la CP deve rilevare come ad oggi non si sia pervenuti ad esprimere nell'ambito dei CdLM del Dipartimento ed in BAAS in particolare un'offerta, anche minima, di esami in lingua. Tale offerta appare quanto mai necessaria sia per spingere ulteriormente il processo di internazionalizzazione degli studenti interni, sia per far fronte ad aspettative di potenziali studenti Erasmus in entrata. Pertanto la CP auspica fortemente che questo CCS, come gli altri del Dipartimento, studino approfonditamente le possibilità di arricchire l'offerta formativa con esami in lingua inglese.

Riguardo la terza criticità il RAR sottolinea il continuo confronto dei docenti sui programmi e sulla organizzazione delle esercitazioni per armonizzare i contenuti dei corsi in relazione alle eterogenee conoscenze degli studenti in ingresso (Documentazione allegata al Rapporto di Riesame BioSiQu 2015; http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1699&Itemid=748&lang=it). E' indispensabile a tale scopo che i docenti dei corsi, in particolare quelli titolari degli insegnamenti programmati al primo semestre del primo anno, ma non solo, si impegnino a valutare costantemente le conoscenze degli studenti ritenute propedeutiche all'ottimale svolgimento del corso stesso.

Su questo aspetto sono stati consultati dati aggiornati rispetto a quelli allegati al documento SUA-CdS (<http://sistemi.unitus.it/secure/riesame/>; Tabella 10 e 10bis). All'analisi eseguita sulla base dei dati disponibili al 25 ottobre 2016, nel primo anno di corso la coorte 2015/16 ha maturato in media 27,43 CFU incrementando il valore registrato l'anno precedente. Tale valore non deve essere considerato definitivo in quanto è probabile che esami della sessione autunnale debbano essere ancora registrati. Le azioni correttive intraprese hanno dato un esito positivo, tuttavia sarà necessario vigilare sull'andamento di questo indicatore al fine di migliorare il tempo medio di conseguimento della Laurea che è, come detto, pari a 2,8 anni.

In conclusione, le strategie suggerite e intraprese per superare o minimizzare le principali criticità del CdLM BAAS mostrano risultati concreti anche se alcuni aspetti come l'internazionalizzazione devono essere ancora portati a compimento. La numerosità degli iscritti negli ultimi tre anni è stata in costante aumento e comunque superiore alla numerosità minima prevista per la Classe ed alla mediana e alla media nazionale per i CdLM in classe LM7 (pari rispettivamente a 11 e 16,6±9,7 per l'anno accademico 2013-2014; Dati University). Questi numeri riflettono la peculiarità del corso di attrarre studenti in numero non elevato, ma con forti motivazioni specifiche. L'internazionalizzazione appare come un processo in fase di sviluppo che comunque si auspica porti alla formulazione nel prossimo futuro di alcune attività didattiche svolte in lingua inglese. Anche la formulazione di progetti che portino a diplomi doppi o congiunti con istituti stranieri sarebbe un obiettivo da perseguire.

Le iniziative volte a migliorare la fruibilità del corso devono essere mantenute e sviluppate, con l'intento di limitare le situazioni di potenziale criticità evidenziate in alcuni insegnamenti e con il potenziamento delle attività pratiche, tra gli aspetti più apprezzati dagli studenti.

Parere della rappresentanza studentesca

Nonostante l'87% degli intervistati dichiarò che il corso non è sembrato particolarmente difficile (domanda n. 8 del questionario), il conseguimento della laurea magistrale avviene ancora con una media di 2,8 anni. E' quindi opportuno che il Consiglio di CdLM continui a monitorare i risultati dei processi formativi al fine di migliorare questo specifico parametro.

7. Quadro F - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, sui dati statistici relativi ai CdS e Analisi delle problematiche/osservazioni/considerazioni sollevate dalla componente studentesca

A partire dall'AA 2013-2014 la somministrazione dei questionari agli studenti è stata gestita in maniera centralizzata dall'Ateneo con l'apertura sul portale studenti di apposito collegamento al questionario compilabile on-line. I questionari non vengono più compilati in aula, ma sul portale studenti prima della registrazione all'esame specifico. Dall'AA 2014-2015 la compilazione è obbligatoria per poter finalizzare l'iscrizione agli esami. Tale modalità di acquisizione dati, effettuata in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento di Ateneo, è risultata ottimale per permettere una rapida elaborazione e divulgazione dei risultati ed un grado di copertura molto elevato. Il sistema permette la compilazione dei questionari a partire da 2/3 del periodo di svolgimento delle lezioni di un insegnamento e fino al 30 settembre per insegnamenti del primo semestre ed al 31 ottobre per insegnamenti del secondo semestre, come deliberato dal SA. Successivamente a queste date, gli studenti possono iscriversi agli esami senza compilare i questionari. Il sistema risulta ormai a regime ed il PDQ (Verbale 08.06.2015) ha stabilito che le segreterie didattiche di Dipartimento sono autonome nel monitoraggio, attivando o disattivando la compilazione dei questionari degli insegnamenti.

Il PdQ ha predisposto un documento dal titolo "Istruzione operativa per la rilevazione dell'opinione degli studenti e dei docenti", aggiornato nel 2016, che illustra molto bene in maniera dettagliata il funzionamento del sistema di rilevazione. Sono previsti due questionari diversi per gli studenti frequentanti e non frequentanti, tuttavia la scelta del questionario da compilare è lasciata all'autocertificazione degli studenti riguardo alla loro frequenza a lezione e non è soggetta a verifica. L'inclusione nel campione degli studenti non frequentanti è prevista dalla procedura AVA attraverso la somministrazione di questionari diversificati per studenti frequentanti almeno il 50% delle lezioni e per studenti non frequentanti, come prescritto dall'ANVUR.

Tuttavia, come riportato dalla relazione annuale del NdV 2016, vi sono delle problematiche dovute all'incertezza sull'affidabilità della dichiarazione da parte degli studenti riguardo alla loro frequenza agli insegnamenti. Il NdV ritiene che la compilazione dei questionari destinati agli studenti frequentanti da parte dei non frequentanti, possa inficiare la valutazione di alcuni aspetti, in particolare quelli riguardanti la docenza. Il PdQ (verbale 11.03.2016) ritiene che raccogliere un'opinione di uno studente che non ha frequentato assiduamente un corso possa essere fuorviante per aspetti quali la chiarezza espositiva che richiedono una continuità nella frequenza e nello studio. Il PdQ cita il documento AVA che tra l'altro indica che andrebbero considerati inattivi, e quindi non sottoposti all'obbligo di compilazione del questionario, gli studenti che nel corso dell'AA precedente non abbiano acquisito almeno il 25% dei CFU previsti.

A questo proposito la CP ritiene che il PdQ debba farsi parte attiva presso l'amministrazione centrale perché venga disattivata la possibilità di compilazione dei questionari agli studenti inattivi, in quanto probabilmente responsabili di valutazioni non rappresentative.

È stato istituito un sistema di rilevazione delle frequenze da parte delle segreterie didattiche con visite in aula a metà corso, ma il tasso di rilevazione a livello di ateneo è pari al 30%. È da notare che non è stato fornito l'accesso ai componenti della CP ai dati raccolti su questi rilievi (peraltro presenti nel portale flussi in una sezione non accessibile) e quindi non vi è certezza su questa informazione. Un'altra fonte di informazioni sul numero di frequentanti viene dalla compilazione dei questionari da parte dei docenti che contiene una domanda specifica.

Dalla relazione del NdV si rileva che il PDQ ha svolto un'indagine in cui il dato di frequenza dichiarato dagli studenti al momento dell'iscrizione all'esame è stato confrontato con quello dichiarato dal docente, dalle segreterie didattiche nonché con il dato medio di frequenza dichiarato dagli studenti stessi. I rapporti che si discostano per oltre il 25% sono stati considerati per evidenziare quei corsi che necessitano di particolare attenzione nei confronti dell'effettiva frequenza da parte degli studenti. Dall'esame dell'allegato al verbale del PdQ del 14/06/2016 si vede che nella stragrande maggioranza dei casi il rapporto tra il numero di questionari compilati da studenti che si sono dichiarati frequentanti ed il numero di frequentanti dichiarati dal docente supera il 25%, con valori che in molti casi superano il 100%. Probabilmente, come suggerito dalla relazione del NdV 2016, gli studenti sono restii a dichiararsi non frequentanti, per timori che permangono sull'effettivo anonimato della rilevazione.

Per risolvere questo problema metodologico, uno dei problemi che affliggono la validità dei risultati dei questionari, la CP esorta il Dipartimento a mettere in piedi un efficace sistema di monitoraggio della frequenza a lezione, con rilievo da parte di personale tecnico-amministrativo delle presenze in diversi periodi del semestre. Bisognerebbe che solo gli studenti che risultano presenti ad un certo numero di rilevazioni possano essere in grado di compilare il questionario per studenti frequentanti.

Come già espresso nel quadro C, la CP ritiene che le valutazioni degli insegnamenti che emergono dai questionari non siano sempre attendibili in assoluto, anche per altri motivi. Gli studenti hanno infatti riconosciuto che, talvolta la compilazione non avviene con attenzione e coscienziosità, anche per la fretta di procedere alla prenotazione dell'esame. Inoltre attualmente è possibile che uno studente che non supera l'esame possa compilare un nuovo questionario quando si prenota per un appello successivo. In tal caso è possibile che lo studente si voglia "vendicare" con il docente, cosa che può peraltro avvenire anche qualora una valutazione *in itinere* sia stata negativa per lo studente. La CP ritiene che nel sistema vada disattivata la possibilità di compilare più volte un questionario da parte di studenti che non superano l'esame. Si suggerisce inoltre di inserire, nella procedura di compilazione dei questionari da parte degli studenti, dei messaggi di avvertimento e delle note che sensibilizzino gli studenti ad una compilazione attenta, menzionando ad es. il processo AVA e l'importanza di una loro valutazione il più possibile razionale e non emotiva.

Sono stati istituiti, sempre in ottemperanza a quanto previsto dall'ANVUR, dei questionari rivolti ai docenti, di valutazione della didattica e delle infrastrutture. Il tasso di compilazione dei questionari da parte dei docenti si attesta al 73.5% a livello di ateneo, con una percentuale molto più alta per il DAFNE (ma la CP non ha accesso a questi dati).

La CP ritiene che le domande presenti nel questionario per i docenti non siano tutte chiare e congrue ed auspica una rimodulazione del questionario.

La diffusione dei risultati dei dati relativi ai questionari avviene attraverso pubblicazione sul portale Flussi Informativi di Ateneo (<http://www.unitus.it/it/unitus/sistema-assicurazione-qualita-ateneo/articolo/flussi-informativi->), resa accessibile, a seguito della Nota direttoriale n. 13078 del 12 novembre 2015, e permette a tutti i docenti di accedere alle valutazioni dei questionari degli studenti frequentanti e non frequentanti (ma non dei docenti) per tutti gli insegnamenti dei corsi del Dipartimento di afferenza. Le credenziali di accesso al portale prevedono infatti diversi livelli, così come stabilito dal SA (Verbale n. 5/2015). Gli studenti sono abilitati alla visualizzazione dei risultati delle elaborazioni dei questionari riguardanti i docenti del corso a cui sono iscritti. Inoltre, sul portale del docente sono riportati i risultati dei questionari dei corsi impartiti.

La pubblicazione di questi dati nel Portale Flussi, con aggiornamento in tempo reale dei questionari compilati è senz'altro molto apprezzata dalla CP. Tuttavia l'analisi dei risultati, pur esportabili in foglio Excel, è resa difficile dalla gran mole di dati. L'amministrazione centrale predispone report puntuali che invia ai Direttori di Dipartimento. La CP suggerisce che un lavoro simile, con preparazione di report con elaborazione standardizzata e facilitazione della lettura dei risultati (ad es. con grafici) venga svolto dall'amministrazione centrale, sotto la guida del NdV o del PdQ, anche per i CdS. Si suggerisce che tali report vengano forniti ai presidenti di CCS e che vengano divulgati ai docenti dei CdS. Un'altra possibilità di divulgazione dei risultati dei questionari, anche agli studenti, è quella di sviluppare sul web dei "cruscotti" o "termometri del gradimento" per una visualizzazione semplificata dei risultati. In una precedente relazione, gli studenti della CP avevano anche espresso il suggerimento di realizzare un sistema che permettesse, da parte degli studenti di aggiungere commenti alle valutazioni.

Per sviluppare delle elaborazioni standardizzate, si potrebbe adottare il criterio di identificare gli insegnamenti che si collocano come valutazione media nell'ultimo quartile, o che hanno valori anomali (outliers) facilmente identificabili mediante grafici box plot (vedasi ad es. le figure riportate nella sezione C della presente relazione). Per facilitare questo compito ai CCS, la CP fornirà ai presidenti di CCS tutte le elaborazioni effettuate dalla CP dei questionari degli studenti, secondo la metodologia illustrata nel quadro C.

Un altro aspetto che la CP ritiene importante è l'inclusione nel portale flussi delle elaborazioni relative ad altri dati rilevati ma attualmente non riportate: 1) suggerimenti "testuali" proposti dagli studenti per gli

insegnamenti in base alle opzioni a scelta presenti nel questionario; 2) motivazioni "testuali" della non frequenza da parte di chi compila il questionario dei non frequentanti; 3) questionari dei docenti. Queste informazioni sono utili ad avere un quadro più chiaro della valutazione da parte degli studenti ed a rivelare ulteriori elementi per la comprensione di eventuali problematiche.

Inoltre un ulteriore elemento utile sarebbe quello di riportare nel portale flussi le informazioni riguardanti il tasso di superamento degli esami con percentuali di superamento/non superamento ed indicazione delle motivazioni (assenza/insufficienza/esame non completato), visto che sono dati raccolti al momento della registrazione degli esami da parte dei docenti.

Da precedente indagine della CP era risultato che gli studenti non fossero informati sulla loro possibilità di consultare i risultati dei questionari e quindi sarebbe consigliabile rendere nota agli studenti questa opportunità conoscitiva mediante un avviso sul portale degli studenti. Come noto il NdV ha elaborato i risultati dei questionari aggregati a livello di Ateneo e di Dipartimento e li ha pubblicati sul sito nel suo rapporto annuale, disponibile al momento della stesura della presente relazione per l'anno AA 2014-2015. A giudizio della CP tale elaborazione mette a disposizione dei CCS un ottimo strumento per un confronto delle valutazioni effettuate dagli studenti, anche in relazione all'offerta didattica complessiva dell'Ateneo, e sarebbe auspicabile divulgare meglio presso i docenti e gli studenti l'accesso a tale documento.

Per quanto riguarda l'utilizzazione dei dati dei questionari, la componente studentesca dalla CP ritiene che lo strumento dei questionari sia estremamente utile per valutare la soddisfazione degli studenti rispetto ai metodi d'insegnamento, alle strutture ed ai singoli docenti. Tuttavia non è percepito da tutti gli studenti lo sfruttamento pieno delle potenzialità di tale strumento, non essendo gli studenti al corrente di momenti istituzionali di discussione dei risultati del questionario in seno al CCS. Nella percezione degli studenti l'utilizzo di tali risultati è lasciato alla discrezione dei docenti, i quali tuttavia sembrano generalmente prendere in considerazione i questionari e modificare i propri corsi in relazione alle richieste ed alle esigenze manifestate dagli studenti. Aspetti specifici emergono da indagini svolte presso studenti di determinati CdS, come riportato nelle sezioni seguenti.

7.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25)

Nel RAR, sono state analizzate le risposte dei questionari sull'opinione degli studenti per singolo insegnamento (non è chiaro se solo dai questionari degli studenti frequentanti, non essendo specificato nel RAR). I questionari sono stati elaborati calcolando il tasso di gradimento (TG) ottenuto dalla somma delle percentuali delle risposte "decisamente SI" e "più SI che NO" rispetto al totale delle risposte date. Dall'analisi presentata nel RAR (relativa all'aa 2014-15) si evidenziano i trend dei valori medi del CdS e dei singoli anni di corso. Da quanto risulta dal RAR vi è stata una discussione di tali risultati, almeno per gli insegnamenti del primo anno. Il presidente di CCS, ha in particolare esortato i docenti a migliorare la qualità e la disponibilità del materiale didattico e chiarire meglio le modalità di esame, aspetti che in passato non sempre ricevevano valutazioni positive.

Comunque viene lasciata libertà al docente di tener conto o meno dei risultati dei questionari e la discussione in CCS su questi aspetti è abbastanza limitata, anche per via delle problematiche illustrate sopra nella sezione comune.

Parere della rappresentanza studentesca

Il vota chi ti vota è uno strumento che se usato nel modo giusto può dare importanti indicazioni: interessante è l'analisi degli indicatori che si possono ricavare dai dati ottenuti. La percezione degli studenti è che il vota chi ti vota non sempre è preso in considerazione per apportare miglioramenti effettivi. Si ritiene necessaria una valutazione su base singola per ogni insegnamento.

Una proposta degli studenti nella relazione 2015 era quella di mettere in risalto i risultati dei questionari nel portale dello studente, evidenziando inoltre gli esiti tramite ad esempio la creazione di un termometro dell'indice di gradimento. Gli studenti suggeriscono che si potrebbe fornire anche sulla pagina del Dipartimento un'indicazione del numero di questionari ricevuti. Andrebbe anche divulgato, in una forma che rispetti la privacy, cosa è emerso e quali potrebbero essere le azioni intraprese dal CCS, aprendo anche un forum on-line per commenti e raccolta di suggerimenti da parte degli studenti.

7.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25)

La CP rileva, consultando il portale di Ateneo Flussi Informativi, alla data di accesso del 08/10/2016, che il livello di soddisfazione degli studenti di SFN/L-25 per tutto il corso e per l'esercizio corrente (2015-2016) è pari all'88% per Cittaducale e si attesta all'87% per Viterbo. Tali valori sono da considerarsi del tutto ma la CP suggerisce comunque al CdS di continuare a prestare attenzione agli aspetti organizzativi del corso, valorizzando il questionario di valutazione di Ateneo ("Vota chi ti vota") come utile strumento di analisi delle criticità del corso, ovviamente da affiancare al contributo istituzionale dei rappresentanti degli studenti in CCS.

La presentazione diretta in CCS delle problematiche salienti del corso da parte dei rappresentanti costituisce a tutt'oggi il principale strumento di confronto diretto con gli studenti, ma genera criticità in quanto gli studenti stessi non percepiscono il loro livello di coinvolgimento attivo negli adempimenti del CdS.

La CP suggerisce di dare seguito alla predisposizione di questionari specifici anonimi di autovalutazione del CdS da somministrare agli studenti SFN/L-25 per definire ricognizioni tematiche precise da portare in discussione in CdS appositi a carattere studentesco-assembleare in cui sollecitare una discussione collegiale delle principali criticità.

Parere della rappresentanza studentesca

Adunque la componente studentesca è risultata la controparte fondamentale della commissione e negli altri organi collegiali, in quanto rappresentano l'anello di congiunzione tra quella parte della realtà universitaria puramente accademica ed amministrativa e quella della comune vita degli studenti che, ogni giorno, si rapportano con l'apparato universitario.

7.3. Corso di Laurea in Scienze della Montagna (SM/L-25)

La commissione paritetica rileva, consultando il portale di Ateneo Flussi Informativi, alla data di accesso del 08/10/2016, che il livello di soddisfazione degli studenti di SM/L-25 per tutto il corso e per l'esercizio corrente (2015-2016) è pari all'85%. Tale riscontro è da considerarsi del tutto soddisfacente ma la CP suggerisce comunque al CdS di continuare a prestare attenzione agli aspetti organizzativi del corso. La CP rileva che il CdS SM/L-25 valorizza il questionario di valutazione di Ateneo ("Vota chi ti vota") come utile strumento di analisi delle criticità del corso, che ovviamente si affianca al contributo istituzionale dei rappresentanti degli studenti in CCS. La presentazione diretta in CCS delle problematiche salienti del corso costituisce a tutt'oggi il principale strumento di confronto diretto con gli studenti che avviene tramite le rappresentanze. La CP pur considerando che SM/L-25 è un corso "giovane" ed ai suoi esordi e che, con il trasferimento presso la sede di Rieti, sta anche vivendo una fase transitoria estremamente impegnativa, consiglia di monitorare con attenzione crescente il livello di soddisfazione studentesca non solo per gli aspetti di docenza ma anche per la fruibilità degli spazi, delle strutture e dei servizi. In riferimento a ciò la CP paritetica suggerisce di prendere in considerazione l'iniziativa, già adottata da alcuni Corsi di Studio DAFNE, di dare seguito alla predisposizione di questionari specifici anonimi di autovalutazione del CdS da somministrare agli studenti SM/L-25 per definire ricognizioni tematiche da

portare in discussione in CdS appositi e a carattere studentesco assembleare, dedicati a temi specifici in cui sollecitare una discussione collegiale ampiamente partecipata.

Parere della rappresentanza studentesca

Il vota chi ti vota è un mezzo utile, se correttamente sfruttato, per evidenziare criticità nei rapporti con i docenti, carenze gravi a causa delle scuole di provenienza, necessità di strutture e materiali ed eventuali problematiche nella frequenza degli studenti. L'anonimato del questionario garantisce la libertà di espressione dello studente ma è fuorviante, essendo esposto ad antipatie e naturali difficoltà della materia che possono essere interpretate come incapacità del professore all'insegnamento. La possibilità di compilarlo una sola volta prima dell'iscrizione all'esame evita eventuali insoddisfazioni di studenti dopo l'esame stesso. Lo spazio dedicato ai suggerimenti crea un canale di comunicazione che evidenzia eventuali necessità di integrazione o cambiamento. (non sono a conoscenza se i suggerimenti a fine questionario vengono letti e considerati)

7.4. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)

Le risultanze dei questionari degli studenti vengono prese in considerazione dal CCS che si confronta con i docenti esortandoli a migliorare aspetti che sono evidenziati come problematici, in particolare per quanto riguarda la qualità ed i tempi di messa a disposizione del materiale didattico agli studenti. Dal RAR 2016 non emergono specifici ulteriori interventi di analisi ed utilizzo dei risultati dei questionari ufficiali del sistema AVA.

Tuttavia, come già riportato in altre sezioni, a giugno 2016 è stato sottoposto un questionario agli studenti SAA/LM-69, le cui risultanze sono state discusse collegialmente in un CCS il 19/7/2016. Il questionario è stato posto in essere principalmente per migliorare la qualità dei servizi didattici erogati, dando piena voce agli studenti che, con la garanzia di assoluto anonimato hanno avuto occasione di esprimere le proprie opinioni e punti di vista peculiari. L'ampia discussione svolta nel CCS dei risultati del questionario, ha messo in risalto, che, nonostante indicazioni a volta contraddittorie, questo è risultato un elemento molto utile di comprensione di problematiche che non emergono dai questionari "ufficiali" del sistema AVA. Un elemento di criticità sollevato dal questionario è rappresentato dalla sofferenza degli studenti per la distribuzione del carico didattico tra primo semestre del primo anno e primo semestre del secondo anno. Questo aspetto ha portato ad un tentativo di riequilibrare la distribuzione del carico didattico tra il primo semestre, del primo anno, e il primo semestre del secondo anno ed il CCS ha dato mandato ad una commissione di elaborare una proposta di revisione. Il CCS ha anche suggerito l'adozione e definizione di alcuni criteri didattici omogenei da adottare in ciascun insegnamento revisionando ove opportuno i vari contenuti disciplinari per evitare ripetizioni e carenze. E' stata inoltre auspicata la progettazione di approcci didattici mirati alla facilitazione delle attività di studio progettuale (project-work). Queste attività dovranno essere preferibilmente gestite in sinergia con i docenti di primo livello per erogare tempestivamente competenze relative agli "strumenti di metodo". E' stata anche discussa l'incentivazione dell'innovazione dipartimentale per l'orientamento e la didattica nel settore delle Scienze Agrarie e Ambientali. In riferimento a questo aspetto il Presidente di CCS ha fatto presente l'importanza di poter realizzare tesi sperimentali con più Relatori e forte connotazione interdisciplinare. In questo contesto l'attività di tirocinio sarebbe da potenziare al di sopra del limite fissato delle 50 ore.

Parere della rappresentanza studentesca

Il vota chi ti vota è uno strumento che se usato nel modo giusto può dare importanti indicazioni; interessante è l'analisi degli indicatori che si possono ricavare dai dati ottenuti. La percezione degli studenti è che il vota chi ti vota non sempre è preso in considerazione per apportare miglioramenti effettivi. Si ritiene necessaria una valutazione su base singola per ogni insegnamento.

Una proposta degli studenti nella relazione della CP 2015 era quella di mettere in risalto i risultati dei questionari nel portale dello studente, evidenziando inoltre gli esiti tramite ad esempio la creazione di un

termometro dell'indice di gradimento. Gli studenti avevano anche suggerito che si potrebbe indicare anche sulla pagina del Dipartimento un link ai questionari ricevuti e che andrebbe divulgato, in una forma che rispetti la privacy, cosa è emerso e quali potrebbero essere le azioni intraprese dal CCS, aprendo anche un forum on-line per la raccolta dei commenti e delle idee da parte degli studenti e dei docenti.

7.5. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)

Considerando la compilazione del SUA CdS (IdSua:1532300) la CP riscontra che il CCS ha tenuto conto dei dati di soddisfazione della didattica relativi agli anni accademici 2014-2015 e 2015-2016, disponibili sulla piattaforma multimediale di Ateneo, da cui risulta una soddisfazione media da parte degli studenti, sull'intero corso di laurea, pari al 66% (valore desunto dai questionari sui singoli insegnamenti).

La CP inoltre rileva che per valutare l'efficacia del processo formativo percepita dagli studenti CRAFDS riguardo ai singoli insegnamenti e ai servizi didattici erogati dal sistema didattico dipartimentale, il CCS si è servito unicamente dei dati dei questionari anonimi somministrati agli studenti dal sistema di valutazione di Ateneo ("Vota chi ti vota") e dalle istanze dei rappresentanti in CdS.

Valutando l'esperienza positiva degli altri corsi di studio DAFNE la CP nel suo insieme invita il CdS a riflettere in merito all'adozione di un questionario di autovalutazione del corso, definito appositamente per comprendere gli aspetti più specifici del percorso di studio.

Parere della rappresentanza studentesca

Adunque la componente studentesca è risultata la controparte fondamentale della commissione e negli altri organi collegiali, in quanto rappresentano l'anello di congiunzione tra quella parte della realtà universitaria puramente accademica ed amministrativa e quella della comune vita degli studenti che, ogni giorno, si rapportano con l'apparato universitario.

7.6. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute (BAAS/LM-7)

Il quadro B6 della SUA-CDS presenta la valutazione del corso da parte degli studenti sulla base dei questionari anonimi somministrati agli studenti dal sistema di valutazione interno (vota chi ti vota; <https://sistemi.unitus.it/secure>) e di un questionario di autovalutazione gestito internamente (articolato 28 domande a risposta multipla o libera) sottoposto a tutti gli studenti frequentanti del corso (primo e secondo anno). La scheda SUA presenta in allegato i risultati dell'elaborazione dei dati emersi da tali questionari. Inoltre il questionario interno è stato riproposto agli studenti molto recentemente (ottobre 2016) ed i risultati emersi sono stati discussi nel CCS del 21/10/16 ed acquisiti da codesta Commissione.

Parere della rappresentanza studentesca

Relativamente all'uso e all'utilizzazione dei questionari gli studenti ritengono molto positivo soprattutto il questionario autogestito, che, in virtù della forma anonima e delle domande specifiche, permette loro di esprimersi su problematiche peculiari del CdLM. Tale questionario, somministrato e ritirato per tramite del loro rappresentante, viene percepito come più "diretto" dagli studenti e la specificità delle domande aumenta la percezione che la consultazione sia effettuata con il concreto intento di migliorare le performance del processo didattico.

Per la CP è positivo registrare che i risultati di entrambe i questionari, descritti nel dettaglio nei quadri suddetti della SUA, sono stati discussi nell'ambito dei CCS e sono risultati utili ad apportare miglioramenti alla performance del corso, a vantaggio sia degli studenti che dell'attività didattica dell'Ateneo.

8. Quadro G - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

La CP, nell'effettuare una valutazione sulla disponibilità, correttezza e chiarezza di informazione sui percorsi formativi offerti nell'ambito del DAFNE per tutti i CdS, ha verificato con particolare attenzione i seguenti aspetti delle rispettive schede SUA CdS disponibili on-line sul sito di ateneo (<http://www.unitus.it/it/unitus/documentazione-del-sistema-ava-di-ateneo/articolo/schede-sua-cds>), che rimanda al sito dove sono pubblicate (<http://www.university.it>): risultati di apprendimento attesi (Sezione A: requisiti di ammissione, obiettivi formativi specifici, attività di tirocinio, prova finale), descrizione del percorso di formazione (Sezione B: piano di studio, curricula e relativi insegnamenti), calendario delle attività (Sezione B: orario insegnamenti, calendario esami di profitto, calendario prove finali), servizi di contesto (Sezione B). In particolare la CP ha verificato che i link e gli allegati alle schede SUA-CdS siano effettivamente funzionanti e reperibili. In alcuni casi i link della versione on-line delle schede SUA-CdS non risultano corretti e funzionanti. Da quanto appreso dalla CP, il problema non dipende dall'inserimento effettuato dai CCS, ma dall'associazione dei link che viene operata dall'amministrazione centrale. La segreteria didattica e alcuni presidenti di CCS hanno già segnalato questa problematica, ma senza avere finora riscontro dall'amministrazione centrale.

8.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25)

La CP ha utilizzato la versione della SUA-CdS per l'AA 2015-16 per il corso SAA/L-25, disponibile on-line al sito <http://www.university.it/index.php/scheda/sua/25063>. In realtà è da notare che per questa scheda, nonostante sia riferita all'aa 2015-16, riporta gli ultimi aggiornamenti a maggio 2015, e si riferisce dunque prevalentemente alla situazione dell'AA precedente. La CP ha evidenziato, controllando tutti i link presenti nelle sezioni Presentazione, A, B e C, eventuali incompletezze o inesattezze nelle informazioni fornite. I problemi riscontrati nei link presenti nella SUA-CdS sono i seguenti:

1. Per la sezione "Il Corso di Studio in breve" il link fornito non rimanda al Regolamento didattico del CdS, che non è accessibile sul sito DAFNE.
2. Il link del Quadro A1 non rimanda ai verbali delle consultazioni con il mondo del lavoro che non sono disponibili sul sito DAFNE.
3. Nel Quadro A5 il link indicato non funziona (non è cliccabile) e non rimanda al Regolamento della Prova Finale.
4. Nel Quadro B2a, B2b e B2c i rispettivi link indicati non sono corretti.
5. Nel Quadro B3 i link ai CV dei docenti sono per la maggior parte non corretti.
6. Nel Quadro B4 il link indicato al sito DAFNE per le aule non è corretto.
7. Nel Quadro B5 il PDF allegato per orientamento e tutorato in itinere riporta solo le iniziative di orientamento e non di tutorato; il link per i tirocini è sbagliato; il link con l'elenco delle destinazioni Erasmus non è cliccabile; il link per il servizio Job-Placement non è cliccabile;
8. Nel Quadro B6 il link indicato non è corretto (ma è corretto per il PDF).
9. Nel Quadro C1 il link indicato non è corretto (ma è corretto per il PDF).

La CP auspica che nel futuro l'amministrazione centrale si attivi per aggiornare i quadri della SUA-CdS con gli inserimenti effettuati per l'anno in corso anche nella parte pubblica on-line (in tempo reale o quasi, visto che queste sono invece disponibili su una piattaforma ad accesso ristretto). Infatti è fuorviante indicare nel sito University (www.university.it) che questa scheda si riferisce all'aa 2015-16 quando in realtà tutte le analisi allegate nei PDF allegati si riferiscono all'aa 2014-15.

Parere della rappresentanza studentesca (analisi e proposte)

Le informazioni contenute nella scheda SUA sono complete, aggiornate ed accessibili. Le informazioni forniscono importanti indicazioni per l'orientamento degli studenti.

8.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25)

La SUA-CdS relativa all'anno 2015-2016, per il corso SFN/L-25, è presente sul sito di Ateneo <http://www.unitus.it/it/unitus/documentazione-del-sistema-ava-di-ateneo/articolo/schede-sua-cds>, <http://www.university.it/index.php/scheda/sua/22591>.

La CP ha visto, nel quadro B3, anomalie dei link di collegamento del *curriculum vitae* di alcuni docenti. Tali curricula sono caricati e comunque navigabili a partire dalla pagina dipartimentale. Dall'indirizzo url: www.university.it si riscontra la stessa anomalia.

La CP pertanto ha avuto modo di constatare, alla data di accesso del 28/10/2016, alcune criticità inerenti gli aspetti di fruibilità on-line, delle parti pubbliche della SUA.

La compilazione della SUA (IdSua:1531440) non traccia efficacemente l'adozione delle esercitazioni e/o visite studio come attività pratico esercitative salienti che, in base a quanto fatto da molti altri CdS di ateneo, possono essere anche menzionate nel quadro SUA inerente il Descrizione dei metodi di accertamento per il trasferimento applicativo delle conoscenze per gli obiettivi di apprendimento (quadro B.1.b). Nello stesso quadro si potrebbe menzionare e/o tracciare sommariamente anche il ruolo attribuito dal CdS SFN/L-25 al tirocinio.

Parere della rappresentanza studentesca

Nessuno.

8.3. Corso di Laurea in Scienze della Montagna (SM/L-25)

La SUA-CdS relativa all'anno 2015-2016, per il corso SM/L-25, è presente sul sito di Ateneo <http://www.unitus.it/it/unitus/documentazione-del-sistema-ava-di-ateneo/articolo/schede-sua-cds>, <http://www.university.it/index.php/scheda/sua/23761>.

La CP ha verificato che la suddetta documentazione è accessibile ma riporta una versione compilata che non traccia tutti gli aggiornamenti periodici. In questo modo l'adeguatezza delle informazioni fornite alla CP e l'attinenza ai periodi di riferimento applicativo non sono ben accessibili on-line partendo dal portale del sistema di tracciabilità AVA. Anche navigando dall'indirizzo url: www.university.it le cose non migliorano.

La CP ha ulteriormente verificato nel quadro B3 SM/L-25 (IdSua:1532087 quadro B5) anomalie dei link di collegamento del *curriculum vitae* di alcuni docenti. Tali curricula sono caricati e navigabili a partire dalla pagina dipartimentale ma non si agganciano correttamente al quadro B3 della SUA on-line.

La CP pertanto ha avuto modo di constatare, alla data di accesso del 28/10/2016, alcune criticità inerenti gli aspetti di fruibilità on-line, delle parti pubbliche della SUA.

La CP considera che tali criticità sono probabilmente determinate dalla fase attuativa della predisposizione della nuova versione web di Ateneo e pertanto ne auspica una rapida ottimizzazione tecnica.

Parere della rappresentanza studentesca (analisi e proposte)

Nella presentazione mancano i link di riferimento per i siti internet del Corso. La versione Pdf della scheda SUA non ha link funzionanti. La variazione dei professori scritti nel quadro B3 rispetto a quelli che hanno effettivamente insegnato va segnalata? Nel quadro B4 il primo link non è più attivo e gli altri devono essere aggiornati sulla nuova sede. Si devono raccogliere dati per completare il quadro B6 per fornire ulteriori informazioni sul Corso.

8.4. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)

La CP ha utilizzato la versione della SUA-CdS per l'AA 2015-16 per il corso SAA/LM-69, disponibile on-line al sito <http://www.university.it/index.php/scheda/sua/22956>. In realtà è da notare che per questa scheda, nonostante sia riferita all'AA 2015-16, riporta gli ultimi aggiornamenti a maggio 2015, e si riferisce dunque prevalentemente alla situazione dell'aa precedente. La CP ha evidenziato, controllando tutti i link presenti nelle sezioni Presentazione, A, B e C, eventuali incompletezze o inesattezze nelle informazioni fornite. I problemi riscontrati nei link presenti nella SUA-CdS sono i seguenti:

1. Per la sezione "Il Corso di Studio in breve" il link fornito non rimanda al Regolamento didattico del CdS, che non è accessibile sul sito DAFNE.
2. Il link del Quadro A1 non rimanda ai verbali delle consultazioni con il mondo del lavoro (uno dei due link non è cliccabile).
3. Nel Quadro A5 il link indicato non funziona (non è cliccabile) e non rimanda al Regolamento della Prova Finale.
4. Nel Quadro B1b il link indicato non è corretto.
5. Nel Quadro B2a, B2b e B2c i rispettivi link indicati non sono corretti.
6. Nel Quadro B3 i link ai CV dei docenti sono quasi tutti non corretti.
7. Nel Quadro B4 il link indicato al sito DAFNE per le aule non è corretto (il PDF è corretto).
8. Nel Quadro B5 il PDF allegato per orientamento e tutorato in itinere riporta solo le iniziative di orientamento e non di tutorato, peraltro sono iniziative di Dipartimento nelle scuole adatte ad un CdS di I livello; il link per i tirocini è sbagliato; il link per il servizio Job-Placement non è cliccabile; il link per Altre iniziative con le visite non è cliccabile.
9. Nel Quadro B6 il link al rapporto del NdV non è corretto (ma è corretto per il PDF).
10. Nel Quadro C1 il link indicato non è corretto (ma è corretto per il PDF).
11. Nel Quadro C3 il PDF allegato riporta la scheda compilata da una sola azienda (peraltro ponendo potenziali problemi di privacy).

La CP auspica che nel futuro l'amministrazione centrale si attivi per aggiornare i quadri della SUA-CdS con gli inserimenti effettuati per l'anno in corso anche nella parte pubblica on-line (in tempo reale o quasi, visto che queste sono invece disponibili su una piattaforma ad accesso ristretto). Infatti è fuorviante indicare nel sito University (www.university.it) che questa scheda si riferisce all'AA 2015-16 quando in realtà tutte le analisi allegate nei PDF allegati si riferiscono all'AA 2014-15.

Parere della rappresentanza studentesca

Le informazioni contenute nella scheda SUA sono complete, aggiornate ed accessibili. Le informazioni forniscono importanti indicazioni per l'orientamento degli studenti.

8.5. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)

La SUA-CdS relativa all'anno 2015-2016, per il corso CRAFDS/LM-73, è presente sul sito di Ateneo <http://www.unitus.it/it/unitus/documentazione-del-sistema-ava-di-ateneo/articolo/schede-sua-cds>, <http://www.university.it/index.php/scheda/sua/23976>. La CP ha verificato che la suddetta documentazione è accessibile ma riporta una versione compilata che non traccia le implementazioni aggiornative in corso d'anno. In questo modo l'adeguatezza delle informazioni fornite e l'attinenza ai periodi di riferimento applicativo non sono ben accessibili on-line. Il Presidente del CdS CRAFDS ha prontamente dato riscontro alla CP estraendo e inoltrando come file pdf la versione SUA CdS più recente che attesta e traccia la regolare le attività compilative del documento. Il 28/10/2016 l'Ateneo ha inviato i codici di accesso al Presidente della Paritetica Prof. Casa per consentire un opportuno controllo.

Nella versione on line pubblica si riscontrano anche varie anomalie e dei singoli link presenti principalmente nelle sezioni B e C dando luogo a errori di collegamento, omissioni o indicazioni incongruenti: ad esempio i link dei curricula di alcuni docenti CRAFDS sono presenti sulla pagina dipartimentale ma non si agganciano dal quadro B3 della SUA (IdSua:1532300) on line accedendo dal portale di ateneo (documenti AVA).

La CP DAFNE ha constatato (alle date di accesso 10/10/2016, 20/10/2016 e 28/10/2016) pertanto che la gestione del portale di Ateneo inerente la SUA-CdS CRAFDS presenta alcune criticità probabilmente a causa della fase attuativa della predisposizione della nuova versione WEB di Ateneo che riguarda anche la piattaforma unica della didattica e il sistema di tracciabilità AVA.

La CP pertanto ha avuto modo di constatare, al momento la scarsa fruibilità per CRAFDS LM-73 delle informazioni disponibili on line inerenti alcune parti pubbliche della SUA CdS e in grado di supportare le attività di monitoraggio, la verifica nonché la fruibilità di consultazione.

Parere della rappresentanza studentesca

Nessuno.

8.6. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute (BAAS/LM-7)

Tutti gli studenti che si sono iscritti a BAAS e non provenivano da CdL dell'Università della Tuscia dichiarano di avere attinto informazioni dal sito web del corso (domanda n. 2 del questionario interno) rimarcando la funzione delle informazioni fornite on line.

Nel sito di ateneo sono presenti i link alle schede sua 2013, 2014, 2015, le prime due sotto forma di file pdf scaricabile, la terza sotto forma di link al sito University. I dati disponibili sono molto dettagliati e conformi ai requisiti; tuttavia il confronto tra le informazioni presenti in questa fonte con quelle presenti nella Guida dello Studente e negli altri documenti consultabili indica una sorta di "inerzia" del sistema informatico a mantenere un aggiornamento soddisfacente di tutti i dati e le loro elaborazioni. Molti collegamenti ipertestuali non sono funzionanti, presumibilmente in quanto le relative pagine sono state rimosse o rinominate. Alcune imprecisioni nella pubblicazione di manifesti e/o ordinamenti sono riflesse nel documento e non sono state aggiornate. In definitiva lo sforzo di trasparenza e completezza dell'informazione pare essere ripagato da una grande presenza di dati, il cui valore assoluto però viene limitato da difficoltà di aggiornamento in tempo reale. Tali problematiche paiono più legate alla tempistica indicata a livello centrale per l'aggiornamento della scheda SUA ed a limitazioni tecniche del processo di informatizzazione che non alle informazioni ed elaborazioni fornite dai CCS. A tal proposito, la CP si chiede se non sarebbe utile affiancare ai Presidenti di CCS l'aiuto di una unità di personale tecnico con compiti specifici di controllo, aggiornamento ed in intervento tempestivo sui dati pubblicati relativi ai corsi di studio.

Nel dettaglio dei dati pubblicati su University, si segnala:

Alcuni link sono errati o non funzionanti (quadri B2 sono errati, quadro B4-aule, B5 - Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage), B5 - altre iniziative, tutti i collegamenti ipertestuali ai cv dei docenti, tranne Carbone, Ceoloni, Danieli, Mazzucato, Muleo, Sestili).

Le schede insegnamento fanno riferimento all'offerta formativa 2015/16, ma le date di esame sono attuali ed inserite sino alla sessione invernale 2017.

Nel quadro B3 mancano alcuni docenti e insegnamenti (Santi e Masci)

La lista delle convenzioni Erasmus di cui al Quadro B5 probabilmente non è completa.

A conferma di quanto rilevato poco sopra, il quadro C1 è aggiornato alla coorte 2014/15 mancando i dati relativi alla situazione 2015/16 che pure si è consolidata dal mese di marzo 2016.

Nel sito di ateneo da segnalare la mancanza del Regolamento didattico del corso (che è stato comunque approvato dal CCS del 21/10/2016 ed è ora in fase di approvazione da parte del Senato Accademico) e la non funzionalità del link ai risultati dei questionari studenteschi.

Parere della rappresentanza studentesca

A conferma di quanto specificato, il parere degli studenti in merito alla qualità della comunicazione sull'organizzazione dei corsi da parte del Dipartimento, che si evince dalle risposte alla domanda n. 26 del questionario di autovalutazione non è di grande soddisfazione poiché il 50% degli intervistati la ritiene solo "Sufficiente", a fronte di una metà degli studenti che la ritengono "Buona" o "Eccellente". La rappresentante degli studenti consultata in merito durante la riunione del CCS del 21/10/2016 ribadisce che gli studenti auspicano un'implementazione del sito del corso con contenuti specifici, come una spalla che evidenzia eventi e argomenti di loro interesse come seminari, corsi e argomenti di tesi di laurea disponibili.

La CP, pur constatando che il CCS è già attivo nel comunicare agli studenti queste informazioni tramite il bollettino che viene periodicamente inviato, auspica che venga presa in considerazione la possibilità di implementare nelle pagine web del corso di studio sezioni che riportino contenuti di specifico interesse complementari a quelli previsti per legge. Tale strumento, come altri di tipo informatico, dovrebbe migliorare la comunicazione docenti-studenti, indicata come non ottimale in alcuni casi (domanda n. 17 del questionario).